



GUERRA IN MEDIO ORIENTE: LA NAVE DA CROCIERA "MEIN SCHIFF 4" ERA BLOCCATA NEL GOLFO PERSICO. SUPERATO LO STRETTO, ORA FA ROTTA SU TRIESTE



La nave da crociera Mein Schiff 4 durante una sosta in Stazione marittima a Trieste: per 50 giorni è rimasta imprigionata nelle acque del golfo Persico

/ PAGINA 6

LE DUE DELEGAZIONI IN PAKISTAN

Trump all'Iran:
«Se non firma
nuovi attacchi»

Al via i colloqui Usa-Iran in Pakistan. Trump: «Senza intesa altre bombe». Replica: «Non ci pieghiamo». INTRECCIALAGLI / PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

LA GUERRA LAMPO
IMMAGINARIA
DEI PRESUNTUOSI

PAGINA 5

LE ANALISI

INNOVARE OPPURE RINVIARE

Un Paese al bivio:
le 4 transizioni
che decideranno
il nostro futuro

PAOLO COSTA

Nel 1897 i primi taxi, automobili a motore, comparvero a Parigi. L'ultima carrozza a cavalli pubblica sparì vent'anni dopo. In quei vent'anni di transizione coesistero due tipi di imprenditori: quelli che lottavano per limitare le licenze ai nuovi concorrenti e ottenevano rinvii e quelli che convertivano le scuderie in officine, formavano meccanici, costruivano reti di rifornimento. / PAGINA 9

MASSIMILIANO PANARARI

SE VA IN TILT
L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE

Visioni di un futuro possibile. Ieri ne abbiamo avuto premonizione degna di cupe novelle di Philip K. Dick. Per ore gli utenti di vari software d'AI generativa sono restati tra «color che son sospesi». / PAGINA 9

ACQUE AGITATE IN REGIONE, CON IL GOVERNATORE CHE VUOLE ACCORCIARE LA LEGISLATURA. STOP ALLE PROVINCE? IL CENTRODESTRA SCONFESSA CIRIANI (FDI)

Fedriga: Trieste o Roma

Ipotesi terzo mandato in archivio. Nel '27 la scelta tra la corsa a sindaco e il ritorno in Parlamento

IL CANTIERE È IN FASE AVANZATA: ULTIMI RITOCCHI DOPO LO STOP ESTIVO



Si svela l'ascensore panoramico
Da Grignano porterà a Miramare

A buon punto l'ascensore per il parco di Miramare CODAGNONE / PAGINA 21

Il terzo mandato ormai archiviato e la necessità di disegnare uno schema per la successione in Regione e per il proprio futuro, che porta nel '27 alla candidatura per il Parlamento o alla corsa a sindaco di Trieste. Con la conseguenza di voto regionale anticipato: ecco lo scenario che affronta Massimiliano Fedriga, mentre nel centrodestra scoppia la grana-Province. D'AMELIO / PAGINE 2 E 3

SI RISCHIA DI TORNARE AL VOTO

Golob rinuncia:
Slovenia in stallo
e senza governo

GIANTIN / PAGINA 11

LA RETTRICE VIANELLI: «NOVITÀ PER PUNTARE AL RECORD DI MATRICOLE»

Già aperte le iscrizioni:
l'Ateneo gioca d'anticipo

FAMILIARI DELLA VITTIMA RISARCITI

Uccise l'amica
durante la caccia
Patteggia 6 mesi

PATTARO / PAGINA 25

L'Università di Trieste, per la prima volta nella sua storia ormai ultracentenaria, anticipa ad aprile l'avvio del periodo delle iscrizioni, che tradizionalmente partiva in giugno, e così punta a superare il record fatto segnare nel 2025, quando le matricole ai corsi di laurea triennali e magistrali erano arrivate a quota 6.230, con predominanza delle donne. TALLANDINI / PAGINA 20

L'EX BAVISELA IL 3 MAGGIO

Trieste va di corsa:
riecco la maratona



La presentazione

DESTE / PAGINA 35

AMICHEVOLE IL 24 GIUGNO

L'Italbasket sfiderà
la Croazia a Gorizia

Il cammino verso la World Cup 2027 si accende e l'Italia sceglie il Friuli Venezia Giulia per scaldare i motori. La nazionale italiana di Luca Banchi calcherà il parquet di Gorizia mercoledì 24 giugno, sfidando la Croazia in un'amichevole di lusso. Dopo quasi tre decenni - l'ultima apparizione in riva all'Isonzo risale al 1999 - gli azzurri torneranno al PalaBigot. GATTO / PAGINA 34

Nuovo Bonus Salute fino a 750 euro
sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 30 aprile chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del **Bonus Salute** indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per ottenere il nuovo **Bonus Salute**

non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata dell'incentivo è valida fino al 30 aprile e il valore del **Bonus** arriva fino a 750 euro.

Per ricevere tutte le informazioni relative al **Bonus Salute** è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa  

I nodi della politica



ALLE POLITICHE

La Lega e le candidature

Le intenzioni della Lega per le candidature alle politiche sono cruciali. Nel partito nazionale sono molti a pensare che il calo di consenso imponga di schierare nel 2027 tutti i pezzi pregiati. Allo stesso tempo, però, Fedriga in lista toglierebbe spazio ad altri leghisti, con sondaggi che danno il Carroccio da quattro a due eletti fra Camera e Senato.



Fedriga agita il centrodestra: onorevole o sindaco di Trieste e Regionali anticipate al 2027

Fra il terzo mandato sempre più remoto e la partita dell'eredità, il governatore progetta il suo futuro. Agli alleati: «Non mi faccio mettere all'angolo». Pronto a schierare una sua lista fuori dalla coalizione

Diego D'Amelio

Il terzo mandato sempre più remoto e la necessità di disegnare uno schema per la successione in Regione e per il proprio futuro, che porta nel 2027 alla candidatura per il Parlamento o alla corsa a sindaco di Trieste. Con la conseguenza di elezioni regionali anticipate di un anno. Il presidente Massimiliano Fedriga ha metabolizzato il no al tris in Friuli Venezia Giulia e comincia a uscire dal riserbo in cui è trincerato da tempo. Non vuole farsi logorare dalle critiche (ultima la bordata di Alessandro Ciriani sulle Province) e dagli appetiti sulla sua eredità, a iniziare dal suo partito, dove si moltiplicano le ambizioni. Il governatore manda segnali al centrodestra: vuole stare al tavolo dove si prenderanno le decisioni. E lì si presenterà, ricordando che senza di lui la vittoria in Fvg non è scontata, che il suo consenso personale è un patrimonio in vista delle politiche e che, se dovesse saltare tutti gli appuntamenti che contano, nel 2028

schiererebbe alle regionali una lista civica esterna alla coalizione.

LE OPZIONI

Fedriga non ha mai nascosto la preferenza per un terzo giro in Regione, ma dice ormai pubblicamente che l'ipotesi è un lumicino. Tenterà comunque un'ultima mediazione in caso di nuova legge elettorale nazionale, suggerendo di inserire il terzo mandato, ma impegnandosi a rispettare la scelta che a Roma si farà sul Friuli Venezia Giulia: se toccasse alla Lega il presidente resterebbe in campo; se si optasse per FdI si impegnerebbe a remare per il prescelto, certo di contropartite per sé. Senza terzo mandato, per Fedriga si aprono due strade, che richiedono di mandare la Regione al voto nell'autunno 2027, dopo che il governatore si sarà candidato in primavera per un posto in Parlamento o per la carica di sindaco di Trieste. Confida di valutare entrambe le carte, pur col carico di perplessità che si portano dietro: le stucchevoli alchimie

della politica romana e la macchina amministrativa all'osso del Comune, retto in piazza Unità da una classe politica che non fa volare la fantasia.

IL LOGORAMENTO

Ciò che Fedriga non vuole è arrivare consumato all'anno prossimo. Non sono piaciute le fredde interviste dei big regionali del centrodestra, pronti a voltare pagina. Walter Rizzetto (FdI) ha chiesto a Fedriga di dire rapidamente cosa intende fare. Sandra Savino (Forza Italia) ha tolto l'appoggio sul terzo mandato. Il segretario leghista Marco Dreosto si è detto perfino disponibile alla successione. «Non mi faccio mettere all'angolo», ripete il governatore, convinto di meritare gratitudine, dopo aver tirato il carro per dieci anni, garantendo a tutti visibilità e posizioni. Senza condivisione, si metterà di traverso.

Nei corridoi della politica si mormora che Matteo Salvini abbia detto all'ultimo consiglio federale della Lega che in Lombardia e Friuli Venezia

Giulia non ci saranno voti anticipati. I presenti smentiscono, sebbene nella recente visita a Trieste il Capitano abbia parlato di «ancora due anni davanti» per Fedriga, facendo pensare che non si trattasse di un modo di dire. I rapporti con Salvini sono abbastanza saldi da far sì che alle Politiche il segretario tenda la mano al governatore critico sulla linea vannacciana? Resta poi il condizionamento del collega Attilio Fontana, che vuole restare in Lombardia fino al 2028, con la Lega non intenzionata a smobilitare prima del tempo da una Regione promessa a FdI. Fedriga sarà libero di scegliere un percorso diverso?

I DISSIDI INTERNI

Ad accrescere l'insofferenza sono i rapporti con FdI, difficili da inizio legislatura. E ora arrivano le rivendicazioni sulla presidenza e il missile sulle Province, dopo la crisi innescata l'anno scorso sulla sanità. Il governatore è stufo di ripararsi dal fuoco amico, che arriva anche da casa propria. La ten-

Il presidente stufo del fuoco amico di alleati e leghisti apre i giochi in vista delle tornate elettorali del prossimo anno

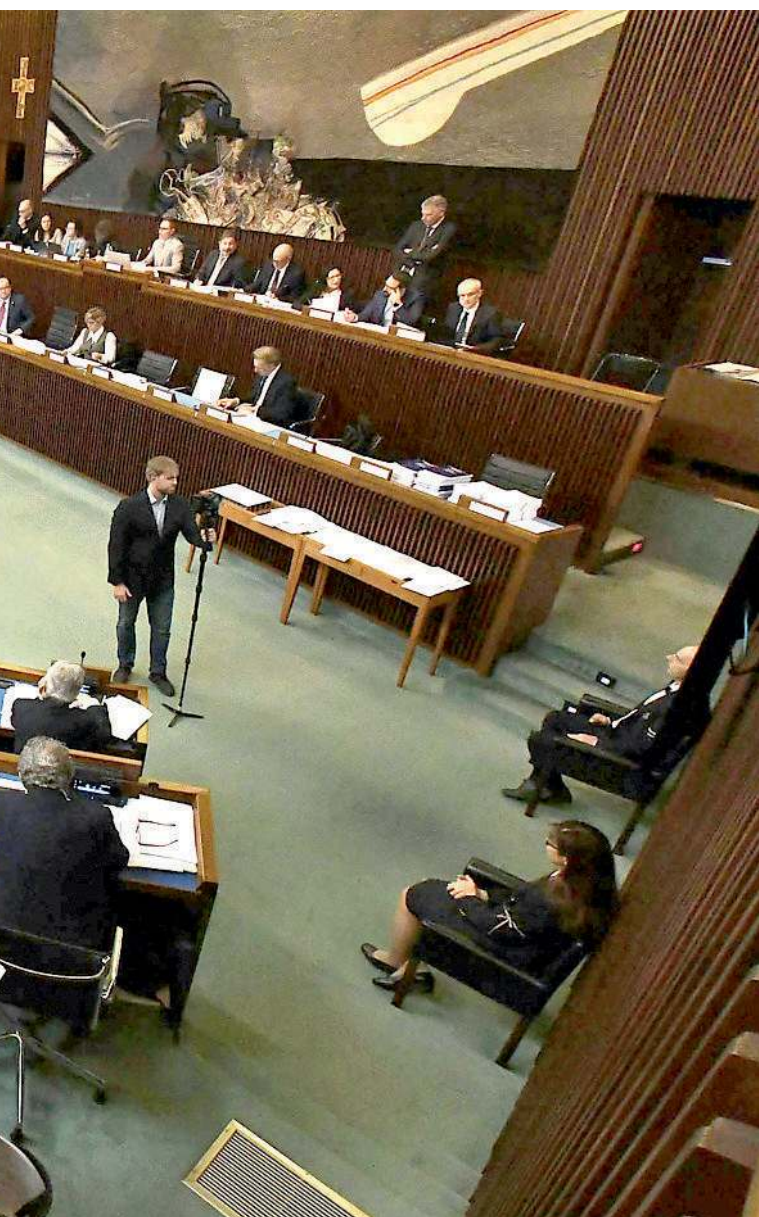
Con il no all'ipotesi tris la corsa non sarà da consigliere semplice. L'obiettivo ora sono Roma o il ruolo da primo cittadino

Le tensioni con Cisint e Dreosto complicano i rapporti nella Lega, dove le ambizioni dei possibili eredi emergono sempre più

sione con Anna Cisint è manifesta, dai dissidi sulla presidenza del porto ai rapporti con Fincantieri, fino al documento ipercritico sulla sanità presentato con il segretario Marco Dreosto. Fedriga ha vissuto inoltre male l'esito del congresso della Lega di Udine, dove il suo candidato ha perso, con quasi tutti i big friulani schierati sul segretario uscente. Il partito sfugge al controllo del presidente, seccato dall'infinita girandola di ambizioni per la successione: Cisint e Dreosto, ma pure Mauro Bordin, Vannia Gava e Barbara Zilli.

L'EXIT STRATEGY

Il punto è capire le intenzioni della Lega per la costruzione delle candidature alle Politiche. Nel partito nazionale sono molti a pensare che il calo di consenso imponga di schierare nel 2027 tutti i pezzi pregiati. Allo stesso tempo, però, la presenza di Fedriga in lista toglierebbe spazio ad altri leghisti, con sondaggi che danno il Carroccio passare da quattro a due eletti fra Camera e Sena-



Affondo sulle Province: la giunta contro Ciriani Resa dei conti in FdI

Il segretario meloniano: «Una posizione personale». Ma nel partito cresce la fronda
Fl e Lega difendono il programma condiviso. L'opposizione attacca: «È un'altra crisi»

La giunta Fedriga reagisce con un sibilo alla sassata che l'eurodeputato di FdI Alessandro Ciriani ha scagliato contro le nuove Province. «Iter e contenuti, compreso un percorso graduale di trasferimento delle competenze sono stati condivisi in maggioranza», si limita a commentare l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, attorno al quale fanno quadrato Lega e Forza Italia.

Il segretario regionale di FdI, Walter Rizzetto, si affretta a derubricare le critiche di Ciriani a posizione personale, ma deve pure chiedere più tempo alla maggioranza per migliorare l'impianto: necessità di mediare con la fronda che si è aperta nel suo partito, dove le divergenze di opinione sugli enti d'area vasta sono pure la spia del sempre acceso scontro interno fra il segretario udinese Rizzetto e i due fratelli pordenonesi Ciriani: il terzetto da cui si pescherà il candidato presidente, qualora la Regione fosse assegnata a Fratelli d'Italia.

Ciriani è andato giù a colpi di mazza. L'europarlamentare chiede di fermare il percorso di istituzione e aprire un confronto capillare con sindaci e territori, scongiurando il rischio che «le Province siano percepite come un poltronificio» calato dall'alto, perché dotate di residuali competenze. Massima l'irritazione ai vertici della giunta, costretti a gestire la patata bollente durante il volo di trasferimento negli Stati Uniti. Quella di Ciriani è ritenuta una sterzata improvvisa, dopo che la coalizione ha inserito da dieci anni il ritorno delle Province nel programma. Ciriani non contesta questo, ma la partenza con un numero ridotto di competenze da accrescere successivamente: quella «riforma spezzatino» che, a suo dire, andrebbe fermata e rimandata alla prossima legislatura, dopo una fase costitutiva.

È un colpo anche alla segreteria Rizzetto, mai entusiasta del ritorno delle Province, ma rispettosa degli impegni programmatici di coalizione sottoscritti. Rizzetto è furente: «Ho condiviso tutto nel mio partito e in maggioranza, luoghi forse più utili di un quotidiano, per ragionare sulla migliore messa a terra dei provvedimenti. Alcune posizioni, anche autorevoli, sono a titolo personale». Ma Rizzetto deve pure mostrare di aver recepito il messaggio, perché un pezzo del partito, a Pordenone come a Trieste, di Pro-



Alessandro Ciriani

«Fermiamoci per creare enti che non siano percepiti come poltronifici»



Marco Dreosto

«FdI ha votato tutti i passaggi ma ora devono chiarire le loro divergenze interne»

vince parla molto a malincuore. E allora apre alla necessità di «prendersi qualche tempo per far nel miglior modo possibile», ma «si deve andare avanti».

Mentre si consuma lo scontro interno a FdI, gli altri partiti di maggioranza respingono la sortita di Ciriani. Il segretario leghista Marco Dreosto ricorda che «la reintroduzione delle Province, condivisa con tutta la maggioranza e votata 4 volte nelle aule parlamentari da tutto il centrodestra, compresi tutti i parlamentari di FdI, si è resa necessaria per



Walter Rizzetto

«Posizioni espresse a titolo individuale ma prendiamo tempo per poter migliorare»



Caterina Conti

«Messaggio chiaro sulla successione a Fedriga e anche a una parte dei suoi»

dare risposte concrete agli amministratori locali e avvicinare le istituzioni ai territori. Poiché al tavolo delle segreterie siede il coordinatore regionale di FdI, sarebbe opportuno chiarire eventuali divergenze all'interno del partito».

Per la segretaria di Forza Italia, Sandra Savino, «FdI ha votato la riforma e non si capisce perché sollevare il problema ora che siamo al dunque: sarebbe bastato fermare la giunta venerdì scorso (quando si è approvata la bozza del ddl istitutivo, ndr). C'è tutto il tempo per ragionare su com-

petenze e risorse, ma l'iter deve andare avanti. Mi stupiscono queste osservazioni mai emerse nelle riunioni di maggioranza o di giunta: vogliamo aprire un'altra crisi in giunta?».

L'opposizione ha gioco facile. Per Caterina Conti, segretaria del Pd Fvg, «una destra divisa, litigiosa e incapace di governare torna ad allungare le mani sulla Regione. L'ultimo sgambetto dei fratelli Ciriani al presidente Fedriga manda un segnale chiaro a chi coltiva ambizioni di successione. Il messaggio è diretto alla Lega, a Fedriga e al suo entourage, ma anche a una parte di FdI. Le Province sono solo il pretesto: il vero tema è la spartizione degli incarichi, il controllo della Regione e gli interessi personali». Il capogruppo dem Diego Moretti aggiunge che «la posizione di Ciriani rappresenta un'altra sfiducia a Fedriga dopo quella sulla sanità. La conferma che ripristinare le Province è una scelta sbagliata. Fedriga chiarisca se esistono ancora i presupposti per proseguire. I meloniani, pezzo dopo pezzo, smentiscono il presidente».

L'autonomista Massimo Moretuzzo evidenzia che «la reintroduzione delle vecchie Province è una scelta sbagliata, serve un dibattito vero e il coinvolgimento dell'intera società regionale. Finalmente qualcuno in maggioranza si rende conto dell'errore che la giunta sta facendo, senza definire quali funzioni dovrebbe avere e senza fare una seria analisi del rapporto costi/benefici di questa modifica istituzionale. Le parole di Ciriani sono una smentita al presidente Fedriga e rappresentano una mozione di sfiducia per l'assessore Roberti». Secondo la cinquestelle Rosaria Capozzi, «trovano sempre più fondamento le nostre preoccupazioni e la nostra netta contrarietà: l'unico vero moltiplicatore è quello delle cariche elettive e non quello dell'efficienza amministrativa o della qualità dei servizi».

Azione si tiene fuori dalla polemica con il segretario Paolo Coppola: «Una riforma istituzionale non può essere terreno di ambiguità o di competizione interna agli schieramenti. In ottica liberale serve ascoltare tutti e trovare la sintesi per una riforma che resista ai cambi di maggioranza e ci faccia uscire da questa sequenza di riforme e controriforme che non risolvono nulla».

D.D.A.

Il nodo dei collegi alle elezioni politiche dove il Carroccio potrebbe dimezzare le poltrone ottenute nel voto precedente

Destino incrociato con il collega veneto Zaia costretto alla fine a rimanere in Regione dopo aver minacciato la corsa in solitaria

to: il nervosismo degli uscenti sale, anche fra gli assessori regionali, che sono tutti a due mandati e non potranno tornare in giunta. L'altra opzione è quella del Comune di Trieste, che il governatore dice di non sentire come una *diminutio*, stimolato dall'idea di rilanciare la città. La sola possibilità raffredda la disponibilità di Francesco Russo e la tentazione di Mitja Gialuz, poco inclini a scontrarsi con l'unico che può azzerare le difficoltà del centrodestra locale.

LA MINACCIA

Fedriga vuole essere libero di decidere e un'arma di convincimento è certo di averla in tasca. Ha assicurato ai suoi che la Lista Fedriga correrà alle Regionali e che non cederà, come Luca Zaia in Veneto, alle pressioni di FdI e Lega affinché rinunci al simbolo personale. La Lista starà in coalizione se si troverà un accordo con Fedriga, che si impegnerebbe sulla campagna da esterno. Se invece fosse tenuto in salamoia fino al 2028, la Lista scendereb-

be in campo fuori dal centrodestra e l'ex governatore sarebbe presente in tutte le circoscrizioni, con l'obiettivo di far perdere i vecchi alleati: uno scenario evocato qualche settimana fa in una riunione di giunta e che è sul tavolo solo come *extrema ratio*. Accanto vi è il dato delle passate consultazioni: i 65 mila voti espressi solo sul suo nome (pari al 16%) e la capacità di portare inoltre la Lista Fedriga al 18% in un mese e mezzo.

VITE PARALLELE

Fedriga non accetta di rimanere col cerino in mano e finire costretto a ingrossare il consenso leghista da capolista alle regionali 2028, avendo come unica opzione la presidenza del Consiglio e le europee dell'anno successivo. Anche le politiche d'altronde contengono incognite: arriverebbe a Roma come parlamentare semplice o potrebbe giocare ruoli di governo e l'agognata presidenza di un ramo del Parlamento?

Presto per dire come finirà, tanto più che non si sa se il Friuli Venezia Giulia spetterà a FdI o alla Lega. La situazione del presidente è identica a quella vissuta da Zaia in Veneto un anno fa, anche in quel caso con la richiesta di terzo mandato, la rivendicazione della scelta dell'erede, la minaccia della civica ribelle e l'opzione di corsa a sindaco di Venezia. È finita con Zaia candidato della Lega e oggi presidente del Consiglio regionale veneto, in attesa di decidere se candidarsi a Roma. Fedriga aspira a esiti migliori, ma con il collega condivide intanto pure l'eterno ritorno di quel progetto di Lega del Nord, che è alternativo alla linea di Salvini, ma che regolarmente va poco oltre una foto di rito scattata dai governatori nordestini davanti a qualche tavola imbandita. —

Medio Oriente in fiamme

Ripresa dei negoziati La minaccia di Trump «Nessuna proroga»

Per il tycoon è «altamente improbabile» l'estensione della tregua oltre domani. Vance pronto a volare a Islamabad, i media iraniani non confermano l'impegno

Stefano Intreccialagli / ROMA

Nella totale incertezza, qualcosa sembra muoversi tra Iran e Usa. Se infatti le tensioni restano alle stelle, soprattutto dopo il sequestro americano della nave cargo iraniana Touska - per il quale Teheran ha promesso «presto» ritorsioni rivendicando attacchi con droni contro navi militari Usa - i due Paesi sembrano finalmente pronti a dare una possibilità al negoziato prima della scadenza del cessate il fuoco. Donald Trump ha detto che «non si farà mettere fretta» per un accordo prima della scadenza del suo ultimatum agli ayatollah, fissato per mercoledì, dopo il quale sarebbe «altamente improbabile» un'estensione della tregua ed è pronta una pioggia di «molte bombe» sulla Repubblica islamica.

Con l'orologio che corre, si guarda quindi a un negoziato che dopo un susseguirsi di indiscrezioni e smentite, sembra pronto a partire oggi a Islamabad, guidato per gli Stati Uniti dal vicepresidente JD Vance accompagnato dagli inviati Jared Kushner e Steve Witkoff.

COLLOQUI

Secondo il New York Times che cita fonti iraniane, anche Teheran è pronta a tornare al tavolo martedì, con la delegazione guidata dal presidente del parlamento e capo negoziatore, Mohammad Ghalebaf. Ma tutto resta appeso a un filo mentre i media ufficiali iraniani non danno conto della partecipazione al nuovo round di negoziato, e resta-



Il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance ANSA/AFP

no sulle dichiarazioni del portavoce Esmail Baghaei che aveva dato per incerto un arrivo del suo team in Pakistan.

Pur sottolineando che «ogni via razionale e diplomatica dovrebbe essere percorsa per ridurre le tensioni», Masoud Pezeshkian ha ribadito come «l'approccio non costruttivo e contraddittorio dei funzionari americani negli ultimi giorni lancia un messaggio amaro: cercano la resa dell'Iran. Ma il popolo non si piegherà alla coercizione», ha assicurato il presidente iraniano mentre la Repubblica islamica sfrutta la calma tesa portata dal cessate il fuoco per tornare a un'apparente normalità, annunciando anche la riapertura dei

IL RETROSCENA

L'ora più buia del presidente Asserragliato alla Casa Bianca

Alla Casa Bianca senza alcun appuntamento pubblico per 48 ore, e in agenda solo alcune brevi interviste telefoniche e i consueti messaggi su Truth.

Donald Trump è asserragliato nel fortino di Pennsylvania Avenue 1600, sempre più isolato e senza una chiara exit strategy dalla guerra in Iran in vista della scadenza del cessate il fuoco. Il commander-in-chief appare con le spalle al mu-

ro dopo aver deciso il blocco dello Stretto di Hormuz, che si sta rivelando una trappola. Il regime iraniano, anche se decapitato, ha in mano le chiavi dell'importante passaggio e questo indebolisce la posizione americana e frustra il presidente. Una rabbia che trapela da giorni dai post infuocati sul suo social e che sta iniziando a innervosire anche i suoi più stretti consiglieri.



Un cartellone con Shehbaz Sharif e Syed Asim Munir a Islamabad

due principali aeroporti civili di Teheran, gli scali Imam Khomeini e Mehrabad.

L'ostacolo più immediato alla via diplomatica sembra essere il blocco Usa dei porti iraniani: lo avrebbe detto il capo dell'esercito pakistano Asim Munir - con un ruolo di spicco nei negoziati - allo stesso tycoon in persona, stando a quanto scrive Reuters online. Il sequestro della nave Touska nel Golfo dell'Oman ha riacceso le tensioni anche nello Stretto di Hormuz, dove le navi passano col contagocce.

LE CONDIZIONI

Secondo diversi media iraniani, la revoca del blocco navale statunitense è un prerequi-

sito per i colloqui con Washington.

Ma il tycoon - che intanto ha ribadito la sua disponibilità a incontrare i leader iraniani - insiste che non riaprirà Hormuz «fino a quando un accordo non sarà firmato». E mentre il prezzo del petrolio torna a salire, anche il leader cinese Xi Jinping ha affermato che la via marittima «deve rimanere aperta», chiedendo in una telefonata con il principe saudita Mohammed bin Salman che ci sia «un cessate il fuoco immediato e completo». In attesa di vedere le delegazioni arrivare a Islamabad, la capitale pakistana ha visibilmente rafforzato la sicurezza tra chiusure stradali, filo spinato e barricate. —

IMMAGINI VIRALI, NETANYAHU ASSICURA: «PRENDEREMO PROVVEDIMENTI»

Soldato prende a martellate il crocifisso Pizzaballa: «Profonda indignazione»

Sharon Nizza / TEL AVIV

Hanno fatto il giro del mondo le immagini scioccanti del soldato israeliano intento a vandalizzare a colpi di martello una statua di Gesù nel villaggio cristiano di Debel nel sud del Libano. «Un grave affronto alla fede cristiana» che si inserisce in «altri episodi segnalati di profanazione di simboli cristiani nel Libano meridionale», ha dichiarato il Cardinale

Pierbattista Pizzaballa in una nota a nome dell'Assemblea degli Ordinari cattolici di Terra Santa. «Un episodio inaccettabile che auspichiamo non si ripeta mai più», ha scritto il ministro degli Esteri Antonio Tajani su X, accogliendo positivamente la condanna giunta «con grande fermezza» dall'omologo israeliano Gideon Sa'ar, a cui è seguita quella del premier Benjamin Netanyahu, che si è detto «scioccato e

addolorato». «Condanno l'atto con la massima fermezza. Le autorità militari stanno conducendo un'indagine penale sulla questione e prenderanno severi provvedimenti disciplinari contro il responsabile», ha scritto Netanyahu, esprimendo «rammarico per il dolore causato ai fedeli in Libano e in tutto il mondo». Anche Mike Huckabee, ambasciatore americano in Israele e reverendo evangelico con posizioni noto-

riamente filoisraeliane, ha richiesto «provvedimenti rapidi, severi e pubblici». L'episodio è avvenuto domenica nella piccola comunità cristiana-maronita che, anche dopo la tregua scattata giovedì scorso, si trova in un'area ancora controllata dalla 162ª Divisione dell'esercito israeliano.

Intanto si apre uno spiraglio di pace tra Israele e Libano, che terranno giovedì un secondo round di negoziati nono-



Soldato israeliano prende a mazzate un crocifisso a Debel in Libano

stante l'aria che tira sul terreno, con nuovi bombardamenti dell'esercito israeliano che anche ieri ha sbriciolato con l'esplosivo i villaggi di confine. E

nonostante le minacce di Hezbollah, deciso a «spazzare via» la «linea gialla» imposta dai militari dello Stato ebraico e contrario a colloqui diretti. —

Medio Oriente in fiamme



Pichetto esclude un ritorno al gas russo «in linea con la valutazione che fa in questo momento l'Unione europea»

Allarme di Confindustria sui prezzi «Caro bollette fino a +21 miliardi»

Paolo Rubino / ROMA

La bolletta dei costi energetici per le imprese potrebbe salire nel 2026 di 7 miliardi e fino a 21 miliardi, intanto gli effetti dello shock energia già incidono sull'economia italiana: uno scenario «peggiore». L'analisi è degli economisti di Confindustria che avvertono: il costo dell'energia può arrivare su «livelli non sostenibili per le nostre imprese». La chiusura dello stretto di Hormuz è «un problema serio», come rimarca il ministro Gilberto Pichetto Fratin che esclude un ritorno al gas russo «in linea con la valutazione che fa in questo momento l'Unione europea», e indica: «Se il gas supera i 70 euro al megawattora potrebbe rendersi necessario riattivare» le centrali a carbone. «Una diminuzione della sicurezza energetica si traduce in generale in una riduzione dell'attività economica, mentre un aumento non produce risultati positivi corrispondenti nello stesso arco temporale», avverte anche uno studio del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. L'allarme del centro studi di Confindustria sull'impatto del conflitto in Iran sull'economia italiana accentua l'attesa per i dati ufficiali, con il primo importante verdetto in tema di conti pubblici di domani, quando Eurostat divulgherà le stime consolidate su deficit/Pil e debito/Pil per il 2025.

L'IMPATTO

Gli economisti di viale dell'Economia registrano che «l'impatto dello shock energetico già si legge in molti dati sull'economia italiana: cade la fiducia delle famiglie anticipando una frenata dei consumi; risalgono i tassi sovrani; si abbassano le attese sull'industria che stava provando a risalire; frenano anche i servizi».

Il centro studi ha anche realizzato una prima indagine sugli «impatti della guerra subiti dalle aziende industriali italia-



Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini ANSA

ne» e in questo quadro ha calcolato che «nell'ipotesi che la guerra in Iran finisca a giugno (con un petrolio a 110 dollari in media annua), che riprendano i flussi commerciali pre-conflitto e che la capacità produttiva dei paesi del Golfo rimanga adeguata a

Se il conflitto finisse a giugno, le imprese pagherebbero 7 miliardi in più

sostenere l'offerta mondiale, le imprese manifatturiere italiane si ritroverebbero a pagare ulteriori 7 miliardi di euro l'anno in più in bolletta rispet-

to al 2025».

L'IPOTESI PEGGIORE

«Se invece la guerra si dovesse protrarre per tutto il 2026, con un petrolio a 140 dollari in media annua, le imprese pagherebbero 21 miliardi in più», su livelli «non sostenibili per le nostre imprese».

Il focus del centro studi di Confindustria, diretto da Alessandro Fontana, è su «cosa dicono le imprese»: alle imprese «è stato chiesto di individuare i principali ostacoli connessi al conflitto in Medio Oriente, distinguendo tra criticità già emerse e problematiche attese in caso di un prolungamento oltre un mese». Ad oggi prevalgono dinamiche speculative, basate sull'at-

tesa di futura scarsità di commodity come il petrolio. Più a lungo termine si va verso rischi concreti di approvvigionamento.

Le preoccupazioni delle imprese «si concentrano soprattutto su tre fattori: il costo dell'energia, indicato come cri-

Per il 25% delle aziende il costo dell'energia è una criticità

ticità dal 25,0%, i costi di trasporto e/o assicurazione (21,9%) e il costo delle materie prime non energetiche (18,4%). —

LA DECISIONE

**Stop all'accordo tra Ue e Israele
Partner divisi**

Lo strappo corre sulla linea rossa del rispetto dei diritti umani, ma trova l'Europa ancora divisa. La sospensione dell'accordo di associazione tra Ue e Israele, rilanciata da Spagna, Irlanda e Slovenia, torna nel radar dei ministri degli Esteri alla vigilia di un confronto a Lussemburgo destinato a riaccendere le fratture, a partire dalle resistenze della Germania.

Se un blocco totale della partnership - che richiederebbe l'unanimità dei Ventisette - appare fuori portata, sul tavolo restano «altre misure, alcune adottabili a maggioranza qualificata», ha concesso l'Alta rappresentante Ue, Kaja Kallas, lasciando aperta la porta a una strategia graduale per «aumentare la pressione su Israele».

Tra le opzioni al vaglio non è escluso lo stop a segmenti degli scambi commerciali, a partire dai prodotti degli insediamenti: una mossa che, a suo modo, segnerebbe una svolta nell'approccio europeo verso il governo di Benjamin Netanyahu, inviando un segnale anche a Donald Trump.

In questo snodo, l'Italia resta osservata speciale, con una linea potenzialmente decisiva ma calibrata in stretto coordinamento tra il vicepremier Antonio Tajani e il ministro tedesco Johann Wadephul. Il dossier - relegato al punto «varie ed eventuali» e privo di delibere - sarà affiancato da un confronto più ampio sul Medio Oriente, già all'ordine del giorno.

PATUELLI (ABI)

«Debito pubblico europeo per un nuovo Pnrr»

«Siamo in una situazione emergenziale perché questa, sommata alla guerra russo-ucraina, è la più grande guerra dal secondo conflitto mondiale che abbiamo intorno a casa e ne paghiamo le conseguenze umanitarie ma anche economiche». Lo ha detto il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. «Non bastano i capitali privati, ci vorrebbe un nuovo Pnrr con debito pubblico europeo».

Quando nell'estate 1914 scoppiò la Grande Guerra il Kaiser Guglielmo II annunciò che i suoi fanti sarebbero tornati a casa prima che cadessero le foglie. I britannici, appena meno ottimisti, assicuravano che «per Natale sarebbe finita». Ovviamente si sbagliavano e, sebbene la stagione sia cambiata e le condizioni siano parecchio diverse, la disposizione di leader e governi a credere alle meraviglie di una guerra lampo è ancora gravemente attuale. Dovevano essere delle «blitzkrieg» la Russia di Hitler, il Vietnam, l'Afghanistan sovietico e di Bush, l'offensiva iraniana in Iraq, l'aggressione di Putin in Ucraina. Tutto ciò può ripetersi per

IL COMMENTO

LA GUERRA LAMPO IMMAGINARIA DEI PRESUNTUOSI

MARCO ZATTERIN

Trump e la sua sfida a Teheran: se non glielo hanno detto i generali, basta che lo chieda a ChatGpt. Il presidente americano non sta vincendo e ha fretta. Cerca disperatamente una magia, o un trucco, per porre fine a uno degli scontri peggiori programmati della Storia. Solo che gli orrendi alfieri della repubblica islamica hanno il coltello dalla parte del manico e ogni giorno che passa si concedono a sogghigni nuovi, maligni e beffardi.

Trump è scivolato nella trappola dell'onnipotenza presunta trascinato da Netanyahu,

abile nel convincerlo che il tossico regime di Khamenei sarebbe caduto alla prima spallata, anche per incapacità di reazione militare. Falsa illusione. L'America si è trovata a specchiarsi nella beffa e ha determinato il danno facendo esplodere la crisi di Hormuz che minaccia l'intero globo, evenienza che sembra non aver tenuto in sufficiente considerazione.

Il presidente ha litigato con la Nato - con l'Onu lo aveva già fatto. Non ha avuto il soccorso europeo. In casa vanno a

picco i sondaggi a sei mesi dal voto di midterm (3 novembre). Per questo, per salvarsi, deve ricomporre il puzzle in Medio Oriente. Che ha provocato. Gli iraniani ne sono consapevoli, sono un brutto regime, ma i negoziatori di Teheran col PhD occidentale hanno studiato abbastanza per capire che il calendario gioca con loro. Non hanno problemi di opinione pubblica, né urgenza. Resisteranno. Sono scaltri e ironici. Ci manca che comincino a vendere le ma-

gliette con «Remember Stalin-grad».

La Casa Bianca insegue una via di uscita e l'arrivo del vice J.D. Vance a Islamabad è una mossa pesante. Il pianeta soffre per l'attuale combinazione di bassa disponibilità di energia e cattivo governo. Il conto rincarerà se i negoziati non definiranno una soluzione che consenta a The Donald di togliersi dai guai gridando comunque alla vittoria, cosa che gli iraniani potrebbero e anche diabolicamente accettare. Si vuole chiudere. Ma non succederà se non si porrà fine, nel-

lo stretto di Hormuz, alla continua mutazione da commedia a tragedia e ritorno.

Sarebbe il momento perché l'Europa battesse il grande colpo, magari cominciando dal riconoscere solennemente il valore dell'articolo 42.7 dei Trattati Ue che garantisce la mutua tutela in caso di aggressione, rafforzandosi in seno alla Nato. Se ne discute giovedì a Cipro. Sarebbe un modo per crearsi un ruolo e un'identità in questa storiaccia. Dimostrerebbe la volontà di guardare avanti senza limitarsi a cullare i sogni e le ambizioni del passato. Non c'è scelta. Se si affronta il futuro guardando indietro, quel che resta è una vuota nostalgia dalla quale può nascere soltanto un altro nulla.

Ripresa la stretta dell'Iran sul braccio di mare

Lo stretto di Hormuz è rimasto transitabile per 24 ore, prima che l'Iran ordinasse una nuova chiusura del braccio di mare che bagna Iraq, Kuwait, Bahrein ed Emirati Arabi. La comunicazione

via radio lasciava poco spazio alle interpretazioni: «L'esercito iraniano ha ripreso un rigoroso controllo dei passaggi nello stretto» in risposta all'interruzione del dialogo con gli Stati Uniti.



Previsti 130 scali totali e 380 mila passeggeri nel 2026

Un 2026 da 130 scali e 380 mila passeggeri, secondo le previsioni di Trieste terminal passeggeri. Tui ha previsto di schierare ogni domenica la Mein Schiff 4. Msc Crociere opererà con Msc Fanta-

sia e Costa Crociere con Costa Deliziosa. Norwegian Cruise Line Holdings vedrà in mare solo il segmento luxury di Regent Seven Seas Cruises e Oceania Cruises, per un totale di 12 scali.



Medio Oriente in fiamme / Gli effetti

Mein Schiff 4 uscita da Hormuz fa rotta su Trieste: da qui partirà la prima crociera in maggio

Due unità Tui tra le cinque navi bianche che sono riuscite a sfruttare l'apertura di 24 ore dello Stretto Il rientro nel Mediterraneo tra poco meno di un mese circumnavigando il Capo di Buona Speranza

Diego D'Amelio

Era attesa a Trieste il 17 maggio per cominciare il calendario di crociere adriatiche lungo le coste italiane, croate e greche, ma i programmi erano stati cancellati, perché la nave Mein Schiff 4 del gruppo armatoriale Tui Cruises era rimasta impantanata nel blocco dello stretto di Hormuz.

Alla fine, l'unità ce l'ha fatta a uscire dalla morsa imposta dall'Iran, approfittando della parziale e incerta riapertura dei traffici di queste ultime ore. La compagnia annuncia che la Mein Schiff sta facendo regolarmente rotta verso Trieste, che la accoglierà fra un mese all'accosto della Stazione marittima: la prima imbarcazione a fare scalo nel porto giuliano tra quelle lungamente bloccate nel golfo Persico dopo la reazione all'attacco degli Stati Uniti.

Mentre prosegue il fragile confronto diplomatico tra Washington e Teheran, Hormuz resta un rompicapo. L'annunciata riapertura è durata 24 ore. Erano sei le navi da crociera impossibilitate a superare il fermo imposto dai Pasdaran. Ad approfittare della momentanea riapertura sono state cinque di loro (due di Tui Cruises, una di Msc e due di Celestyal Cruises) più un'altra decina di unità. Le navi da crociera



La nave da crociera Mein Schiff 4 attraccata a Trieste FOTO ARCHIVIO LASORTE

avrebbero proceduto scortate da un convoglio di cargo battenti bandiera indiana. Msc Crociere ha comunicato che la sua Euribia «ha lasciato Dubai, ha attraversato in sicurezza lo stretto di Hormuz ed è ora in viaggio verso il Nord Europa. Il passaggio è stato completato in stretto coordinamento con le autorità competenti». Un'attesa durata cinquanta lunghi giorni, così come quella della

Mein Schiff 4 e della Mein Schiff 5. Tutte rimaste nel frattempo in sicurezza all'ormeggio, senza passeggeri e con gli equipaggi ridotti al minimo, ma comunque quantificabili in migliaia di lavoratori intrappolati, in attesa di un segnale per partire.

Si tratta delle poche navi che sono riuscite a lasciare il golfo Persico nella concitata fase di riapertura dello stretto,

tornato ora inaccessibile, dopo che le cannoniere delle Guardie rivoluzionarie hanno aperto il fuoco su tre petroliere, per dimostrare la serietà delle intenzioni dopo l'ennesimo stop and go delle trattative. E così resta ad esempio ancora bloccata nel golfo Persico la car carrier Grande Torino del gruppo italiano Grimaldi. Finalmente libere, la Mein Schiff 4 e 5 arriveranno invece

rispettivamente a Trieste il 17 maggio e a Heraklion, in Grecia, il 15 maggio. Tui Cruises comunica che le crociere previste sulle due unità sono confermate, con le prenotazioni disponibili a breve, dopo essere state rimosse dai siti nell'incertezza della situazione.

I comandati hanno subito rivolto la prua verso il Mediterraneo, seppur attraverso la rotta africana, diventata ormai sta-

bile alternativa al canale di Suez, dopo la crisi del Mar Rosso scatenata dagli Houthi in sostegno all'Iran. La compagnia tedesca informa che le due unità «hanno lasciato con successo la regione orientale e sono dirette verso il Mediterraneo. Entrambe sono in rotta per Città del Capo e successivamente riprenderanno i loro programmi. Le crociere di Mein Schiff 4 da Trieste (Italia) del 17 maggio e di Mein Schiff 5 da Heraklion (Grecia) del 15 maggio, originariamente cancellate, possono ora essere confermate. Nell'ambito del trasferimento, a Città del Capo e a Malta l'equipaggio tornerà a bordo delle navi al completo. Allo stesso tempo, le unità vengono preparate in modo da poter accogliere i primi ospiti a Trieste e a Heraklion».

Commenta il ceo di Tui Cruises, Wybcke Meier: «Le ultime settimane ci hanno posto di fronte a sfide straordinarie. Desidero ringraziare in modo particolare i nostri comandanti, gli equipaggi e tutti i team a bordo e a terra, che hanno contribuito a superare questa situazione con grande professionalità, prudenza e dedizione. Siamo ancora più lieti di poter tornare rapidamente alle normali operazioni e di poter impiegare l'intera flotta come previsto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TARIFFE DA OGGI

Nuova sforbiciata in Slovenia al prezzo di benzina e diesel

La seconda settimana di fila all'insegna di un calo del costo dei carburanti. È quella che si aprta ieri in Slovenia, dove il prezzo calmierato di benzina e diesel sulla rete stradale nazionale è nuovamente sceso. Così hanno deciso le autorità di Lubiana, nell'aggiornamento settimanale dei prezzi, in vigore fino al prossimo 28 aprile.

Lubiana che ha stabilito che, da oggi, un litro di diesel

normale costerà 1,736 euro (-8,6 centesimi rispetto alla scorsa settimana), mentre per un litro di benzina normale bisognerà spendere 1,605 euro (-1,5 centesimi). Prezzi, quelli calmierati, che continuano a venire incontro alle necessità dei cittadini. Senza l'intervento dello Stato, infatti, un litro di diesel da oggi sarebbe costato 1,919 euro, uno di benzina 1,772. I prezzi sulla rete autostradale e sul-

le superstrade slovene sono invece a mercato libero dallo scorso 20 marzo e sono dunque più alti rispetto a quelli su strade secondarie e statali.

Scenario speculare è quello che si sta osservando anche in Croazia, dove ieri il premier Andrej Plenković ha annunciato i nuovi prezzi calmierati per le prossime due settimane. Sulla rete stradale nazionale un litro di diesel costerà 1,78 euro, poco più che



Rifornimento a un distributore in Slovenia FOTO MASSIMO SILVANO

nella vicina Slovenia, la benzina 1,64, qualche centesimo in più rispetto ai vicini. Anche Zagabria, dunque, ha deciso una riduzione dei prezzi, di sette centesimi per il gasolio normale e di due centesi-

mi per la benzina normale. Senza gli interventi del governo, il diesel sarebbe infatti arrivato a 1,99 euro al litro, la benzina a 1,74 euro al litro.

Secondo i dati del portale E-Control.at, aggiornati a do-

menica 19 aprile, il prezzo mediano di un litro di diesel in Austria è sceso a 1,925 euro, quello della benzina a 1,663 euro al litro. Per quanto riguarda infine il Friuli Venezia Giulia, secondo le stime del Ministero delle Imprese e del Made in Italy il prezzo medio del diesel al self service era ieri di 2,123 euro al litro e quello della benzina di 1,761. Applicando lo sconto regionale per l'area 0 (confini e aree svantaggiate), tuttavia si scende indicativamente a 1,873 euro al litro per il diesel e a 1,421 per la benzina. E andare oltreconfine per fare il pieno è relativamente conveniente, ma solo per il diesel. —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Starmer, mea culpa a metà Sale la richiesta di dimissioni

Il premier prova il passo indietro sulla vicenda dell'ex ambasciatore Mandelson
«Non avrei mai dovuto nominarlo», spiega. Ma poi accusa il team di funzionari

Alessandro Logroscino / LONDRA

Un mea culpa a metà, che non cancella le ombre né spegne il coro d'intimazioni a dimettersi intonato dalle opposizioni. Keir Starmer ha affrontato alla Camera dei Comuni un antipasto di quello potrebbe diventare per lui l'inizio della resa dei conti sulla vicenda della sciagurata scelta di nominare l'anno scorso ambasciatore negli Usa il chiacchieratissimo ex ministro Peter Mandelson: silurato oborto collo nel giro di pochi mesi per l'emergere di nuovi dettagli sui suoi già noti rapporti di stretta frequentazione col defunto faccendiere americano Jeffrey Epstein.

PARLA IL PREMIER

Messo all'angolo nei giorni scorsi da rivelazioni ulteriori sui buchi del processo di verifica (vetting) delle credenziali di Mandelson - processo che aveva assicurato fosse stato seguito scrupolosamente e che ora si è scoperto essere stato in



Il premier britannico Keir Starmer ANSA

realità completato solo a designazione avvenuta, con tanto di aggiramento delle riserve dei servizi d'intelligence sul via libera all'accesso a informazioni top secret riguardanti la sicurezza nazionale - il premier è stato costretto a presentarsi a Westminster per difendersi dall'accusa d'aver mentito al Parlamento e al Paese. Rettificando quanto era impossibile negare, ma insistendo a farsi scudo dietro una presunta buona fede. E dietro le colpe scaricate sull'apparato amministrativo del Foreign Office. L'assunzione di una «responsa-

**Le opposizioni,
da destra a sinistra,
spingono per la resa
dei conti**

bilità politica» è stata ribadita in forma solenne: «Non avrei mai dovuto nominare Peter Mandelson», ha esordito di fronte alle contestazioni di un'aula rovente: «Mi scuso, ancora una volta, con le vittime del pedofilo Jeffrey Epstein». Parole a cui tuttavia ha fatto seguire una serie di distinguo e tentativi di allontanare da sé i punti oscuri sul vetting. Rispetto ai quali, anziché battersi il petto, ha continuato a battere quello del più alto dei funzionari del ministero degli Esteri, sir Olly Robbins, titolato nominalmente a vidimare il superamento delle procedure di controllo. E silurato per questo la settimana scorsa. «È incredibile che, nel corso di tutta questa

vicenda, i funzionari del Foreign Office abbiano ritenuto opportuno trattenere alcune informazioni», ha tagliato corto, tornando a rinfacciare a sir Olly - atteso oggi da un'audizione in commissione da cui potrebbero peraltro emergere risposte esplosive alla ricostruzione del premier - di avergli nascosto il parere negativo dei servizi, quando invece avrebbe «dovuto condividerlo con me». Un parere di cui ha giurato di nuovo di essere stato messo a parte solo «martedì scorso» e che non sarebbe stato comunicato nemmeno all'allora ministro degli Esteri, David Lammy, attuale vicepremier. Di qui la giustificazione ufficiale, nella quale si riconosce solo che il primo ministro abbia «sviato involontariamente» la Camera.

LO SCENARIO

Un alibi per ora non messo in discussione, almeno non in pubblico, dai banchi del Labour, dove i tanti volti cupi non lasciano comunque presagire nulla di buono per il futuro della leadership di sir Keir, soprattutto in caso di sconfitta pesante alle elezioni amministrative su larga scala del 7 maggio. E che non basta a convincere affatto alcun partito di opposizione. Le richieste di dimissioni sono state rilanciate così da destra a sinistra: dai conservatori ai verdi, da liberaldemocratici ai trumpiani di Reform Uk di Nigel Farage. La leader Tory, Kemi Badenoch, ha martellato sull'accusa al premier di aver «fuorviato il Parlamento» in piena consapevolezza. —

LE VISITE IN AFRICA DEL PONTEFICE

Papa Leone in Angola «Dio ascolta il grido dei popoli più poveri»

LUANDA

La strada che conduce dall'aeroporto di Saurimo alla spianata dove è stato montato il palco per la messa è costellata da casupole e botteghe molto modeste, alcune sono vere e proprie baracche. È asfaltata solo la strada principale, le traverse invece sono coperte della solita terra rossa. Eppure, solo a trenta chilometri da qui, c'è la quarta miniera di diamanti più importante della terra dalla quale si estrae la materia pri-

ma per gioielli che in pochi possono permettersi. Tanta ricchezza della terra d'Angola finisce in poche tasche, soprattutto straniere, e la gente tira avanti coltivando manioca e l'ingame, una specie di patata utilizzata nella cucina locale.

Papa Leone XIV ha preso un aereo dalla capitale Luanda per abbracciare questa gente e soprattutto denunciare le disparità che attraversano l'Angola e tanti altri paesi dell'Africa. «Molti desideri della gente sono frustrati dai violenti,

sfruttati dai prepotenti e ingannati dalla ricchezza. Quando l'ingiustizia corrompe i cuori, il pane di tutti diventa possesso di pochi», sottolinea il Pontefice che avverte: «Davanti a questi mali, Cristo ascolta il grido dei popoli e rinnova la nostra storia». «Noi non siamo nati per diventare schiavi né della corruzione della carne, né di quella dell'anima. Ogni forma di oppressione, violenza, sfruttamento e menzogna - dice il Papa - nega la risurrezione di Cristo, dono supremo della nostra libertà». «Tutti gli angolani, senza eccezioni - insiste il Papa -, hanno il diritto di costruire questo Paese, beneficiandone in modo equo». Ed è per questo che, nella città famosa per il simbolo della ricchezza, il diamante, il Papa sceglie invece di visitare un centro di accoglienza per anziani. La maggior parte di loro è stata

abbandonata da figli e nipoti, anche a causa di accuse di stregoneria. Da una parte i diamanti, dall'altra le credenze ancestrali che sfiorano anche chi si dice cattolico. Anche per loro Papa Leone ha un messaggio diretto e richiama tutti i cattolici a vivere la «fede autentica» senza sostituirla con «un commercio superstizioso, nel quale Dio diventa un idolo che si cerca solo quando ci serve, finché ci serve. Persino i più bei doni del Signore diventano allora una pretesa, un premio o un ricatto, e vengono fraintesi proprio da chi li riceve». Torna nei discorsi del Papa con forza anche il tema della pace. Nell'incontro con i vescovi, i sacerdoti, le suore e i religiosi, ai quali chiede di rifuggire dai «privilegi» (e in Africa spesso la talare rappresenta anche uno status), invita a continuare a testimoniare la pace. —

LA PAURA PER LA SCOSSA DA 7.7

Terremoto in Giappone Si teme per lo tsunami

Trema nuovamente la terra in Giappone. Un forte terremoto con una magnitudo 7.7 - rivista due volte al rialzo - ha colpito il nord-est del Paese, al largo della costa di Sanriku, inducendo l'Agenzia meteorologica nazionale (Jma) a diramare un'allerta tsunami - successivamente declassata ad avviso precauzionale. Contestualmente è stata attivata, per la seconda volta dalla sua introduzione nel dicembre 2022, la speciale 'Subsequent Earthquake Advisory', che segnala un rischio elevato di un sisma di

magnitudo pari o superiore a 8.0 nei sette giorni successivi.

La scossa, registrata alle 16:52 locali a 19 chilometri di profondità, è stata avvertita fino alla capitale Tokyo, 600 chilometri a sud dell'epicentro, dove i grattacieli hanno oscillato a lungo, riportando alla memoria il disastro di Fukushima del marzo 2011. Sul fronte tsunami, un'onda anomala di circa 80 centimetri è stata osservata nel porto di Kuji, nella prefettura di Iwate, con onde minori in altre località costiere. —

IL MASSACRO AVVENUTO IN LOUISIANA

Il killer era il padre di sette delle vittime L'ex moglie è ferita

WASHINGTON

Depressione, pensieri suicidari e un divorzio in vista. Queste sarebbero alcune delle cause che hanno portato un uomo di 31 anni, Shamar Elkins, a massacrare i suoi sette figli e un cuginetto in una città di centomila anime in Louisiana.

Una strage orripilante, la più mortale dal gennaio 2024, quando otto persone sono sta-

te uccise in un sobborgo di Chicago. In questo caso le vittime, tre maschi e cinque femmine, avevano soltanto dai tre agli undici anni. Un altro ragazzino è riuscito a scappare correndo sui tetti delle casette a schiera di Shreveport, mentre due donne sono state ferite gravemente. Una è la madre di alcuni dei piccoli colpiti, Shaneiqua Elkins, che aveva chiesto il divorzio. La prima udienza era

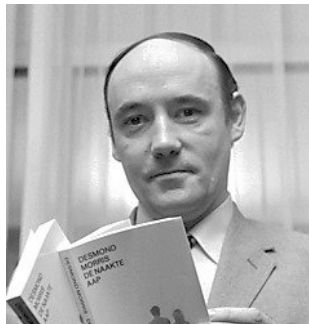
fissata per ieri. Stavolta a colpire non è solo la violenza delle armi. Bensì il fatto che, in certe aree dell'America, la malattia mentale e il disagio psicologico vengono ignorati da chi ne soffre e da chi sta a fianco. Shamar Elkins, infatti, non aveva gravi precedenti penali se non un condanna per uso illegale d'armi nel 2019 che gli era costata la libertà vigilata. Nessuna denuncia per violenza domestica, eppure i segnali che quel 31enne ucciso dalla polizia dopo una breve fuga avrebbe potuto commettere un gesto estremo c'erano. Secondo quanto riferito dalla famiglia Elkins, che aveva prestato servizio nella Guardia Nazionale della Louisiana, era stato ricoverato in un ospedale per veterani nei mesi scorsi.

È MORTO ALL'ETÀ DI 98 ANNI IN IRLANDA

L'addio a Morris L'etologo della teoria della “scimmia nuda”

ROMA

Delle 193 specie di scimmie che aveva studiato, l'uomo era l'unica a non avere una pelliccia: così nel 1967 Desmond Morris studiava l'uomo con gli occhi di uno zoologo e di un etologo. Per questo il suo libro «La scimmia nuda: uno studio zoologico sull'animale umano» fece in poco tempo il giro del mondo all'al-



Desmond Morris ANSA

ba di un periodo di rivoluzioni in ogni ambito della cultura. Quel nuovo punto di vista sugli esseri umani e la storia della loro evoluzione è l'eredità lasciata da Desmond Morris, morto all'età di 98 anni in Irlanda, dove viveva con suo figlio da quando aveva perso la moglie, nel 2018. Con lei aveva condiviso ben 66 anni.

Tradotto in 28 lingue, «La scimmia nuda» è stato un libro provocatorio perché leggeva i comportamenti umani alla luce del legame di parentela con gli altri primati cercando somiglianze e differenze dalla vita sessuale a quella sociale, al rapporto con il cibo. Lo faceva con ironia e leggerezza, ma sempre in modo corretto dal punto di vista scientifico. —

LA NORMA SUI «PREMI» AGLI AVVOCATI CHE FAVORISCONO I RIMPATRI

Di Sicurezza, altolà del Colle E arriva l'emendamento

La svolta giunge dopo il colloquio tra Mattarella e il sottosegretario Mantovano «Così non va» avrebbe detto il capo dello Stato. Le opposizioni vanno all'attacco



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella riceve il sottosegretario Alfredo Mantovano ANSA

Paola Lo Mele / ROMA

Altolà del Colle sul decreto sicurezza. E il governo cerca di correre ai ripari con un emendamento di modifica. Sotto i riflettori c'è la norma che prevede un incentivo da 615 euro per gli avvocati che seguono una pratica di rimpatrio volontario. Da giorni è acceso il faro del Quirinale e la sola ipotesi che Sergio Mattarella avrebbe potuto non controfirmare il provvedimento in assenza di modifiche sostanziali a questa disposizione, è bastata a imprimere una svolta. La maggio-

ranza inizia a lavorare senza sosta a un ventaglio di possibilità per superare l'impasse, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano sale al Colle per incontrare il capo dello Stato, molto contrariato per le norme sui rimpatri, «così non va», si racconta che abbia detto al suo interlocutore.

UN EMENDAMENTO IN COMMISSIONE

Alla fine, in extremis, spunta l'idea di un emendamento in commissione per modificare la disposizione incriminata. I tempi tecnici, si ragiona in am-

bienti del governo, ci sarebbero con la possibilità di votare il provvedimento con l'emendamento in questione alla Camera tra giovedì e venerdì e chiudere la partita al Senato – con una corsa contro il tempo – entro il 25, giorno in cui il decreto decadrebbe senza il varo del Parlamento. Il timing è strettissimo ma non impossibile.

LE TRIANGOLAZIONI CON IL COLLE

Nelle triangolazioni tra Parlamento, Palazzo Chigi e Quirinale, fino alla fine erano rimaste sul tappeto anche altre possibilità come un nuovo decre-

to che si limiti ad abrogare il punto contestato e la leva dei decreti attuativi. A testimoniare il fatto il centrodestra fosse già cosciente delle criticità contenute nella norma sugli avvocati (aspramente criticata dalle opposizioni e da alcuni costituzionalisti) c'è la mossa del capogruppo di Forza Italia a Montecitorio, Enrico Costa, che in un'intervista aveva preannunciato un'odg a riguardo. Mal'iniziativa non viene considerata per nulla sufficiente a dipanare i dubbi del Quirinale, di cui anzi – ben presto – appare chiara l'irritazione. Le opposizioni partono all'attacco durante la riunione delle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia di Montecitorio: Iv, per voce di Roberto Giachetti, annuncia l'abbandono della seduta dei per protestare contro «la definitiva distruzione delle prerogative parlamentari». «Una buffonata» prevedere «tempistiche talmente rigide da non poter svolgere il nostro lavoro», dice per prima la pentastellata Valentina D'Orso. E il dem Matteo Mauri gli dà ragione: «Così è impossibile svolgere il nostro lavoro».

Le richieste del centrosinistra di sospendere i lavori in commissione sono continue. Alla fine, nel tardo pomeriggio, quando Mantovano sale al Colle, vengono accolte. «Il centrodestra è in stato confusionale – attacca la segretaria del Pd Elly Schlein –. Dopo la sonora sconfitta referendaria, incurante del voto degli italiani, il governo ci riprova sulla giustizia. Va ricordato a Meloni che gli avvocati sono chiamati a difendere i diritti e gli interessi del proprio assistito, e non del governo di turno». Il segretario di Più Europa Riccardo Magi inscena una protesta contro il decreto alla Camera cedendo cannabis durante una conferenza stampa: «Questa contenuta nel barattolo fa decisamente meno male rispetto a quello che è previsto dal testo del nuovo decreto». —

NEL GRUPPO ANCHE EX UOMINI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Indagato ex vice del Dis «Un dossieraggio con pezzi dei Servizi»

ROMA

Una struttura clandestina che fabbricava dossier su persone e imprese italiane. Una organizzazione «carsica» di cui facevano parte ex uomini dei servizi ma anche ex appartenenti alle forze dell'ordine. Ieri in tutta Italia, nell'ambito dell'indagine della Procura di Roma sulla «squadra Fiore», avviata due anni fa in seguito alle carte arrivate dalla procura di Milano che indagava su Equalize, ci sono state perquisizioni affidate ai carabinieri del Ros.

Complessivamente sono undici le persone coinvolte e tra loro spiccano i nomi dell'ex numero 2 del Dis, Giuseppe Del Deo – accusato anche di peculato per milioni di euro – e quello di Giuliano Tavaroli, ex capo della sicurezza di Pirelli e del Gruppo Telecom Italia già coinvolto nello scandalo Telecom-Sismi.

Nel procedimento i pm contestano a seconda delle

posizioni anche i reati di associazione a delinquere, accesso abusivo a sistema informatico e truffa. Grazie all'ascolto di testimoni, i magistrati avrebbero definito un impianto accusatorio secondo cui il gruppo avrebbe acquisito e commercializzato in cambio di denaro, con cadenza sia mensile che legata a singoli contratti – su commissione di imprenditori, professionisti e intermediari finanziari – informazioni riservate illecitamente estrapolate dalle banche dati nazionali protette da sistemi di sicurezza. Di quei dossier per spionaggio industriale o su persone fisiche. Gli indagati avrebbero puntato a «raccolgere nelle mani di una sola holding» la galassia delle aziende che si occupano in Italia di intercettazioni. A Del Deo viene contestato di avere gestito in modo illecito i fondi di cui aveva disponibilità quando dirigeva il reparto economico-finanziario dell'Aisi. —

IL PROFILO DEL «MAGO» DELLE INFORMAZIONI

Del Deo, rapida ascesa e improvvisa caduta

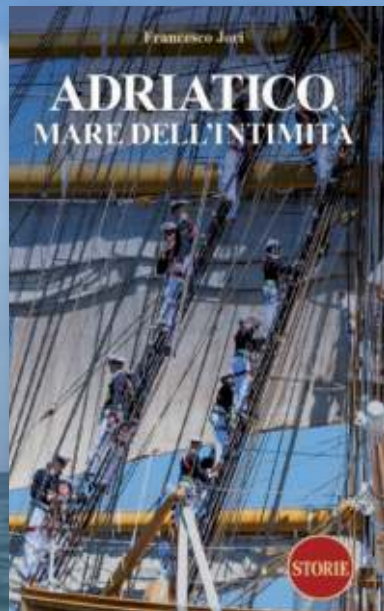
ROMA

Giuseppe Del Deo è arrivato – giovanissimo – ai vertici dell'intelligence, fino al punto da essere candidato in pole position alla guida dell'Aisi. Ma poi è iniziata una discesa che l'ha portato prima al precoce pensionamento dai servizi e poi all'iscrizione nel registro degli indagati. Del Deo, classe 1973, originario di Napoli, inizia la sua carriera nell'Esercito. Dopo dieci anni approda all'intelligence, dove scala le posizioni fino a diventare capo del reparto economico-finanziario dell'Aisi. Nel luglio del 2023 – a soli 50 anni – Del Deo viene nominato vicedirettore dell'Aisi e dopo

pochi mesi spostato alla vicedirezione del Dis. Ne intralciano il cammino gli agenti dell'Aisi – in seguito il fatto è stato smentito – sorpresi ad armeggiare intorno all'auto di Andrea Giambruno, ex compagno di Giorgia Meloni, nella notte tra il 30 novembre e l'1 dicembre 2023.

Il dirigente nell'aprile 2025 abbandona il servizio dopo 30 anni di carriera, a soli 51 anni, non prima, riferisce Il Domani, di avere ottenuto un pre-pensionamento con un decreto ad hoc. Dopo tre giorni viene nominato presidente esecutivo di Cerved, azienda attiva nella valutazione del rischio di credito e nell'analisi dei dati d'impresa. —

È IL “MAR PICCINO”
CHE BAGNA LE COSTE
D'ITALIA, SLOVENIA,
CROAZIA, BOSNIA ED
ERZEGOVINA, ALBANIA
E MONTENEGRO



180 PAGINE
DALL'11 APRILE
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO
di Venezia e Mestre
la Nuova

PREZZO SPECIALE
14,00 più il prezzo del quotidiano

I nodi dell'economia

L'ANALISI

Le quattro transizioni in arrivo Paese al bivio: innovare o rinviare

Il Libro Bianco del Mimit indica la rotta, ma gli strumenti restano difensivi
Tra energia, industria e demografia, l'Italia rischia di proteggere il passato

PAOLO COSTA

Nel 1897 i primi taxi, automobili a motore, comparvero a Parigi. L'ultima carrozza a cavalli pubblica sparì vent'anni dopo. In quei vent'anni di transizione coesistero due tipi di imprenditori: quelli che lottavano per limitare le licenze ai nuovi concorrenti e ottenevano rinvii e quelli che convertivano le scuderie in officine, formavano meccanici, costruivano reti di rifornimento. I primi guadagnarono tempo. I secondi costruirono il futuro. Quando l'ultima carrozza fu ritirata, i primi chiusero bottega.

L'Italia, ci dice il libro bianco "Made in Italy 2030" da poco pubblicato dal MIMIT (Ministero delle Imprese e del made in Italy) è alle prese con almeno quattro transizioni di quella portata — demografica, geopolitica, digitale, green — e su tutte e quattro sembra preferire la postura dei gestori di scuderie a quella dei responsabili di nuove officine.

Il libro bianco del MIMIT ha un grande merito: fa uscire il dibattito sulla politica industriale italiana dalla sterile contrapposizione tra "stato" e "mercato", tra Stato interventista e Stato regolatore. In tempi di transizioni travolgenti il mercato, le imprese e le famiglie, non vogliono e non possono essere lasciate decidere da sole. Hanno bisogno di farlo entro indicazioni strategiche che riducano le incertezze che altrimenti le paralizzano. Occorre, dice correttamente il libro bianco, che lo Stato diventi stratega. Uno "Stato stratega" che non produce da sé e neanche sussidia a pioggia, ma coordina e orienta operatori pubblici e privati verso obiettivi strategici comuni. Occupandosi poi, l'altra faccia della nuova

politica industriale, di fornire i beni pubblici che rendono possibile l'adattamento delle imprese e delle famiglie alle transizioni. I problemi nascono quando si analizzano i suggerimenti proposti nel libro bianco: lo Stato stratega aiuta chi si muove verso il futuro o chi resiste nel presente?

Il documento mostra una tendenza sistematica: gli obiettivi dichiarati sono spesso anticipatori del post-transizione, ma gli strumenti scelti sono quasi sempre difensivi. Si protegge il sistema che declina invece di costruire quello che emerge. Si convive con le transizioni invece di superarle. Il caso più eclatante è quello che riguarda la transizione green, sotto forma di transizione energetica. È qui che il divario tra dichiarazioni e strumenti è più netto.

Il Libro Bianco riconosce che il 77% del fabbisogno energetico italiano viene da fossili importati e che questo è una vulnerabilità strutturale. Riconosce che l'obiettivo è ridurla. Poi però si accontenta di generare elettricità da gas e gnl senza accelerare sulle rinnovabili; e, in tema di automotive, propone la "neutralità tecnologica": il modo istituzionale per non abbandonare il fossile (le carrozze a cavalli) e per generare l'incertezza regolatoria che paralizza gli investimenti (le officine per i taxi) privati.

Il costo di questa postura non è differito: è già in bolletta. La crisi energetica del 2022, innescata dalla guerra russo-ucraina, è già costata all'Italia miliardi di euro in maggiori importazioni. Le tensioni odierne attorno allo Stretto di Hormuz producono le fiammate sui mercati fossili con ulteriore aggravio delle bollette di famiglie e imprese. Un paese che avesse già portato la generazione elettrica rin-



Due petroliere ormeggiate al terminal triestino della Siot

novabile al 70-80% — Spagna insegna — sarebbe strutturalmente meno esposto a questi shock. La neutralità tecnologica non protegge dall'instabilità geopolitica energetica: la prolunga, perché mantiene alta la dipendenza dalle fonti che quella instabilità rende vulnerabili.

Paradossale poi che il collo di bottiglia italiano verso le rinnovabili non sia la tecnologia né i capitali, ma il sistema autorizzativo: in Italia, un impianto rinnovabile richiede per essere autorizzato il triplo che in Spagna. Il Libro Bianco menziona gli ostacoli burocratici come criticità, ma non propone nessuna riforma strutturale dell'iter autorizzativo. Paradossale che fa il paio con quello relativo all'automotive. La

componentistica termica italiana — 150-200 mila addetti, eccellenze reali nelle trasmissioni e nei sistemi di iniezione — è il settore più esposto alla transizione e quello per cui il Libro Bianco chiede più tempo. Le pressioni italiane sul 2035 europeo hanno ottenuto riaperture e ambiguità. Ma l'ambiguità regolatoria non protegge la componentistica: la condanna a decidere in ritardo.

Lo Stato stratega che vuole salvare la filiera automotive italiana deve darle certezza sulla direzione, non complicità nell'attesa. Questo pattern purtroppo si ripete su tutte le transizioni. Nella demografica: il Libro Bianco dichiara che serve immigrazione selettiva calibrata sui fabbisogni del merca-

to del lavoro, poi la relega a misura complementare senza nessuna riforma istituzionale concreta. Nel frattempo, la Germania ha riformato nel 2023 la sua legge sull'immigrazione qualificata e il Canada seleziona con un sistema a punti in tempo reale.

L'Italia perderà 2 milioni di unità di forza lavoro entro il 2035, ma affida la soluzione principale a politiche nataliste i cui effetti non possono che proiettarsi a 25 anni. Nella geopolitica: il documento tratta la frammentazione dell'ordine globale come dato strutturale permanente invece di riconoscere che i megatrend economici — l'Asia al 47% del PIL mondiale, la classe media asiatica che aggiungerà 1,5 miliardi di consumatori entro il 2040, l'Africa con un miliardo di persone in più entro il 2050, il Mercosur con il 60% delle riserve mondiali di litio — mostrano inerzie che superano i cicli geopolitici. Chi costruisce adesso le relazioni strutturate con questi mercati sarà pronto quando i vincoli si allenteranno. Gli strumenti proposti sono quasi tutti difensivi: reshoring, golden power, mappatura delle vulnerabilità. Il Piano Mattei — l'unico strumento genuinamente anticipatorio — è ancora una cornice diplomatica senza operatività.

Nel digitale: l'obiettivo dichiarato è la sovranità tecnologica — costruire posizioni nelle filiere di AI, semiconduttori, quantum. Lo strumento dominante è la Transizione 5. 0, un incentivo all'acquisto di tecnologie prodotte in Cina e negli USA. Si compra il taxi invece di costruirlo. Questa tendenza sistematica non nasce dalla mancanza di visione; il Libro Bianco dimostra che la visione c'è. Nasce da una struttura degli incentivi politici che distorce qualsiasi democrazia com-

petitiva. Una politica razionale che massimizza il consenso a cinque anni sceglierà quasi sempre di convivere con le transizioni piuttosto che superarle. Non perché non capisce, ma perché capisce perfettamente l'economia politica del consenso. La lungimiranza è razionale per il Paese. Non è razionale per chi governa, a meno che il sistema istituzionale non la incentivi.

E questi incentivi possono venire solo da obiettivi chiari con orizzonti temporali espliciti (la vaghezza degli obiettivi è la forma istituzionale della postura difensiva); da coerenza tra obiettivi e strumenti (per ogni obiettivo anticipatorio serve uno strumento calibrato per raggiungerlo, non per rendere più confortevole la convivenza con il sistema che declina); e dalla sottrazione di alcune scelte strategiche al ciclo elettorale (un'agenzia per le autorizzazioni energetiche con mandato quindicennale, un sistema di immigrazione selettiva gestito con criteri tecnici e revisione annuale dei fabbisogni, un fondo per la riconversione industriale con governance indipendente, etc.) con strumenti che proteggono la lungimiranza dall'opportunismo politico di breve periodo, come le banche centrali proteggono la stabilità monetaria.

Non si tratta di togliere potere alla politica: si tratta di darle gli strumenti per fare scelte di lungo periodo senza temere il costo politico che quelle scelte comportano. L'Italia ha le risorse naturali da rinnovabili, la posizione geografica e le competenze manifatturiere per non perdere nessuna delle sfide poste dalle quattro transizioni. Occorre che lo "Stato stratega" usi questi asset per costruire il futuro invece che per giustificare rinvii. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE

SE VA IN TILT L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

MASSIMILIANO PANARARI

Visioni di un futuro possibile. Ieri ne abbiamo avuto una premonizione, degna di una cupa novella di Philip K. Dick. Per ore gli utenti di vari software di AI generativa sono rimasti tra «color che son sospesi». Un *down* molteplice ha colpito ChatGpt, Gemini e Claude ai quattro angoli del Villaggio globale, generando molto panico e vari problemi lavorativi. Dalle corporation (OpenAi, Google, Anthropic) non sono arrivate comunicazioni formali né, men che meno, spiegazioni — un approccio in linea con l'opacità che, spesso, costituisce il *modus operandi* più diffuso di chi, per contro, dispensa a tutto spiano la retorica della trasparen-

za assoluta (richiesta agli utenti nel fornire i propri dati personali e nel regalare la propria privacy).

La densità e la gravità dei problemi variavano a seconda dell'area geografica, da malfunzionamenti di vario genere al mancato caricamento dello storico delle conversazioni, sino a difficoltà di attivazione della app o delle interfacce: il risultato complessivo è stato quello di una Caporetto dell'intelligenza artificiale a livello globale, che ha impiegato parecchio tempo prima di riprendere una parvenza di

normalità. E, dunque, verrebbe da dire, un presagio di quanto avverrà nuovamente, e su scala ancora più vasta; in un'epoca di guerre e millenarismo (come, tipicamente, tutte quelle di crisi) quanto avvenuto nelle scorse ore induce, sul piano simbolico, una sensazione di potenziale tecnoapocalisse. Certo è, senza indulgere ai richiami del misticismo dell'AI — alimentato da larga parte della stessa Silicon Valley —, che l'inatteso evento di ieri fa venire qualche brivido

e suggerisce un po' di inquietudine. A conti fatti, chi è rimasto danneggiato dal *crash* ha potuto rimediare rimboccandosi le maniche e sfoderando di nuovo quelle capacità cognitive che costituiscono il tratto distintivo del genere umano, e rispetto a cui quelle algoritmiche costituiscono "soltanto" una immane potenza calcolante e predittiva. Ma il senso di vuoto e la frustrazione generati dall'inausto accadimento evidenziano quanto l'algocerazia sia reale, e il ricor-

so (più o meno compulsivo) ai chatbot si sia convertito in prassi quotidiana per tanti.

La fantascienza distopica — che, da qualche tempo, abbiamo imparato sulla nostra pelle essere sempre di più, suo malgrado, una "scienza esatta" e anticipatrice — ci viene "in soccorso" (per così dire) anche in questo caso. La delega incessante alle macchine delle nostre attività è sicuramente comoda ed economica (in molti sensi), ma presenta rischi elevati. Specie se a possedere in via esclusiva i codici di tecnologie usate così mas-

siccamente sono mega-aziende private. Le società complesse trovano una delle problematiche per eccellenza proprio nella garanzia della difesa e del funzionamento a ciclo continuo delle loro infrastrutture (dall'esigenza di avere un'effettiva sovranità digitale alla continuità dei sistemi di intelligenza artificiale, per l'appunto). La possibilità che si verifichi un *blackout* non è cessata, né potrà mai essere rimossa. Si chiama fragilità, e vale anche per quelle tecnologie che tendiamo a divinizzare con troppa leggerezza.

E, dunque, quando la realtà bussa alle porte, cerchiamo di farci trovare pronti. O, quanto meno, non troppo delusi e dipendenti dai *chatbot*. —



Il cantiere "3 Maggio" di Fiume in un'immagine d'archivio

La decisione della nuova proprietà slovena

«Produttività scarsa» Fiume, paghe ridotte al cantiere 3 Maggio

IL CASO

Valmer Cusma / FIUME

Ha lasciato l'amaro in bocca ai 450 dipendenti del cantiere navale "3 Maggio" di Fiume la prima busta paga erogata dalla nuova proprietà, il gruppo sloveno Iskra che ha in mano anche il piccolo stabilimento navale di Sebenico e altre imprese in Croazia. Quasi tutti, a eccezione di un piccolo reparto, hanno ricevuto il 15% in meno in media sulla componente variabile della

retribuzione.

Un taglio che il presidente del Cda Roko Vuletić ha motivato con i «risultati gestionali catastrofici dall'inizio dell'anno». Come spiegato in un comunicato stampa, i piani produttivi non sono stati rispettati. Nel 2026 il cantiere avrebbe accumulato perdite operative medie di circa 500 mila euro al mese, nonostante un portafoglio ordini teoricamente in grado di garantire stabilità. Secondo il manager, il calo della produzione tra la fine dello scorso anno e l'inizio di quello attuale non è giustificabile da fattori oggettivi. La riduzione della

parte variabile degli stipendi viene quindi presentata come una misura necessaria per stabilizzare rapidamente l'azienda e segnare una discontinuità rispetto a pratiche del passato considerate insostenibili.

Vuletić sottolinea che il provvedimento è conforme al regolamento interno e basato su criteri di valutazione definiti trasparenti. Il nuovo vertice aziendale esclude inoltre la possibilità di coprire le perdite con risorse esterne: gli eventuali investimenti futuri riguarderanno modernizzazione e sviluppo, ma non il finanziamento di un'attività in perdita. «È finita l'epoca in cui si lavorava male aspettandosi comunque stipendi invariati», ha affermato Vuletić, ricordando come il precedente modello sia costato allo Stato circa 200 milioni di euro. Le retribuzioni, spiega, restano composte per il 75% da una quota fissa e per il 25% da una variabile legata ai risultati. L'obiettivo dichiarato non è ridurre i salari, bensì creare le condizioni per aumentarli in futuro, insieme all'occupazione, a patto che migliori la produttività. La misura viene definita temporanea e soggetta a verifiche mensili; in caso di ritorno all'utile, è previsto un bonus a fine anno per compensare i tagli. Dura la reazione sindacale che pur riconoscendo la legittimità formale della misura ha auspicato maggiore dialogo e comunicazione, sottolineando la necessità di affrontare congiuntamente le criticità produttive in una fase definita «delicata» per il cantiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo municipale di Parenzo

La scelta dopo l'aumento dei posti pubblici

Parenzo, il Comune taglia 330 mila euro a due asili privati

IL PROVVEDIMENTO

PARENZO

Il Comune di Parenzo ha deciso di tagliare il finanziamento annuale pari a circa 330 mila euro ai due asili privati operanti in città, a partire dal prossimo anno scolastico, che nei servizi per l'infanzia avrà inizio l'1 settembre. Come spiegato nell'ultima seduta del Consiglio municipale dalla dirigente del Dipartimento per le attività sociali Tihana Mikulčić, la decisio-

ne è stata presa in seguito alla costruzione di due nuove sezioni nelle località di Varvari e Villanova che hanno consentito di garantire un numero sufficiente di posti nelle strutture pubbliche per tutti i bambini residenti nel territorio parentino. Di conseguenza, è venuta meno la necessità di sostenere economicamente gli asili privati.

Attualmente, nel territorio comunale operano due asili privati, "Crvenkapica" (Cappuccetto rosso) e "101 Dalmatinac" (La carica dei cento e uno), ciascuno con

due sezioni nido e due sezioni per l'infanzia. «Naturalmente – così ancora Tihana Mikulčić – abbiamo predisposto un piano secondo il quale i figli dei genitori che, a causa della cessazione dei contributi, non vorranno più frequentare gli asili privati avranno priorità d'iscrizione nelle strutture comunali. Considerato che vi sono posti sufficienti per tutti, riteniamo che il passaggio dagli asili privati a quelli pubblici avverrà senza problemi».

La dirigente ha inoltre precisato che tuttavia esistono due categorie di bambini per le quali il Comune di Parenzo continuerà a garantire il cofinanziamento anche nel prossimo anno scolastico. La prima riguarda i bambini che dal 1° settembre inizieranno l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, ossia quelli che a settembre 2027 entreranno in prima elementare. Si ritiene infatti, come spiegato dalla dirigente del Dipartimento per le attività sociali, che un cambiamento in questa fase potrebbe causare uno stress inutile, pertanto si vuole offrire ai bambini la possibilità di prepararsi serenamente a questo importante passaggio in un ambiente familiare. «La seconda categoria comprende i bambini con bisogni speciali: anche per loro continueremo a coprire parte dei costi degli asili privati – ha detto Mikulčić –, così come a garantire il pagamento degli assistenti». —

V.C.

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,75% - TAEG 8,28%

anticipo 6.665€ - 36 rate - rata finale 14.691€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 04/05/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.750,00 € (iva inclusa, ipr e contributo phv esclusi) con 1.150 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.665, importo totale del credito € 17.085,00, su tale somma viene riconsociuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 42,71 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.134,08, valore futuro garantito € 14.691,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.614,08 in 36 rate da € 108,97 oltre la rata finale. TAN 6,75% (tasso fisso), TAEG 8,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito [mobilize-finance.it/](https://www.mobilize-finance.it/) trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 04/05/2026.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Le tensioni politiche

Golob non trova la maggioranza e rinuncia a formare un governo

Al voto del 22 marzo in Slovenia il premier uscente aveva staccato di poco l'ex Janez Janša

Stefano Giantin / LUBIANA

Prima l'affermazione per un soffio alle urne, che si sta rivelando sempre più una vittoria di Pirro. Poi, immediati e frenetici tentativi informali, rivelatisi inutili, di formare una inedita maggioranza all'insegna dell'unità nazionale. Infine, ieri, il lancio della spugna sul ring, con un'ammissione che lascia ben poco spazio a dubbi sul destino che attende la Slovenia.

Slovenia che, a meno di sorprese dell'ultima ora, non sarà più guidata nella legislatura da poco iniziata dal premier uscente Robert Golob. E quanto ha anticipato ieri lo stesso leader del Movimento Libertà (Gs), partito che ha conquistato il 28,6% alle elezioni del 22 marzo scorso, superando per soli diecimila voti il Partito Democratico Sloveno (Sds, 27,8%) dell'ex premier Janez Janša. Golob ha annunciato una sorta di resa – ammetten-

do di non essere in grado di formare una nuova maggioranza – dopo il primo round di consultazioni, andato in scena ieri, con la regia della presidente Nataša Pirc Musar. «Non vediamo l'ora di essere all'opposizione», ha detto tra l'ironico e l'arrabbiato il leader del Gs dopo aver visto Pirc Musar, suggerendo che all'orizzonte si staglia sempre più chiara una maggioranza alternativa, di centrodestra, una «coalizione di truffatori». Coalizione, quella che potrebbe andare al potere a Lubiana, che tuttavia «non durerà a lungo», ha poi pronosticato Golob, specificando comunque di non essere in grado di prevedere se Sds, Nuova Slovenia-Sls-Focus, Democratici e Resnica saranno capaci di mettersi d'accordo per formare il nuovo governo.

Di certo, il suo Movimento Libertà, Levica-Vesna e Socialdemocratici non hanno trovato le necessarie stampelle per rimanere al potere, perché



Robert Golob, premier nella passata legislatura e uscito vincitore di misura dal voto del 22 marzo

Il centrosinistra non ha individuato le necessarie stampelle per rimanere in sella

«sfortunatamente non c'è stata la volontà per negoziare» seriamente da parte delle new entry in Parlamento. «Ora – ha chiosato Golob – sono però cadute le maschere e la Slovenia potrà vedere chi costruisce veramente il welfare e chi invece

lavora per i ricchi e si batterà solo per loro». Sulla stessa linea Matjaž Han, leader dei Socialdemocratici, che ieri ha detto di vedere il suo partito sugli scranni dell'opposizione nella nuova legislatura. E Janša? Dopo la bandiera

bianca sventolata da Golob, il leader dell'Sds ha accusato il premier uscente di aver lasciato solo «buchi nelle finanze pubbliche e tasse record» e per questo sarebbe «felice di lasciare a qualcun altro il compito di rimettere a posto» il Paese. Tornare al governo, dopo che Golob sembra aver tirato i remi in barca? L'ex premier conservatore non si è sbilanciato, assicurando di non essere al momento impegnato a costruire una maggioranza per tornare al potere, ma suggerendo di essere pronto a ogni evenienza. Il suo Sds, infatti, «è ugualmente preparato a formare una coalizione, a rimanere all'opposizione o a tornare alle urne» per un voto anticipato. «Per noi tutte le opzioni sono buone, ma quali lo sono per la Slovenia è un altro discorso», ha continuato Janša.

A tornare al governo è di sicuro interessata la coalizione Nuova Slovenia-Sls-Focus, che ha confermato ieri il suo appoggio a «chiunque nel centrodestra sarà un grado di formare un esecutivo». Aperti a «dialogare con tutti» è invece la posizione espressa dai Democratici di Anže Logar, mentre Resnica ha confermato di propendere per un governo di centrodestra. Ma una maggioranza chiara non è ancora pronta, ha specificato Pirc Musar. E le consultazioni continuano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TORNATA ELETTORALE, CONFERMATE LE PROIEZIONI

Un “Robin Hood” euroscettico Radev alla guida della Bulgaria

SOFIA

Un trionfo dal perimetro ancora più ampio di quello previsto dai sondaggisti alla vigilia del voto. È quello conquistato alle elezioni di domenica da Bulgaria Progressista, partito-creatura dell'ex presidente Rumen Radev. Partito, hanno confermato ieri i risultati quasi definitivi dello spoglio, arrivati nel tardo pomeriggio al 96% delle schede scrutinate, che ha conquistato addirittura il 44,7% delle preferenze, 12 punti in più rispetto alle indicazioni

della vigilia.

La percentuale si tradurrà in almeno 130 seggi nel Parlamento monocamerale di Sofia, dove siedono 240 deputati. E dunque in una maggioranza più che solida per poter governare da solo. Si tratta di un successo storico per Radev, personalità con luci e ombre, propostosi ai cittadini come una sorta di “Robin Hood” sceso in campo per difendere i diritti del popolo contro una oligarchia corrotta. Spesso critico verso la Ue e verso l'introduzione dell'euro in Bulgaria,

senza che i cittadini fossero prima stati consultati, e con un occhio di riguardo verso Mosca, con cui bisognerebbe riallacciare il dialogo. Radev è stato riluttante, in passato, ad aiutare l'Ucraina contro l'aggressione russa. Ma l'ex presidente, con il suo programma, ha sbaragliato tutti i suoi avversari.

Un flop drammatico alle urne è stato in particolare quello del partito conservatore Gerb-Udf, espressione dell'ex premier conservatore Boyko Borissov, che è letteralmente crollato al 13,3%, mentre ne-



L'ex presidente e nuovo premier della Bulgaria Rumen Radev

gli anni passati veleggiava senza problemi intorno al 25%. Oltre a Bulgaria Progressista e Gerb-Udf, a entrare nel nuovo Parlamento bulgaro sono stati anche i liberaldemocratici di

indirizzo europeista di Continuare il Cambiamento – Bulgaria Democratica, il Movimento per i Diritti e la Libertà (Aps), il partito che rappresenta la minoranza turca, i nazio-

nalisti di Vazrazhdane (Rinascita), che hanno di poco superato la soglia di sbarramento del 4%. Confermato invece il tracollo del Partito socialista bulgaro (Bsp), che dovrebbe rimanere fuori dal Parlamento.

Radev, trionfatore alle urne, ha ricevuto le congratulazioni della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che ha detto di non vedere l'ora di «collaborare con lui per la prosperità e la sicurezza della Bulgaria e dell'Europa». Ma soddisfatto si è detto anche il Cremlino, che ha lodato Radev per la sua volontà di «dialogare» con Mosca, pur affermando che «è troppo presto per trarre conclusioni su un eventuale cambiamento di atteggiamento dell'Europa nei confronti della Russia sulla base dei risultati delle elezioni in Ungheria e in Bulgaria». —

ST. G.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sodomaco

ne danno il triste annuncio i figli Marco, Rita con Pino l'adorata nipote Francesca.

Lo saluteremo venerdì 24 alle ore 9.40 in via costalunga.

Trieste, 21 aprile 2026

Partecipano al dolore la cognata Mariuccia con Chiara.

Trieste, 21 aprile 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord est multimedia

CONFIDI Venezia Giulia

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI CONSORZIATI

Si rende noto ai Consorziati che, per determinazione del Consiglio Direttivo, è convocata, ai sensi dello Statuto consortile vigente, in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2026 alle ore 8.00 c/o la Camera di Commercio della Venezia Giulia Sede di Gorizia, in seconda convocazione per il giorno **28 maggio 2026 alle ore 17.00, l'ASSEMBLEA ORDINARIA dei Consorziati del CONFIDI VENEZIA GIULIA** a Gorizia, presso Palazzo de Bassa, passaggio Edling/angolo via De Gasperi, per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori relativa all'esercizio 2025;

2. Approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025;

3. Nomina dei Componenti del Consiglio Direttivo e determinazione dei compensi.

Ai sensi dello Statuto vigente è ammessa la rappresentanza di un consorzio a mezzo di delega ad altro consorzio, fermo restando che ogni delegato non può rappresentare più di cinque consorziati. La Delega deve pervenire a Confidi Venezia Giulia, debitamente compilata e sottoscritta in modo autografo o con firma digitale, prima dell'inizio dell'adunanza, tramite:

- e-mail all'indirizzo: **info@confidiveneziaigiulia.it;**

- consegnata direttamente in Assemblea al personale incaricato della registrazione.

Gorizia, 20 aprile 2026

IL PRESIDENTE
comm. Antonio Paoletti

IL CASO

Feriti di Crans-Montana: inviate per “errore” le fatture

Le spese non dovranno essere saldate dai parenti dei giovani ricoverati nell'ospedale cantonale di Sion, ma tra i familiari sconcerto e indignazione

Benoît Girod

Un'amara sorpresa che si aggiunge al dolore che dura da quasi quattro mesi. A tre delle famiglie dei ragazzi feriti a Capodanno nel rogo del Constellation, a Crans-Montana, sono state da poco recapitate, probabilmente per “errore”, salatissime fatture provenienti dall'ospedale cantonale di Sion. Importi da capogiro per un brevissimo ricovero: in due casi poco più di 17 mila franchi (pari a poco più di 18 mila euro), fino ad arrivare ai 66.810 franchi (73 mila euro) dell'ultima parcella. In calce, c'è una piccola postilla: “La fattura non deve essere pagata”.

Si tratta dell'ennesimo inciampo nei rapporti tra l'Italia e la Svizzera, causato da un “errore”, come è stato definito nei corridoi governativi del Cantone del Vallese, generato probabilmente da un funzionario eccessivamente zelante, o distratto. «Le prestazioni



Un omaggio ai morti del rogo di Crans-Montana poche ore dopo

mediche dell'ospedale del Vallese non sono a carico delle famiglie», ha voluto precisare all'Ansa il dipartimento cantonale della sanità, che fa capo direttamente al presidente vallesano Mathias Reynard. A risolvere l'impasse è stata una telefonata, nel pomeriggio di lunedì, tra lo stesso Reynard e l'ambasciatore italiano a Ber-

Forse dietro la mano di un funzionario eccessivamente zelante o distratto

na Gian Lorenzo Cornado: «Il presidente del Cantone del Vallese mi ha assicurato che nulla è dovuto dalle famiglie agli ospedali e che le spese sanitarie saranno sostenute in toto dal Cantone del Vallese, ed eventualmente dalla Confederazione svizzera, e che nulla sarà chiesto allo Stato italiano, come del resto avevano an-

nunciato sin dall'inizio», spiega il diplomatico. «È chiaro che non esiste che nessuno debba sborsare un solo euro per quello che è successo», aggiunge l'assessore della Regione Lombardia al Welfare Guido Bertolaso che rappresenta le famiglie nella fondazione Beloved, nata a Sion per sostenere le vittime della tragedia, in cui sono morte 41 persone, di cui sei italiani, e 115 sono rimaste ferite.

Se la questione si è “raffreddata”, almeno dal punto di vista diplomatico, rimane ancora un'ombra di ambiguità nel linguaggio amministrativo del dipartimento del Vallese, secondo cui spetta alla LA-Mal, struttura elvetica che gestisce le spese mediche a livello internazionale, «determinare con le assicurazioni italiane (o la struttura di collegamento internazionale italiana), quale assicurazione prende in carico quale prestazione». Cornado e Reynard si rivedranno a Martigny venerdì prossimo, 24 aprile, per risolvere definitivamente il “disguido” e fare qualche passo in avanti sul complesso dossier dei risarcimenti.

Rimane l'amarezza delle famiglie: se ne fa portavoce l'avvocato Domenico Radice, definendo «inopportuna» l'iniziativa della struttura sanitaria: «In linea generale - dice - riteniamo che le spese debbano essere a carico delle autorità svizzere, anche considerate le presunte responsabilità pubbliche finora emerse, e proprio per questo l'invio delle fatture poteva essere evitato». —

L'INDAGINE

Giro di escort a Milano Calciatori di A tra i clienti

Erano tutte giovanissime, alcune addirittura appena diciottenni, le escort delle serate organizzate dalla società al centro dell'indagine della Procura di Milano che ha smantellato un giro di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione che ha portato ai domiciliari quattro persone. Nel corso delle serate, in gran parte organizzate per calciatori di serie A, a quanto risulta agli atti veniva fatto uso di gas esilarante, la cosiddetta droga del palloncino, una sostanza chimica che rende euforici senza lasciare traccia e, per questo motivo, non classificata come dopante in modo da non essere rilevata in caso di controlli negli atleti. Ci sarebbero appunto diversi calciatori di serie A tra i clienti della società finita al centro dell'indagine della Procura di Milano. Secondo quanto emerge dall'inchiesta, veniva offerto ai calciatori un vero e proprio “servizio dopopartita” che comprendeva un pacchetto completo: serata in un locale, albergo ed escort. —

promosso da

nord/est
multimedia

ilNordEst.

con il sostegno di



CONFINDUSTRIA

partner

ANCE

Friuli Venezia Giulia

ANCE VENETO

main partner

Trieste Airport
Friuli Venezia
Giulia

Autostrade Ato Adriatico

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

29 aprile 2026, ore 9
Trieste Airport
Ronchi dei Legionari



iscrizioni su
www.eventinem.it

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

LA CONFESSIONE DEL PADRE DI VASTO

Ammazza il figlio a colpi di ascia in testa

Il gesto sarebbe arrivato al termine dell'ennesima lite domestica. Il ragazzo era già stato denunciato per maltrattamenti

Antonella Salvatore / VASTO

Una tragedia, una famiglia distrutta, un ventunenne ucciso dal padre a colpi di ascia e l'uomo che finisce in carcere dopo aver confessato. È la fredda cronaca di quanto accaduto ieri, nel primo pomeriggio, a Vasto, in provincia di Chieti. «Mio figlio era un violento» ha rivelato nella notte il cinquantaduenne ai Carabinieri, dopo essere stato posto in stato di fermo.

CONTRASTI

«Un delitto - ha spiegato il procuratore della Repubblica di Vasto, Domenico Angelo Raffaele Seccia, in conferenza stampa - nato, purtroppo, in un ambiente di contrasti familiari che si sono acuiti in maniera esponenziale negli ultimi tempi». L'ennesima miccia è una lite fra i due in casa, mentre la madre è al lavoro; il giovane, Andrea Sciorilli, si rifiuta di partecipare a un corso da istruttore amministrativo a Piacenza dove il padre avrebbe voluto che andasse perché potesse avere, in seguito, un'opportunità lavorativa. La lite, violenta, degenera in colluttazione, poi il pa-

dre prende un'ascia e colpisce il figlio tre volte, in testa, in faccia e sul petto. Sono ancora poco chiare le modalità con cui i due raggiungono il garage dove poi il ragazzo verrà trovato esanime nel primo pomeriggio. All'arrivo delle forze dell'ordine, allertate dalla telefonata di qualcuno che ha visto tutto, Antonio Sciorilli è lì, accanto al corpo senza vita del figlio. Lui, 52enne dirigente del servizio

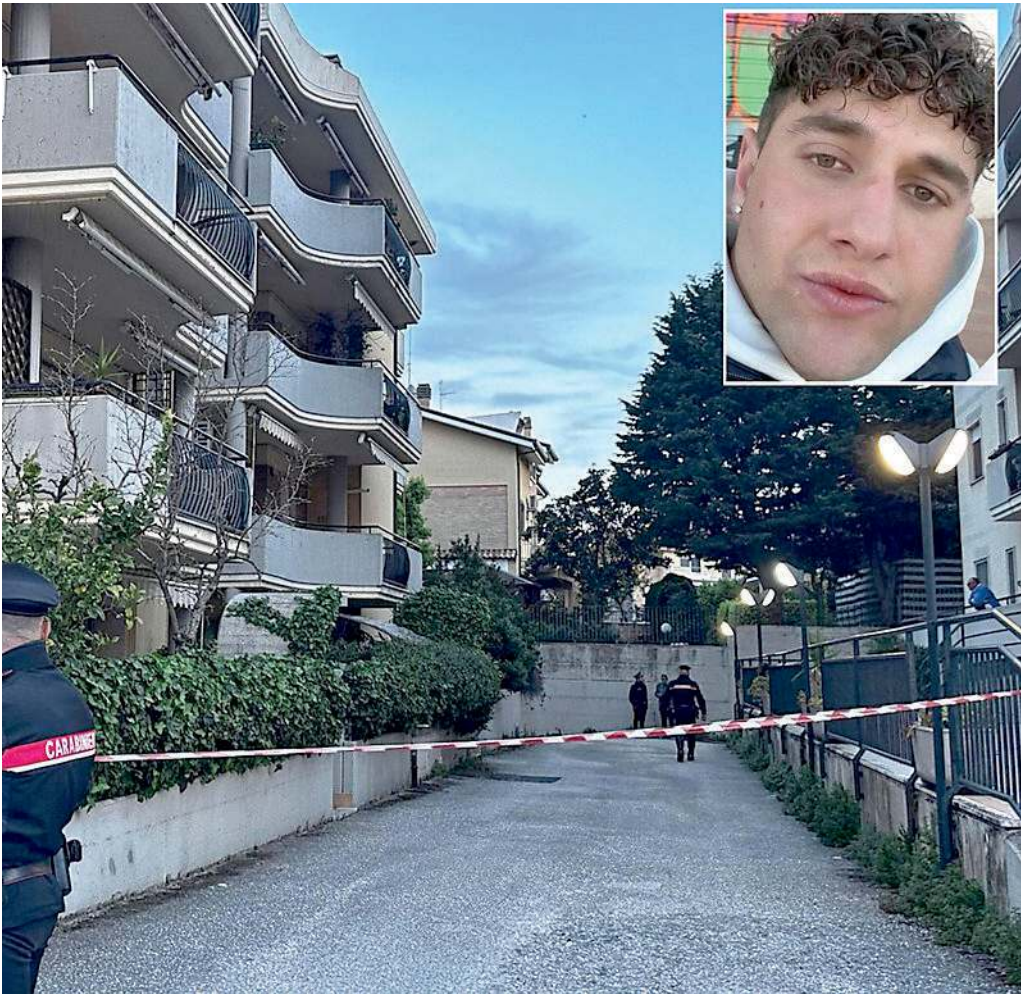
Tutto sarebbe nato da una discussione per un corso da istruttore

Urpe e privacy della Asl Lancia- no Vasto Chieti, è un professionista stimato.

LA CONFESSIONE

Chi lo conosce non riesce ancora a credere a quanto è accaduto. «Mio figlio era un violento», avrebbe raccontato ai Carabinieri nella notte, quando, condotto in caserma a Vasto, ha reso dichiarazioni spontanee dopo aver confessato di essere stato lui. Nes-

sun estraneo, nessun balordo è entrato nello spazio condominiale per aggredire il ragazzo, come si era creduto e temuto in un primo momento. Due anni fa Andrea era stato denunciato per maltrattamenti proprio dai genitori e dalla sorella, che ora non vive più in quell'appartamento. La denuncia, che portò all'apertura di un fascicolo per «Codice Rosso», fu poi ritirata. Forse nell'estremo tentativo di recuperare un rapporto, una tranquillità. Invano. Ad assistere Antonio Sciorilli è un avvocato suo amico, Massimiliano Bacalà, arrivato ieri mattina in caserma per l'interrogatorio. E nel pomeriggio la Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Monia Scalera, ha fatto visita a Sciorilli nel carcere di Vasto. «Momenti di lucidità alternati a momenti di sconcerto totale assoluto» quelli vissuti dall'uomo, riferisce parlando di «tragedia immane, incommensurabile. Siamo di fronte al tragico epilogo di una lunga storia che va avanti da tempo. Ovviamente, saranno le indagini a chiarire questi aspetti». —



L'esterno del condominio dove è stato trovato morto Andrea Sciorilli

Dacia DUSTER



DACIA DUSTER
expression con nuovo full hybrid 155
da **115€/rata mese***
In pronta consegna e con 2.000€ di bonus finanziamento
TAN 6,25% e TAEG 7,64% - anticipo 7.970€ - 36 rate - rata finale 17.056€o sel libero di restituirla
Offerta valida fino al 05/05/2026, per clienti privati e possessori di Partita Iva con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services, valido su stock e fino a esaurimento scorte. Info e condizioni presso la Rete aderente.
Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 105 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2026.
Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster expression hybrid 155 a € 27.400 con tinta metallizzata inclusa, prezzo promo riferito alle vetture in pronta consegna (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.970, importo totale del credito € 19.430,00 + su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese istruttoria pratica € 395 + imposta di bollo € 44,61 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.356,92, Valore Futuro Garantito € 17.056 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 21.201,90 in 36 rate da € 114,55 oltre la rata finale. TAN 6,25% (tasso fisso), TAEG 7,64%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 05/05/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.
****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A 7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

NADIAORO



Compro oro ed argento a Trieste, Udine, Codroipo e Chioggia

OGGETTI IN ORO NUOVI, USATI, ANCHE ROTTI
COMPRIAMO ANCHE ARGENTO NUOVO O USATO DI QUALSIASI TIPO

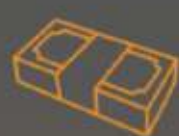
**La lunga esperienza nel settore dell'oreficeria
ci consente di mettere la nostra professionalità al tuo servizio:**



**Quotazioni immediate
ai più alti livelli del mercato**



**Presenti con sei sedi sul territorio
Riceviamo senza appuntamento**



**Pagamento in denaro contante
di ogni oggetto ritirato**



**Contatto rapido e valutazione
dell'oro veloce direttamente dal sito**

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCESSIONI EREDITARIE

SOLO NEL NEGOZIO UDINE 2 VALUTAZIONI DIAMANTI E PREZIOSI PREVIA APPUNTAMENTO

TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c - 040 2456543 nadiaorotrieste@gmail.com

Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d - 040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

UDINE

Udine 1: Via del Gelso, 31 - 0432 513476 - nadiaoroudine@gmail.com

Udine 2: Via Martignacco, 110 0432 543268 - nadiaoroudinedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

Omicidio a Padova

Friulano ucciso con oltre 15 coltellate È caccia all'aggressore dell'autista

La vittima è Marco Cossi, 48 anni, originario di Latisana. È stato trovato agonizzante verso la mezzanotte di domenica

Alice Ferretti / PADOVA

Una violenza cieca, ripetuta, accanita oltre ogni limite. Più di quindici coltellate sferrate con una furia inaudita, al volto, al collo, al torace, all'addome e ai fianchi, non hanno lasciato scampo a Marco Cossi, 48 anni, originario di Latisana ma residente a Tencarola di Selvazzano (Padova), ucciso nella notte tra domenica e lunedì, poco prima della mezzanotte. Un'aggressione brutale, dove le prime ferite, secondo i riscontri medico-legali, sarebbero state inferte al collo. Poi l'aggressore avrebbe continuato a colpire con violenza crescente, in quello che gli investigatori definiscono un caso di "overkilling", una modalità che spesso richiama un

La polizia sta cercando l'arma del delitto
Non sono stati rubati portafoglio e telefono

rapporto diretto tra vittima e carnefice, un'escalation di rabbia difficilmente riconducibile a un gesto casuale. Cossi, uomo alto e di corporatura robusta, avrebbe cercato di difendersi, come testimoniano anche le numerose ferite alle mani e alle braccia, ma non sarebbe riuscito a sfuggire all'impeto del suo aggressore.

L'allarme in via Isonzo, poco lontano dal locale Bike Stop, dove proprio domenica era in corso una festa, è scattato pochi minuti prima della mezzanotte. Una coppia di giovani in scooter hanno notato l'uomo che, pur gravemente ferito, riusciva ancora a sbracciarsi per chiedere aiuto. Si sono fermati e hanno dato l'allarme al 113.

Quando le Volanti sono arrivate sul posto hanno trovato



Cossi in condizioni disperate, con numerose ferite da arma da taglio. Contemporaneamente è arrivato anche il personale del Suem 118, che ha tentato a lungo di rianimarlo. Ogni sforzo si è rivelato però inutile. Il 48enne è morto dissanguato a causa delle gravi lesioni riportate.

In via Isonzo è intervenuto anche il pubblico ministero di turno. Gli agenti della Squadra Mobile e della polizia Scientifica hanno immediatamente avviato i rilievi per ricostruire la dinamica dell'omicidio. In particolare è iniziata la ricerca dell'arma, probabilmente un coltello. I poliziotti

si sono serviti anche di un metal detector ma al momento non è stato ancora ritrovato. Non si esclude che l'arma possa essere stata gettata nel fiume Bacchiglione, che scorre poco distante, o nei campi vicini. A pochi metri dal punto in cui Marco Cossi è stato trovato agonizzante, c'era anche la sua auto, una Volkswagen Golf grigia, con le portiere aperte e la chiave ancora inserita nel blocchetto di accensione. Un dettaglio che suggerisce come l'aggressione possa essere avvenuta in modo improvviso, forse subito dopo che l'uomo era sceso dal veicolo.



Nella foto grande il cavalcavia sotto cui si è trascinato Marco Cossi dopo aver chiesto aiuto ai due giovani. A sinistra in alto l'intervento della polizia locale e sotto un primo piano della vittima (Bianchi)

Un elemento considerato rilevante dagli investigatori è che la vittima avesse ancora con sé il portafoglio e il cellulare. Un particolare che porta a escludere l'ipotesi di una rapina finita male. La figura di Cossi inoltre, persona assolutamente normale, con un lavoro e una vita ritirata, dedicata alla cura dell'anziana madre, non lascia immaginare scenari legati alla malavita. Certo è che l'area dove è stato trovato agonizzante è molto isolata, spesso frequentata da tossicodipendenti o coppie di omosessuali. Anche il movente economico non è escluso. La vittima proprio ieri avrebbe dovuto

avviare un'attività di food truck (o camion-ristorante) insieme a un amico.

Parallelamente gli investigatori stanno lavorando sulla cosiddetta "vittimologia", ricostruendo le ultime ore di vita di Cossi e il suo contesto relazionale. L'uomo di origine friulana, si era trasferito da alcuni anni in Veneto. Dopo aver vissuto a lungo a Noale, in provincia di Venezia, separatosi dalla moglie si era stabilito a Padova, nella zona di Tencarola di Selvazzano, dove conviveva con l'anziana madre.

Proprio con la madre aveva cenato la sera dell'omicidio,

prima di uscire di casa verso le 20.30 senza specificare dove fosse diretto. Aveva un lavoro stabile come dipendente in una ditta del settore logistico farmaceutico ed era assicurato, sconosciuto alle banche dati delle forze dell'ordine. Gli inquirenti stanno ascoltando familiari, amici e conoscenti per chiarire eventuali rapporti recenti o incontri che possano aver avuto un ruolo nella vicenda. L'ipotesi più accreditata allo stato è quella di un delitto d'impeto, maturato in un contesto di conoscenza, forse al termine di un incontro o di una discussione degenerata.—

IL RICORDO DELLA RESPONSABILE DELLA LOGISTICA DI PLURIMA

«Marcone era un puro, un gigante buono Aspettavamo di mangiare i suoi panini»

Silvia Bergamin / PADOVA

«Lo chiamavamo tutti Marcone», ricorda Alice Peretti, responsabile della logistica nella sede Plurima di Veggiano, la società di trasporti ospedalieri dove Marco Cossi lavorava come autista. «Era un omone alto quasi due metri, grosso, imponente. Uno che quando lo vedevi

per la prima volta ti faceva quasi paura. Poi gli parlavi e capivi subito che era la persona più buona del gruppo. Era puro. Trasparente. Marco era il nostro gigante buono». Si erano conosciuti durante il Covid, in quel periodo pesante in cui Alice coordinava i viaggi dalla sede e Marco era uno degli autisti in corteo ogni mattina. «Sentivo

più lui che la mia famiglia, in certi giorni», sottolinea. Un legame nato dalla fatica di quel periodo e mai venuto meno. Anche dopo la fine dell'emergenza erano rimasti in contatto quotidiano: Alice seguiva l'operativo della flotta, lui era sempre in giro per le consegne, e ci si ritrovava ogni giorno. Al mattino, il venerdì soprattutto,

era lui a dare il tono alla giornata. «Ci mandava gli audio su WhatsApp con la musica della radio e scriveva: "Dai ragazzi, è venerdì, è finita!". Era il nostro motivatore, quello che tiene insieme un gruppo senza nemmeno provarci». In magazzino, con lui, era un'esplosione di energia, risate, quella presenza allegra e ingombrante che si

sente quando manca. Aveva lavorato anche all'estero, in Inghilterra, prima di tornare in Veneto e stabilirsi a Selvazzano con la madre anziana. «A volte lasciava il lavoro a metà mattina per portarla a una visita», aggiunge Alice. «La accudiva con una dedizione che diceva tutto di lui».

Oltre al lavoro in Plurima, Marco stava costruendo qualcosa di suo: un furgoncino di panini da portare nelle sagre e fuori dalle discoteche nel weekend, insieme a un socio. Un progetto che covava da un paio d'anni: «Non vedevamo l'ora di assaggiare i suoi panini», sorride Alice. Aveva comprato il furgoncino, fatto il corso, studiato il

menù. Pochi giorni fa aveva inviato ai colleghi le prime due date: Grisignano e Limerana, tra fine aprile e inizio maggio. «Li stavamo aspettando, ma non abbiamo fatto in tempo a gustarceli». Andava spesso in palestra, non riusciva a stare fermo. «Gli dicevo, Marco siediti, bevi un caffè, e lui nemmeno sentiva. Correva sempre, in tutto quello che faceva».

L'ultimo incontro, giovedì scorso, di passaggio in filiale. Una chiacchiera al volo, un saluto. «Speriamo venga fatta giustizia», conclude la responsabile. «Non si meritava una fine così brutale. È l'ultima persona a cui potevi immaginare potesse succedere una cosa del genere». —

Libertà fondamentali

Diritti e lotta alle discriminazioni A Udine la parata di Fvg Pride 2026

“Affrontando il clima ostile” si terrà il 26 settembre e sarà preceduto da alcune tappe di avvicinamento

Fabio Dorigo

“Affrontando il clima ostile”. Un doppio senso politico e climatico. A quasi dieci anni dalla prima edizione, torna a Udine la parata del Fvg Pride 2026. L'annuncio a sorpresa è arrivato ieri mattina da una conferenza stampa all'aperto tenutasi in piazza Unità d'Italia a Trieste davanti alla sede della Regione con tanto di bandiera palestinese a sventolare alle spalle. A illustrare il programma e il manifesto politico sono state Alice Chiaruttini e Ambra Canciani (presidente e vicepresidente di Fvg Pride Odv).

Sarà quindi di nuovo Udine, dopo la prima storica manifestazione che si era tenuta il 10 giugno del 2017. Si tratta della sesta edizione del Fvg Pride (il precedente si è svolto il 31 agosto 2024 a Lignano Sabbiadoro). Ed eccezionalmente non si svolgerà a giugno, mese storico del pride,

ma sabato 26 settembre, subito dopo Friuli Doc e la maratona udinese. «Una scelta che risponde alla necessità di rendere Fvg Pride più accessibile e sostenibile, alla luce delle trasformazioni climatiche in corso», spiega Alice Chiaruttini. L'amministrazione udinese (una delle poche a guida centrosinistra con Alberto Felice De Toni) non è stata ancora ufficialmente informata del nuovo evento in arrivo nel capoluogo friulano. «Tornare a Udine significa rilanciare un percorso politico che non si è mai fermato. Oggi è ancora necessario scendere in piazza, in un contesto in cui diritti e libertà vengono continuamente messi in discussione» ha detto Alice Chiaruttini.

Accanto alla parata finale, Fvg Pride Odv realizzerà nei prossimi mesi eventi di avvicinamento in regione. Lo slogan “Affrontando il clima ostile” sarà proposto in più



La conferenza di presentazione del Fvg Pride 2026 FOTO ANDREA LASORTE

Gli organizzatori invitano alla massima partecipazione: «Sostenete l'evento»

lingue come riconoscimento della pluralità linguistica del Friuli Venezia Giulia.

Ieri è stato inoltre presentato il Manifesto politico 2026, che mette al centro l'autodeterminazione, a partire da quella delle persone trans, il

contrasto alle discriminazioni e l'accesso reale ai diritti: dal riconoscimento delle famiglie e delle relazioni alla salute pubblica, dall'educazione alle differenze al lavoro, fino alla giustizia sociale e climatica, con attenzione alle condizioni delle soggettività più marginalizzate, incluse persone migranti e sex worker, in una prospettiva intersezionale. E, ancora, il riconoscimento pieno e paritario del matrimonio tra le persone e non solo l'unione civile; l'educazione nelle scuole alle differenze al lavoro, al linguaggio, all'affettività; attenzione alle condizioni delle soggettività più marginalizzate. Nel manifesto resta centrale la lotta alla cultura patriarcale e machista e il rifiuto della violenza e di ogni guerra. «Fvg Pride ripudia la guerra, sostiene la causa palestinese, denuncia il genocidio dell'entità sionista e le guerre imperialiste come quella in corso

in Iran. La nostra è una manifestazione pacifica» spiega Canciani.

Inoltre, da ieri è online il nuovo sito ufficiale di Fvg Pride Odv, che raccoglie tutte le informazioni utili, il manifesto e le modalità per partecipare e sostenere l'iniziativa. Il Fvg Pride è autofinanziato e sostenuto dalle donazioni dirette delle persone. «Non esiste Pride senza partecipazione. Non esiste Pride senza responsabilità condivisa - aggiunge Ambra Canciani -. Per questo chiediamo a tutte e tutti, con le proprie possibilità, di partecipare: costruirlo come volontari, sostenerlo economicamente, sottoscriverlo pubblicamente. È una scelta concreta che permette a questo Pride di esistere e di restare indipendente». È possibile diventare volontari, partecipando attivamente all'organizzazione (tutte le informazioni sui canali ufficiali di Fvg Pride Odv). Da questo anno è possibile sottoscrivere Fvg Pride con il proprio nome o con uno pseudonimo (sostenendo pubblicamente l'iniziativa) e contribuire con donazioni economiche o di beni e servizi fondamentali per la realizzazione dell'evento.

“Diritti al punto”, insomma. Sul nuovo sito è partito il conto alla rovescia. Mancano 158 giorni al secondo Fvg Pride Odv di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO A TRIESTE

«Senza consenso è violenza» Il Pd chiede consapevolezza

Lorenzo Degrassi

«Senza consenso è violenza». È partita da questa frase la riflessione al Circolo della stampa di Trieste, dove il Partito democratico ha promosso un incontro pubblico per riportare al centro un tema che, nonostante gli anni di battaglie, continua a richiedere chiarezza e consapevolezza. A fare gli onori di casa il presidente Pierluigi Sabatini.

Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale del Pd, ha po-

sto al centro il nodo culturale e normativo: «Siamo qui per parlare di un concetto che dovrebbe essere molto semplice: senza consenso dovrebbe essere chiaro che c'è stato stupro e violenza. E invece siamo ancora qui a ribadirlo». Paglia ha evidenziato come, durante l'iter parlamentare, sia stata eliminata la parola “consenso”: «Può sembrare solo un passaggio tecnico, ma non lo è». Monica Hrovatin, portavoce delle Donne democratiche di Trieste, ha allargato lo sguardo al conte-

sto europeo: «Molti Paesi hanno adottato un modello basato sul consenso: dall'Europa del Nord a Spagna, Grecia, Portogallo, Malta e Cipro. Cosa stiamo aspettando in Italia?». Hrovatin ha quindi richiamato il ruolo delle amministrazioni locali: «Un sindaco può intervenire aumentando le aree illuminate, sostenendo i centri antiviolenza, rafforzando la Polizia locale e investendo nella prevenzione culturale ed educativa».

Dal fronte dell'assistenza diretta è intervenuta Imma



L'incontro di ieri al Circolo della stampa FOTO ANDREA LASORTE

Tromba, rappresentante del Goap di Trieste: «Come operatrice di un centro antiviolenza parto da ciò che provano le vittime: una violenza sessuale entra intimamente nella vita delle donne. Nella maggior parte dei casi è commessa da uomini conosciuti».

L'avvocato Angela Filipi ha posto l'accento sul piano giuridico e sociale: «Non abbiamo ancora compreso fino in fondo cosa sia un rapporto sessuale, che deve essere un incontro tra due volontà. Va superato il paradigma in cui la donna è oggetto del

desiderio maschile. Serviranno ancora passaggi importanti e probabilmente uno scontro legislativo».

In collegamento dalla Camera dei deputati è intervenuta Debora Serracchiani, deputata e responsabile nazionale giustizia del Pd, impegnata nelle stesse ore sul decreto sicurezza: «C'era un accordo politico su due provvedimenti, il ddl femminicidio e il ddl consenso. Quest'ultimo è stato approvato alla Camera, ma in commissione è stato modificato eliminando proprio il termine consenso». Una scelta che, secondo Serracchiani, rappresenta «un arretramento significativo» e che ha portato il Pd a non sostenerne l'iter: «Significa mettere in discussione anche orientamenti giurisprudenziali consolidati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI



Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Salute

L'ex ministro sui casi di suicidio giovanile: «Non serve il bonus psicologo, ma servizi integrati, prevenzione e comunità»

Bindi: «Più risorse alla Sanità per salvare il nostro modello»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Rosy Bindi cita l'articolo 32 della Costituzione. La premessa chiave per ricordare che «il servizio sanitario, al quale è affidata la nostra salute, non può discriminare in base al reddito, all'età, alla cultura, al luogo di nascita o residenza». E, per questo, «va corretto, non smantellato». L'ex ministro, cui si deve la riforma che porta il suo nome, «in cui correggemmo le distorsioni introdotte dai decreti De Lorenzo», torna a Trieste domani al cinema Ariston di via Gessi, per l'incontro «Per una sanità uguale per tutti» (ispirato al suo recente libro edito da Solferino). Dalle 17, dopo la presentazione dello psichiatra basagliano Peppe Dell'Acqua, Bindi interverrà sul Sistema sanitario nazionale (Ssn), tra memoria e futuro. In chiusura ci sarà un dibattito pubblico allargato alle tematiche della medicina di comunità, dei programmi di salute mentale, dell'accesso ai servizi. L'obiettivo, spiegano i promotori - Coordinamento per la difesa della sanità pubblica di Trieste, dal Forum salute mentale e dal Collettivo



ROSY BINDI
L'EX MINISTRO CHE DÀ IL NOME ALLA RIFORMA DEL SISTEMA SANITARIO

«Il servizio sanitario va corretto e non può discriminare in base a reddito, età, cultura e luogo di nascita»

Marco Cavallo 2023 -, è di «continuare a informare e denunciare la profonda regressione che stanno vivendo i servizi territoriali a Trieste».

Bindi, che indicazione dà il suo libro alla politica di oggi?

«Ripercorro la storia del Servizio sanitario, dalla riforma del 1978 alla controriforma degli anni successivi, fino al tentativo dei governi

AL CINEMA ARISTON

L'incontro domani presentato da Dell'Acqua

Organizzato dal Coordinamento per la difesa della sanità pubblica di Trieste, dal Forum salute mentale e dal Collettivo Marco Cavallo 2023, l'incontro «Per una sanità uguale per tutti» è in programma domani dalle 17 al cinema Ariston di via Gessi. Peppe Dell'Acqua presenterà l'ex ministro, dalle 18.10 gli interventi di Maria Grazia Cogliati Dezza, Tiziana Tommasoni, Adriano Sincovich. Modera Pamela Carfora.



dell'Ulivo, di cui proprio in questi giorni si celebra l'anniversario della nascita, di riportarlo ai principi costituzionali dopo la stagione in cui il diritto alla salute è stato reso finanziariamente condizionato. L'indicazione la dà l'articolo 32: solo un sistema davvero uguale per tutti garantisce il diritto alla salute».

Oggi quali sono i nodi principali?

«Abbiamo una sommatoria di sistemi regionali, non sempre coerenti con l'universalismo. Molti modelli organizzativi si allontanano dai principi della legge 833 e del decreto 229, la mia riforma, mentre assistiamo a una presenza crescente dei privati nell'erogazione e nella produzione di servizi, spesso senza adeguata regolazione».

Il ruolo di fondi e assicura-

zioni?

«Spostano il diritto dalla persona al lavoratore o al benestante. È una regressione: i sistemi universalistici si finanziano con la fiscalità generale, non con le assicurazioni».

Un'analisi severa per cambiare modello?

«Al contrario, per dimostrare che possiamo ancora salvare il nostro modello, che costa meno e produce più sa-

lute, come conferma il fatto che la salute degli italiani è tra le migliori al mondo proprio grazie al sistema sanitario nazionale».

Le soluzioni per rilanciare la sanità pubblica?

«Più risorse, programmazione, integrazione socio-sanitaria, rafforzamento delle cure primarie, riqualificazione della rete ospedaliera e, soprattutto, investimenti sul personale».

Personale che va pagato di più?

«Innanzitutto, c'è bisogno di avere il personale che serve. Non mancano medici in assoluto, ma medici di famiglia, anestesisti, professionisti per il pronto soccorso e alcune specialità. La carenza di infermieri è la più grave. Serve un nuovo rapporto con l'Università e, sì, stipendi più adeguati».

Come fare del privato un alleato e non un concorrente?

«Dipende da regole e programmazione. Gli accordi devono essere chiari e coerenti con l'interesse pubblico: il privato non può sostituire il sistema, ma integrarlo dove serve».

A Trieste si sono registrati dolorosi casi di suicidio nella popolazione giovanile. Che cosa non funziona?

«Le prime vittime di un sistema impoverito sono le fragilità: disabili, dipendenze, malattia mentale. Abbiamo trasformato un sistema che doveva produrre salute in uno prestazionale. Non basta curare la malattia: bisogna prendersi cura della persona nella sua interezza. Il disagio giovanile non si risolve con il bonus psicologo, ma con servizi integrati tra sanità e sociale, con relazioni, prevenzione e comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio il sindaco di Trieste l'aveva vestita dei panni della Befana. La senatrice del Pd Rojc: «Non lasci il ricordo di uno che rode»

«Basta far male all'Italia» Schlein finisce ancora nel mirino di Dipiazza

IL CASO

«**O**ra per trenta giorni starò buono», aveva promesso il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza a inizio anno, dopo il polverone sollevato dal post in cui faceva tanti auguri alla Befana, una vecchina in sella alla scopa con il volto della segretaria del Pd Elly Schlein. I 30 giorni si sono più che triplicati, ma Dipiazza è ritornato sempre su Schlein domenica sera. Sotto un commento tutto sommato politico della missione della segre-

taria del Pd in Spagna («Basta fare del male all'Italia») Dipiazza infila quattro screenshot che ritraggono Schlein a margine del raduno progressista di Barcellona. E a molti internauti non è sfuggito, come si legge nei commenti al post, che in queste foto, della segretaria dem, siano immortalate alcune smorfie. Foto che a più di qualcuno - e lo si legge appunto nei commenti - ha fatto tornare alla mente quel post di auguri alla Befana.

Per il Pd è intervenuta la senatrice Tatjana Rojc, invitando il sindaco «a non chiudere il suo mandato con questi tristi e meschini titoli di coda».

Il nuovo post su Facebook del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza dedicato alla segretaria del Pd Elly Schlein

«Mi meraviglio che, dopo aver costruito una carriera politica sull'empatia e una sia pur ruvida umanità, voglia lasciare il ricordo di uno che rode facendo foto alla tv e denigrando personaggi politici avversari - ha aggiunto la senatrice». Parliamo di sanità, porto e sicurezza se vuole, ma lasci in pace la segretaria



Schlein che tra l'altro nemmeno s'accorge di queste punturine». Il post pubblicato il giorno dell'Epifania aveva innescato l'indignata reazione dell'intero centrosinistra e una dura reprimenda da parte di una fetta del mondo della scuola, ma pure un imbarazzo diffuso nel centrodestra. Il caso aveva fatto il giro d'Ita-

lia, finendo sulla stampa nazionale, rilanciato pure dal direttore del Tg di La7 Enrico Mentana, chiedendosi sui social «come può permettersi il sindaco di una città gloriosa di postare i suoi auguri dando il volto della leader di un partito suo avversario alla Befana?». Dipiazza da parte sua non aveva fatto marcia indie-

tro, ritenendo di non aver fatto nulla di male nel postare su Facebook il fotomontaggio di Elly Schlein nei panni della vecchina. E scherzando aveva rilanciato: «Forse, come mi ha detto qualcuno, dovrei piuttosto chiedere scusa alla Befana...».

Nessun ripensamento nemmeno sulla frase rivolta lo scorso dicembre alla pentastellata Alessandra Richetti in Consiglio comunale (l'ormai celebre «Non mi sono mai fatto comandare da una donna, tanto meno da te»): «Doveva sentire quel che ha detto prima della mia risposta. Se uno si rivolge a me in maniera poco educata, rispondo a tono». A Richetti in aula Dipiazza aveva detto ancora: «Stai zitta!», suscitando l'immediata reazione della diretta interessata e, tra gli altri, della consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi, della segretaria regionale del Pd Caterina Conti e delle esponenti di Avs. Forte fu il richiamo a non minimizzare, a non ridurre tutto a una delle uscite goliardiche cui Dipiazza ha abituato nei suoi vent'anni da primo cittadino del capoluogo regionale. —

LA. BL.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

ESG 360
FVG

banca360fvg.it

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

Promesse di redditività superiore per convincere gli azionisti dubbiosi, mezze rassicurazioni ai dipendenti sul versante occupazionale, ma anche critiche alla gestione attuale della banca. Andrea Orcel ha presentato il suo piano per conquistare il controllo di Commerzbank, non tralasciando di parlare anche alle istituzioni tedesche, fin qui fredde verso l'ipotesi di integrazione.

Parlando con gli analisti, il ceo di UniCredit ha ricordato che l'assemblea della banca italiana si riunirà il 4 maggio e il giorno dopo partirà l'offerta pubblica di scambio (Ops), che potrà avere due esiti. Due possibili scenari post offerta delineati da Orcel. Nel primo UniCredit rimane al di sotto della soglia di controllo, una eventualità, dice il banchiere, «che possiamo gestire se raggiungiamo una percentuale che non assicura ritorni superiori al nostro costo del capitale». Ovvero UniCredit non comanda ma la partecipazione

«Fatto il possibile per sederci a un tavolo, non siamo riusciti ad avere un dialogo»

acquisita mantiene un valore. Il secondo scenario, spiega ancora, si raggiunge «una percentuale che assicura ritorni superiori al costo del capitale» e consente «una transazione strategicamente e industrialmente valida». Entrambi gli scenari - evidenzia il top manager - «rappresentano un vittoria per UniCredit e, a nostro avviso, per gli azionisti di Commerzbank che aderiscono all'offerta». Anche in caso di adesione massiccia, che consentisse un'integrazione con UniCredit, ha poi ricordato, l'istituto tedesco «rimarrebbe stand alone fino al 2028, visto il tempo e il lavoro necessari per allinearla» con il gruppo di Piazza Gae Aulenti. Consapevole che uno dei fronti caldi sarà quello occupazionale (le fu-

L'amministratore delegato Andrea Orcel delinea obiettivi e sinergie per convincere gli azionisti Berlino però ribadisce il no all'ipotesi di fusione: «Noi sosteniamo la strategia stand alone»

UniCredit con Commerz 21 miliardi di utile al 2030 «Con noi varrebbe di più»

sioni bancarie si fanno in primis per ridurre i costi), il banchiere romano ha spiegato che, rispetto alle ipotesi di 15 mila uscite nel caso di una combinazione, «la riduzione complessiva su un periodo di cinque anni sarebbe inferiore alla metà di quella suggerita per la Germania».

Il che evidentemente non è bastato al governo federale, dato che la nota diffusa da un portavoce del ministro delle Finanze è stata netta. «Non commentiamo le parole di UniCredit, ma la posizione dell'esecutivo è nota e non è cambiata. Noi sosteniamo la strategia dell'indipendenza di Commerzbank. Un'acquisizione ostile sarebbe inaccettabile».

Eppure Orcel si era mostrato conciliante, evidenziando che l'integrazione renderebbe la Germania il primo mercato del gruppo (nulla, invece, ha detto in merito all'ipotesi circolata nei giorni scorsi di spostare la sede legale a Francoforte) e aprendo a una possibile revisione dell'offerta. «Saremo lieti di correggere ciò che deve essere corretto, qualora tali ipotesi si rivelassero errate».

UniCredit prevede un utile netto di circa 21 miliardi di euro nel 2030 a seguito della fusione con Commerzbank. Stimma inoltre ricavi netti per circa 45 miliardi di euro nel 2030 e costi inferiori a 14,5 miliardi di euro nel 2030. Nella presentazione in cui l'istituto di Piazza Gae Aulenti ha illustrato il piano per la creazione di valore per l'istituto tedesco, la ban-



La sede UniCredit a Milano



Andrea Orcel, ad di UniCredit

45 mld
I ricavi netti del gruppo nel 2030, secondo le stime di UniCredit

7.500
La riduzione di personale di Commerzbank ipotizzata da Orcel

ca afferma che Commerz «non sia adeguatamente preparato per il futuro». Anzi presenta «una storia di risultati operativi deludenti» ed è «attualmente sopravvalutata rispetto ai fondamentali». Inoltre afferma ancora il documento presenta «debolezze strutturali» che sono solo «mascherate da fattori finanziari favorevoli, combinati con una crescita internazionale aggressiva e più rischiosa, non correlata alle sue attività in Germania e in Polonia».

UniCredit, con il suo approccio che definisce Commerzbank Unlocked, vede per l'istituto tedesco l'utile salire a 5,1 miliardi nel 2028 e per il 2030 a 6 miliardi con una combinazione. Le stime di UniCredit indicano poi un rapporto cost/income di 7 punti percentuali più basso nel 2028 rispetto agli obiettivi della banca. Quanto alla sola Germania l'aggregazione con Hvb porterebbe ad un istituto da 8,5 miliardi di utile.

«Hvb e Commerzbank sono altamente complementari: sia dal punto di vista geografico che per quanto riguarda la clientela servita», ha ricordato ieri Orcel. Per poi aggiungere

Il governo tedesco «Un'acquisizione ostile sarebbe inaccettabile»

che entrambe finanzierebbero investimenti significativi e necessari in risorse umane, compresa l'assunzione di talenti più giovani. Quindi, rispondendo agli analisti, Orcel ha criticato la chiusura fin qui mostrata dai vertici dell'istituto tedesco. «Abbiamo fatto tutto il possibile, e anche di più, per cercare di instaurare un dialogo costruttivo, sedendoci attorno a un tavolo per costruire insieme qualcosa». Per poi aggiungere: «Non siamo riusciti ad avere un dialogo». Quindi l'affondo, a sollecitare gli azionisti chiamati a decidere se consegnare i titoli: «Siamo molto preoccupati sul fatto che Commerzbank riesca a ottenere un risultato sostenibile nel 2028 e oltre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

UNITÀ DI SUPERFICIE MULTIRUOLO

Fincantieri partner di Saildrone negli Usa per realizzare Spectre

TRIESTE

Si rafforza la strategia di Fincantieri volta ad ampliare il portafoglio del gruppo sul fronte Difesa. Tramite la controllata statunitense Fincantieri Marine Group, il colosso triestino realizzerà infatti Spectre, una nuova classe di unità di superficie senza equipaggio (Usv) multiruolo ad alta velocità, sviluppata da Sail-

drone.

La collaborazione con la società tecnologica è stata annunciata in occasione della fiera Sea-Air-Space della Navy League, in corso in questi giorni a National Harbor, nel Maryland. Ottimizzata per operazioni di anti-submarine warfare, Spectre è la piattaforma Saildrone più grande, veloce e performante sviluppata finora, con una lun-

ghezza di circa 52 metri, un dislocamento di circa 250 tonnellate e capace di raggiungere una velocità massima di 30 nodi. Progettata per integrare un'ampia gamma di sistemi di missione e payload, garantisce elevata flessibilità operativa e capacità di adattarsi con rapidità all'evoluzione degli scenari e delle minacce. Si tratta di una piattaforma autonoma di nuova generazione, progettata per operazioni navali multiruolo, a cui si applicherà l'esperienza di Fmg nella produzione in serie di unità avanzate in alluminio. La costruzione avverrà presso i cantieri di Fincantieri in Wisconsin, rafforzando l'impegno di lungo periodo del gruppo negli Stati Uniti.

«Spectre rappresenta un ulteriore passo nel percorso di trasformazione di Fincantieri da costruttore navale tradizionale a integratore industriale di sistemi per le forze navali del futuro», ha sottolineato l'ad di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. «La combinazione tra la leadership di Saildrone nelle operazioni unmanned, la capacità di esecuzione industriale di Fincantieri e la presenza produttiva negli Stati Uniti consente una fornitura rapida e affidabile di soluzioni navali avanzate. È questo l'approccio con cui Fincantieri supporta le forze navali partner, trasformando l'innovazione in soluzioni operative scalabili e prontamente dispiegabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tecnologia della scale-up triestina si caratterizza per una base aerea, installabile su supporti in bassa quota

Dronus, un nido hi tech per sfidare i big

La pmi dei droni raccoglie 15 milioni

LA TECNOLOGIA

GIULIA BASSO

Un nido sospeso nel cielo che rilascia il drone e poi lo raccoglie dal basso, come un ombrello rovesciato. È l'immagine che Marco Ballerini, fondatore e amministratore delegato di Dronus, usa per spiegare Nest®, il cuore della tecnologia che ha convinto Algebris Investments, Azimut, Cdp Venture Capital, Simest ed Eni Next a investire complessivamente 15 milioni di euro nella scale-up deep-tech triestina, fondata nel 2018 nell'Area Science Park di Basovizza.

L'INNOVAZIONE

«La nostra docking station è simile alla base di un robot che pulisce i pavimenti», spiega Ballerini. «Il drone vola, raccoglie dati, poi torna alla sua stazione dove viene ricaricato e verificato. La differenza rispetto alle altre soluzioni sul mercato è che la nostra base è aerea: si installa su un lampione al posto di una lampada, su



Marco Ballerini

una parete, su qualsiasi supporto in quota».

Le dimensioni sono volutamente contenute – tra i 40 e gli 80 centimetri – con la tendenza a ridurle ulteriormente: «La nostra punta di diamante è il modello sotto i 300 grammi per la sorveglianza. Spaventa meno le persone non ancora abituate a questi oggetti che volano».

LA TERMINOLOGIA

La terminologia valorizza l'originalità del meccanismo. Dronus non parla di decollo e atterraggio, ma di rilascio e acciellaggio. «Il drone non atterra scendendo: torna alla ba-



Un'immagine esemplificativa della docking station di Nest®, installata su un lampione

se salendo verso l'alto, come se andasse sotto un ombrello e venisse catturato. Quando parte, viene rilasciato dall'alto e sembra cadere, poi prende il volo. È esattamente il contrario di un aeroplano».

Brevettato in Italia, Europa, Stati Uniti, Cina e in diversi paesi del Medio Oriente, Nest® è oggi l'unico sistema del

suo tipo con una copertura di proprietà intellettuale globale. «A oggi nessun colosso del settore ha osato replicarlo: il brevetto tiene a distanza anche i big».

Le applicazioni sono civili e di sicurezza: ispezione di infrastrutture energetiche e siti Oil&Gas, sorveglianza industriale, Smart City, protezio-

ne civile.

IL FINANZIAMENTO

È proprio su questa solidità tecnologica che scommettono i finanziatori: a fronte di un fatturato 2024 di circa 726 mila euro, il mercato risponde con un'iniezione di fiducia da 15 milioni, segnale che gli investitori guardano al poten-

ziale, non ai bilanci passati.

«Questi fondi servono per accelerare lo sviluppo, confermare la bontà delle soluzioni e arrivare a uno stadio che possa attrarre grandi investitori», spiega Ballerini, che non nasconde come il ritardo nell'accesso ai capitali abbia pesato: «In Italia l'alta tecnologia fatica ancora ad attrarre capitali: il rischio è considerato troppo alto. Così abbiamo accumulato quasi tre anni di ritardo».

I COMPETITOR

Il confronto con i competitor globali è impietoso: i grandi player del settore hanno raccolto centinaia di milioni, una disparità che rende ogni accelerazione tecnologica urgente quanto necessaria. Il team conta oggi una trentina di persone nella sede di Trieste, con assunzioni già pianificate per arrivare a 45 entro fine anno. Sul fronte internazionale, Dronus è già operativa a Singapore con l'agenzia governativa HTX e negli Stati Uniti con Ericsson nella 5G Smart Factory, con partnership attive con Qualcomm ed Eni. Un'azienda triestina con ambizioni dichiaratamente globali, che ha scelto di restare dove è nata per il tessuto scientifico, per le agevolazioni alle startup, per la posizione geografica a cavallo tra Italia ed Europa. «Trieste permette uno sviluppo sereno, mantenendo la competitività», conclude Ballerini. La partita vera, però, si gioca altrove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA FELIX

La triestina Demus premiata a Torino

TRIESTE

«Migliore pmi innovativa per performance gestionale e affidabilità finanziaria». È il riconoscimento attribuito alla triestina Demus, azienda da 11,5 milioni di fatturato specializzata nella decaffeinizzazione e deceratura del caffè verde e nella produzione di caffeina naturale grezza. Il presidente Massimiliano Fabian ha ricevuto il sigillo e ritirato il premio «Industria Felix – L'Italia che compete», dedicato all'analisi delle performance del sistema produttivo del Nord, nel corso del 69esimo evento nazionale nella sede dell'Unione industriali di Torino. Quarantadue le imprese premiate in totale, individuate sulla base di un algoritmo proprietario del Cerved che ha analizzato i bilanci e selezionato le realtà più performanti sotto il profilo gestionale e finanziariamente affidabili. Di queste sette sono in Friuli Venezia Giulia: oltre a Demus, Policlinico Triestino e Società Autostrade Alto Adriatico a Trieste, le porcenonesi Durante adesivi, Refrigeraria industriale, Servizi Cgn società benefit e la società Lignano Pineta per la provincia di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2025 le risorse messe in gioco dalla fondazione del Leone sono andate a beneficio di oltre mezzo milione di persone

Generali, con The Human Safety Net

mobilitati 16 milioni di investimenti

Giorgia Pacino / TRIESTE

Un totale di 16,2 milioni di investimenti mobilitati a favore di persone in condizioni di vulnerabilità, dai bambini ai rifugiati. A tanto ammonta l'impegno registrato nel 2025 da The Human Safety Net, la fondazione avviata dal Gruppo Generali nel 2017 che ha appena presentato il Bilancio sociale 2025.

Le cifre mobilitate nel corso dell'anno a favore delle Ong partner sono andate a beneficio di oltre 515 mila persone, con più di 100 mila ore di attività da parte dei volontari. L'attività di The Human Safety Net si basa su un modello di «filantropia strategica» che unisce sostegno finanziario, accompagnamento alle organizzazioni partner, co-finanziamento, misurazione dell'impatto, oltre a prevedere il coinvolgimento in termini di tempo e competenze delle persone di Generali.

Dal 2017 a oggi la fondazione ha raggiunto oltre 1,3 milioni di persone grazie a una rete di 98 Ong partner attiva a livello globale in 25 Paesi tra Europa, Asia e America Latina. Due i programmi: *Per le famiglie*, dedicato al sostegno di famiglie con bambini da 0 a 6 anni, e *Per i rifugiati*, volto a fa-



Gli spazi interni delle Procuratie Vecchie di Venezia, sede della fondazione The Human Safety Net

vorire l'inclusione attraverso l'impiego e l'imprenditorialità.

Il primo si concentra sui primi anni di vita dei bambini, fase decisiva per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale, e sostiene bambini e genitori con corsi di genitorialità, visite domiciliari, gruppi di supporto e accesso a spazi di apprendimento precoce che promuovono percorsi guidati di

gioco, lettura, musica e altre attività fin dai primi mesi. *Per le famiglie* è attivo in 23 Paesi con una comunità di 65 Ong: dal 2017 ha raggiunto 484.676 caregiver e 844.609 bambini, per un totale di 1.329.285 beneficiari. Con risultati evidenti, misurati dalla fondazione: nel 2025 il 94% dei genitori coinvolti è più consapevole dei bisogni di sviluppo del proprio bam-

no, il 91% ha migliorato conoscenze, competenze e strategie genitoriali e il 91% dei bambini beneficia di maggiori opportunità di stimolazione e apprendimento precoce.

Il programma *Per i rifugiati* funziona invece in sette Paesi con una comunità di 33 Ong e punta a favorire l'accesso dei rifugiati al lavoro, alla formazione e all'imprenditorialità. Dalla sua nascita ha supporta-

to oltre 18 mila imprenditori e persone in cerca di lavoro: i risultati al 2025 parlano di 1.290 imprese create, di cui il 73% ancora attive e 3.979 posti di lavoro ottenuti. Il 54% dei partecipanti ha attivato un contratto di lavoro oltre i 12 mesi. Nel 2025 per il 73% dei beneficiari è aumentata la fiducia rispetto alla possibilità di avviare un'attività o trovare lavoro e il 71% mostra un maggiore livello di inclusione sociale o economica.

«Al centro della nostra evoluzione vi è l'ambizione di costruire, in ogni Paese in cui operiamo, un impatto su scala a livello nazionale. Per The Human Safety Net – spiega Simone Bemporad, vicepresidente della fondazione The Human Safety Net e chief communications and public affairs officer del Gruppo Generali – questo significa perseguire una strategia di lungo periodo, basata su una logica di partnership aperta e trasversale, capace di raggiungere un numero crescente di comunità e di generare un cambiamento sociale duraturo, attraverso un approccio radicato nei territori e basato sulla collaborazione tra fondazioni, Ong locali e attori del settore pubblico e privato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC RICICLA

130
1896-2026



Studenti davanti alla sede di piazzale Europa dell'Università di Trieste: per il 2026-2027 si punta a superare il record di 6.230 iscritti fatto segnare lo scorso anno

L'Università anticipa le iscrizioni Vianelli: «Si punta al nuovo record»

Ieri il via alle immatricolazioni dopo l'exploit del 2025. La rettrice: «Sempre più vicini al mondo del lavoro»

Piero Tallandini

L'Università di Trieste per la prima volta nella sua storia ormai ultracentenaria anticipa ad aprile l'avvio del periodo delle iscrizioni, che tradizionalmente partiva in giugno, e punta a superare il record fatto segnare nel 2025 quando gli immatricolati ai corsi di laurea triennali e magistrali erano stati 6.230, con una predominanza delle donne nel dato totale degli iscritti anche nelle lauree Stem (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica).

Il periodo utile per le immatricolazioni è cominciato ufficialmente ieri e la decisione di anticipare la partenza delle iscrizioni, come spiega la rettrice Donata Vianelli, è stata presa pensando alle esigenze manifestate dagli studenti stranieri e dai futuri universitari che si stanno preparando ad affrontare lo scoglio della maturità: «Questo anticipo potrà sicuramente risultare

molto utile per gli studenti internazionali che hanno la necessità di avviare il prima possibile la procedura di immatricolazione e procurarsi per tempo il visto. Ma anche per i maturandi la possibilità di valutare da subito tutta l'offerta formativa sarà d'aiuto». «Arriviamo da un 2025-2026 in cui abbiamo raggiunto i 6.230 immatricolati, il dato più alto di sempre, con un aumento rispetto all'anno precedente del 12,5% – sottolinea Vianelli –. Per le triennali l'aumento è stato dell'11,8%, per le magistrali biennali addirittura del 20%. Un risultato enorme che testimonia l'attrattiva della nostra offerta formativa che incontra le esigenze del mondo del lavoro grazie a contatti continui con le aziende nazionali e internazionali tanto che molti dei corsi fanno segnare tassi di occupazione del 100%. Da evidenziare l'importanza delle attività di informazione e di orientamento oltre ai servizi,

ai laboratori avanzati e alle iniziative extracurricolari. Inoltre anche la città risulta sempre più attrattiva per gli studenti e la Regione Fvg è una di quelle che, in Italia, più contribuiscono a tutelare il diritto allo studio». «Ciò premesso – continua la rettrice –, l'auspicio è di superare il record di immatricolazioni del

Lo scorso anno si era arrivati a quota 6.230. Accesso libero alle lauree in Farmacia. Rafforzate le iniziative internazionali

2025 e, al contempo, di ridurre il numero di abbandoni».

Per quanto riguarda i corsi, la principale novità è l'eliminazione del numero programmato per l'accesso alle lauree in Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e Earth Sciences for Sustainable

Development (corso interamente in inglese): l'iscrizione sarà libera e aperta a tutti gli studenti in possesso dei requisiti.

Si punta anche a rafforzare la vocazione internazionale dell'ateneo triestino che lo scorso anno ha visto aumentare il numero di studenti stranieri: i corsi interamente in inglese sono otto, ai quali si aggiungono altri tre che comprendono dei curriculum in inglese. Poi, oltre agli Erasmus, i percorsi di Double degree con diverse atenei europei che consentono di ottenere il rilascio di due diplomi nazionali distinti: i partner sono gli atenei di Rennes, Rouen, Ratisbona, Lubiana, Alicante, Siviglia e poi l'università Otto Friedrich di Bamberg, la Université Paris Cité, che ha sede nella capitale francese, e la Katholieke di Leuven.

«Nell'ambito del corso magistrale in Ingegneria dell'Energia elettrica e dei sistemi – ricorda la rettrice – abbiamo

avviato un Double degree con un curriculum in Maritime Robotics in blue economy, che prevede lezioni in inglese a Trieste, Zagabria e Atene e formerà ingegneri esperti di robotica applicata alla blue economy. L'obiettivo è contribuire a creare una nuova generazione di ingegneri, esperti di nuove tecnologie con un occhio di riguardo verso lo sviluppo sostenibile e l'uso razionale delle risorse marine e costiere». «Da mettere in risalto – aggiunge Vianelli – la crescita dei corsi nelle aree dei servizi sociali e della pedagogia, della logistica e dei trasporti, tutti fortemente richiesti dal territorio e dal mondo del lavoro».

In tutto l'offerta formativa dell'Università di Trieste, che ha ottenuto di recente l'accreditamento nella fascia di eccellenza degli atenei italiani, include 36 corsi triennali, 7 magistrali a ciclo unico e 35 magistrali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TUTELE

Diritto allo studio



La rettrice Donata Vianelli evidenzia come la Regione Fvg sia una di quelle che più contribuiscono a tutelare il diritto allo studio: «A rendere la nostra Università attrattiva contribuisce la scelta di supportare gli studenti che hanno Isee bassi. In particolare, per quelli con Isee inferiore ai 30 mila euro, tasse zero». Ma l'ateneo ha appeal anche per gli stranieri: le comunità più rappresentate? Da Iran, Turchia, Pakistan e Tunisia.

IL METODO

Autoformazione



Il delegato al Trasferimento Tecnologico dell'ateneo, nonché docente di Fisica, Erik Vesselli, spiega che «il mondo del lavoro evolve ormai in modo così veloce che una mansione professionale o delle conoscenze imparate possono diventare subito obsolete. Allora la formazione del fisico può fare la differenza, perché consolida una forma mentis che permette di adattarsi poi a qualsiasi contesto lavorativo e di autoformarsi costantemente».

Da Agorai alle lezioni di Data science: come cambia la formazione

L'intelligenza artificiale sempre più protagonista

I CORSI

Ora è uno dei temi centrali dell'attività universitaria e, anche a Trieste, lo sarà sempre di più: l'intelligenza artificiale. L'Università di Trieste è già tra i soci fondatori di Agorai, il progetto promosso da

Generalisti che nel ristrutturato palazzo Carciotti darà vita a un centro di ricerca di livello internazionale. «Già oggi – sottolinea la rettrice Donata Vianelli – abbiamo i corsi triennale e magistrale in Intelligenza artificiale e Data science. L'ia è fortemente presente nei corsi di Ingegneria elettronica, Informatica e Computer engi-

neering, ma, più in generale, ormai è parte integrante di numerosi altri corsi, da Medicina a Economia».

Un altro tema fortemente attuale è quello della rapidissima evoluzione del mondo del lavoro che impone le capacità di adattarsi a contesti diversi e di acquisire in modo autonomo nuove competenze. In questo



Studenti universitari impegnati in una lezione

senso l'Università di Trieste punta ad offrire agli studenti la possibilità acquisire un valido metodo di autoformazione. Lo spiega il delegato al Trasferimento Tecnologico dell'ateneo, non-

ché professore di Fisica, Erik Vesselli: «Il mondo del lavoro evolve ormai in modo così veloce che una mansione professionale o delle conoscenze imparate possono diventare subito obsolete. Ecco allora che la formazione del fisico può fare la differenza, perché consente di consolidare una forma mentis che permette di adattarsi poi a qualsiasi contesto lavorativo e di autoformarsi costantemente, acquisendo nuove nozioni e capacità». «Non a caso – continua Vesselli – i fisici usciti da questa università sono riusciti a trovare subito lavoro nei settori più disparati, dalle banche all'automotive, dalla meteorologia alla medicina. Inoltre vediamo che nel mondo del lavoro sta finalmente crescendo la consapevolezza del valore aggiunto rappresentato dai dottorati». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIQUALIFICAZIONE DEL PORTICCIOLO TERMINERÀ A INIZIO 2027

Grignano, si svela l'ascensore Dopo l'estate gli ultimi lavori

Pronta la struttura che accoglierà l'accesso panoramico al parco del Castello Adesso lo stop per la stagione balneare, poi il rinnovo dei pavimenti lato Sud



In alto, il nuovo ascensore, visto dal Parco di Miramare; in basso, la baia di Grignano accantierata LASORTE

Francesco Codagnone

La struttura che accoglierà il nuovo ascensore panoramico di Grignano è pronta, e passeggiando nel porticciolo è già possibile avere un'idea di come apparirà quello che è destinato a diventare il secondo – e più suggestivo – ingresso al Parco del Castello di Miramare. Si trattava della parte più d'effetto e, dal punto di vista tecnico, complessa del più ampio intervento di riqualificazione della baia, finanziato dalla Regione con 7,5 milioni di euro e giunto

ormai al rush finale.

Un più esaustivo punto sui lavori di ripavimentazione verrà condiviso nel corso di un sopralluogo a Grignano dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante e della dirigente Magda Uliana, al momento programmato per giovedì nel primo pomeriggio. In quell'occasione sarà possibile apprezzare l'avanzamento dei lavori nel porticciolo, a partire dal completamento dell'“involutro” nel quale verrà installato l'ascensore in vetro che da Grignano consentirà

di raggiungere direttamente il Castelletto di Massimiliano e Carlotta. Un nuovo accesso che avrà la duplice funzione di agevolare la fruizione del comprensorio di Miramare anche a persone con ridotta capacità motoria, oltreché mitigare l'annosa criticità del traffico di pullman e autobus turistici all'ingresso principale del Bivio.

Il cantiere potrà ora procedere sull'ala meridionale della baia (dinanzi l'ascensore), prevedendo di interrompere i lavori durante la stagione balneare e di riprenderli su-

perata la Barcolana. L'obiettivo è di concludere l'opera per l'inizio del 2027, e non più per questo autunno: una lieve proroga di qualche mese, motivata dalla necessità di procedere con la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico dell'estremità rocciosa a sud del porticciolo solitamente utilizzata per il rimessaggio delle barche, intervento aggiuntivo non previsto nel progetto iniziale (la Regione ha stanziato altri 3 milioni).

Rispetto alla ripavimentazione, il cantiere seguirà uno schema simile a quanto fatto nel tratto Nord (lato ex Immaginario Scientifico), dove l'anno scorso si era proceduto con la demolizione dei vecchi camminamenti sbrecciati e da anni praticamente inutilizzabili, il rifacimento dei sottoservizi per l'illuminazione, il consolidamento della banchina, la posa della nuova pavimentazione e, non da ultimo, il contestato abbattimento dei pini marittimi.

La stessa sorte toccherà anche alle alberature presenti nell'ala meridionale di Grignano, da abbattere (come indicato nella variante progettuale, il cui iter è attualmente in corso) per ragioni di “stabilità e sicurezza” ma, anche, per aumentare la superficie da destinare a parcheggio: un incremento di posti auto e moto a discapito di quella che doveva essere una passeggiata a mare con tanto di aiuole e pini, a sua volta ridimensionata. Una scelta motivata anche dalla necessità di rispondere alle esigenze delle realtà veliche presenti nell'area (a partire dalla Società velica di Barcola e Grignano), ma fortemente contestata da comitati e associazioni ambientaliste, critici verso la decisione di “sacrificare” i pini e trasformare quella parte di baia in un “parcheggio vista mare”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CRITICHE DI ADESSO TRIESTE E DEGLI STUDENTI



L'area di via Bonomea che ospita la Sissa FOTO LASORTE

Sede bis della Sissa: «Ora fare chiarezza sul disboscamento»

“Sea@Sissa” – il gruppo di sostenibilità della Sissa – Legambiente, Adesso Trieste e Patto per l'Autonomia ribadiscono le loro preoccupazioni per l'imminente costruzione del nuovo edificio nel parco di via Bonomea. Un intervento motivato dalla necessità di nuovi spazi per la scuola, ma che avrà un impatto non trascurabile sul comprensorio, con l'abbattimento di 98 alberi (41 “di pregio”) oltre allo scavo dell'intero declivio. «Nonostante il progetto enfatizzi le “migliori pratiche energetiche” e dichiari di fondarsi “su principi di sostenibilità ambientale” – nota il collettivo – non è stato elaborato alcun piano di compensazione significativo». Il progetto prevede l'installazione di tetti “verdi”, che però «non costituiscono una compensazione efficace», e «non è prevista alcuna compensazione per le emissioni di carbonio legate alla costruzione».

Preoccupazioni che trovano eco nella comunità Sissa: «In un sondaggio da noi proposto – riferisce Sea@Sissa – è emerso disappunto per la perdita di questo spazio verde, un patrimonio per il benessere lavorativo di chi lo frequenta. Molti si sono detti sorpresi che non sia stata data priorità al campus di Miramare, sottoutilizzato, e hanno lamentato la mancanza di comunicazione, soprattutto dato che l'impatto ambientale del progetto definitivo differisce sostanzialmente da quello originariamente approvato», che prevedeva il taglio di meno alberi. A seguito delle richieste di Sea@Sissa

la direzione ha comunque accettato di coinvolgere anche ecologi di UniTs, per un involvimento significativo del nuovo edificio e una ripiantumazione di alberi locali per quelli persi, passo che il collettivo accoglie con favore.

Resta però il rimpallo di responsabilità tra gli uffici incaricati di valutare l'impatto ecologico. Dapprima il Corpo Forestale Fvg – annota il collettivo – ha dichiarato la propria non competenza, sottolineando come l'area di via Bonomea sia adibita a parco comunale aperto al pubblico, poi il dossier è passato all'Ufficio Verde del Comune che, a sua volta, ha ritenuto di non doversi esprimere considerando la zona esente dal Regolamento sul Verde. «Capiamo la necessità delle istituzioni scientifiche di nuovi spazi, ma evidenziamo che il Comune è chiamato ad applicare fino in fondo le norme ambientali: in questo caso l'impatto non è stato nemmeno preso in considerazione», dice Riccardo Laterza di At, che sul tema ha presentato un'interrogazione. Il Comune fa sapere di essersi correttamente espresso su quanto richiesto, ovvero la conformità urbanistica dell'opera. «Siamo di fronte all'ennesimo caso che dimostra l'urgenza di mettere mano al Regolamento sul Verde – aggiunge Laterza –: serve uno strumento chiaro per valutare impatti ambientali e sociali, alternative e compensazioni, con la partecipazione di associazioni ambientaliste». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la presentazione dopo la nomina da parte del Ministero

Miramare, nella sala del Trono si insedia il direttore Comis

Un ritorno al maschile. Miramare presenta oggi alla stampa il suo nuovo direttore. Alle 10, nella Sala del Trono del Castello di Massimiliano, Guido Comis si farà conoscere ufficialmente due mesi dopo il conferimento dell'incarico di direzione del Museo storico e Parco del Castello di Miramare e della Direzione regionale Musei nazionali Friuli Venezia Giulia. Il 13 aprile scorso c'era stata il primo contatto

diretto con Miramare: una prima visita non ufficiale per prendere contatto con l'eredità della precedente direttrice, Andreina Contessa, e con le sfide che si troverà presto ad affrontare.

I due direttori si sono incontrati il primo aprile dietro le quinte della mostra “Una Sfinge l'attrae-Massimiliano d'Asburgo e le collezioni egizie tra Trieste e Vienna” in cartellone fino al prossimo ottobre.



Il direttore Guido Comis

L'insediamento di Comis sancirà la fine della direzione ad interim di Marianna Bressan (delegata dal direttore generale dei musei del Mic Massimo Osanna) e l'entrata in servizio di Comis, designato ufficialmente lo scorso febbraio alla guida di Miramare oltreché alla direzione dei musei nazionali del Friuli Venezia Giulia.

Classe 1971 e originario di Pordenone, Comis erediterà così il doppio ruolo ricoperto da Contessa, portando in dote una solida conoscenza delle istituzioni locali grazie all'incarico di direttore presso l'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac) rivestito dal 2019 in poi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamo 40 anni di attività
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

IL CONSIGLIO COMUNALE

Foiba, approvata la variante Scontri nella seduta online

Riunione da remoto per prove informatiche. L'opposizione: «Mancano i numeri»
Ok alla modifica al Piano regolatore volta ad ampliare il Monumento a Basovizza

Francesco Codagnone

Dietro le webcam dei consiglieri si intravedono i rispettivi uffici, i salotti, le cucine, c'è chi si è sistemato direttamente in giardino; ma è quando le videocamere si spengono – al momento di votare, peraltro – che tutto va in caciara, non fossero già bastate le difficoltà a prenotarsi o a trovare “l'omino verde” (il tasto per votare, ndr).

Il Consiglio comunale torna a riunirsi, ma da remoto, nonostante l'importanza della delibera in trattazione, ovvero la variante utile all'ampliamento del Monumento nazionale della Foiba di Basovizza. Modalità, quella online, in effetti assai di rado utilizzata dopo il Covid – una delle ultime volte due anni fa, per la discussione sull'asilo di Roiano, forse anche per evitare le proteste dei sindacati che quel giorno si stavano radunando sotto al Municipio – e che per le opposizioni (a partire dal dem Francesco



Uno screenshot della seduta di ieri, tenutasi in modalità da remoto

Russo) ieri mascherava in realtà la difficoltà del centrodestra a garantire il numero legale.

«Niente di tutto ciò», ha assicurato il presidente Francesco Panteca, giustificando la riunione *smart* semmai con la volontà di “testare” il corretto funzionamento del sistema informatico dell'Aula; anzi, si è

detto «soddisfatto per il lavoro fatto e le migliorie apportate»: «Complimenti a tutto il personale che ha lavorato a questa seduta». A ogni modo, nell'Aula Zoom gli intoppi non sono mancati, riportandoci ai tempi della pandemia: consiglieri presenti che non risultavano tali, difficoltà a prenotarsi o a

intervenire. E poi alcune *webcam* spente all'ora del voto – nonostante ciò sia vietato – suscitando sul finire un accavalarsi di microfoni accessi (e grida) da parte delle opposizioni.

Dopo il conferimento della cittadinanza onoraria alla Capitaneria di Porto e una delibera immobiliare, il dibattito si è concentrato sulla variante urbanistica per l'area della Foiba di Basovizza. In estrema sintesi, il documento – portato in Aula dall'assessore Michele Babuder – da una parte prevede il riconoscimento dell'attuale utilizzo del sito, dall'altra ne definisce le destinazioni in funzione della prossima riqualificazione del Monumento. Nella variante è stato incluso anche il vicino comprensorio sportivo Jarja, prevedendo futuri interventi quali la ridefinizione dei campi da gioco, la realizzazione di nuovi spogliatoi, servizi e stalli, questi utilizzabili tanto dagli sportivi quanto dai visitatori della Foiba.

La delibera è passata, con il voto favorevole del centrodestra e parte del centrosinistra. Adesso Trieste e M5s non hanno partecipato, sollevando temi ambientali: pur condividendo la generale utilità di incrementare gli spazi sportivi, e l'importanza del Monumento nazionale, i municipalisti Nicolini e Laterza e la pentastellata Richetti hanno sottolineato come l'ampliamento di questi siti porterà a un maggior consumo del suolo, tanto più in un habitat protetto e fragile come la landa Carsica. Punti respinti da Babuder, sottolineando come la variante non produca effetti significativi sull'ambiente, e rivendicando come questa vada nella direzione di «valorizzare un luogo simbolo della memoria nazionale, investire nello sport e nei servizi per i cittadini, e rendere il piano regolatore aderente alla realtà, e non un vincolo astratto».

L'intervento edilizio, di competenza dell'assessore Elisa Lodi, potrà ora entrare nel vivo. Il progetto – finanziato con 1,6 milioni dal Mic, inseriti nel “Piano strategico grandi progetti beni culturali” su iniziativa della deputata di Fdi Nicole Matteoni – prevede l'ampliamento del Centro di documentazione, che verrà integrato con una nuova sala conferenze multimediale dotata di sedute mobili, visto il crescente numero di scolaresche, e non solo, in visita alla Foiba. Altri lavori riguarderanno l'efficientamento energetico, il sistema di sicurezza e, più in generale, migliorie sull'accessibilità del sito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 16.30

Pari opportunità un convegno sulle donne all'Urban Center

Il convegno “Donne e Lavoro” in programma domani alle 16.30 all'Urban Center di corso Cavour 2/2 si propone di fornire informazioni, dati ed elementi di riflessione sia sul tema generale delle pari opportunità in ambito lavorativo e in materia retributiva e previdenziale, sia sull'attuale situazione occupazionale, con focus specifico su Trieste. L'evento, aperto a tutta la cittadinanza e valido quale attività di formazione per il personale comunale, è organizzato dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste col contributo dell'assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia. All'incontro, moderato da Margherita Pagliano, presidente della Commissione comunale Pari Opportunità, interverranno Valeria Vittimberga, direttore generale Inps, Francesca Filla, dirigente Inps Fvg, Gian Piero Gogliettino, giuslavorista e componente del Comitato di Gestione del Fondo Regionale di Garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, e Marco De Sabata, direttore Inps Fvg. —

LE NUOVE TECNOLOGIE ACUSTICHE POSSONO DAVVERO CAMBIARE IL MODO DI SENTIRE?

Ne parliamo con Francesco Pontoni, audioprotesista e socio di Pontoni - Udito & Tecnologia, da anni attivo nella ricerca e nella consulenza nel campo dell'ascolto.

Insieme al fratello Matteo ha fondato Clarivox, il primo metodo a marchio registrato di riabilitazione acustica in Italia, nato per accompagnare le persone in un percorso personalizzato, capace di valorizzare al meglio le potenzialità delle tecnologie più evolute.

Cosa rende così diverse le nuove tecnologie rispetto al passato?

La differenza principale è che i sistemi più avanzati non si limitano ad amplificare i suoni, ma li elaborano in modo intelligente. Grazie a piattaforme evolute e a reti neurali addestrate su milioni di situazioni sonore reali, riescono a leggere meglio l'ambiente e a organizzare i suoni in modo più naturale. Questo significa un parlato più chiaro, un rumore di fondo meno invasivo e un ascolto complessivamente più equilibrato.

Quindi non si parla più solo di “volume”?

Esatto. Per anni si è pensato che sentire meglio volesse dire semplicemente sentire di più. Oggi sappiamo che il punto è un altro: capire meglio, affaticarsi meno e vivere l'ascolto in modo più spontaneo. Le tecnologie più recenti aiutano il cervello a orientarsi tra i suoni, rendendo più semplice seguire le conversazioni e gestire anche gli ambienti complessi. Tutto questo poi si traduce in una vita sociale più attiva e contrasta l'isolamento sociale, che è spesso una naturale conseguenza dell'ipoacusia.

Anche dal punto di vista pratico sono cambiate?

Molto. Le soluzioni di nuova generazione concentrano in formati molto compatti funzio-

ni che fino a poco tempo fa richiedevano dispositivi più grandi: batterie ricaricabili, connettività Bluetooth, streaming di chiamate e contenuti audio, regolazioni tramite app e assistenza a distanza. Sono aspetti che rendono l'esperienza molto più semplice e più vicina alle abitudini quotidiane delle persone.

La tecnologia, quindi, basta da sola?

No, ed è proprio questo il punto. Anche la tecnologia migliore, se non viene inserita in un percorso concreto, rischia di non esprimere davvero tutto il suo potenziale. Ogni persona ha esigenze e abitudini diverse. Per questo serve un lavoro personalizzato e graduale.

È qui che entra in gioco il vostro metodo?

Sì. Da questa visione è nato Clarivox, il metodo di riabilitazione acustica che abbiamo sviluppato per dare struttura e continuità a questo percorso. L'obiettivo è aiutare la persona a familiarizzare con il nuovo modo di ascoltare, a sfruttare al meglio la tecnologia e a ottenere risultati più solidi, più naturali e più duraturi.

Quando tecnologia e metodo lavorano insieme, l'adattamento è spesso più sereno, la comprensione più stabile e l'esperienza d'ascolto più soddisfacente. E questa combinazione che oggi ci permette di raggiungere risultati eccellenti.

Qual è quindi il messaggio per chi è incuriosito ma ancora indeciso?

Che questo è il momento giusto per conoscere le nuove tecnologie. Oggi parliamo di soluzioni intelligenti, discrete e sempre più personalizzabili, ma soprattutto di strumenti che danno il meglio quando sono inseriti in un percorso costruito sulla persona. Il consiglio è provare e scoprire quanto il modo di sentire possa davvero migliorare la qualità di vita.

I.P.

Quando la migliore tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete



OTICON | Zeal

Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde

800-111433

TRIESTE, MUGGIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINA SAN DONÀ DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

PONTONI
udito & tecnologia

*grazie alla tecnologia Bluetooth LE si connette a tutti i dispositivi

L'IMPIANTO DI MONTEBELLO

Ippodromo, pagata la convenzione Attesa per le corse, intanto l'atletica

La Nord Est spa salda i canoni al Comune e lascia uno spiraglio. Accordo con i driver: sabato il Nordic walking

Ugo Salvini

La Nord Est ippodromi spa ha saldato i propri debiti con l'amministrazione comunale, versando i canoni arretrati di concessione per la gestione dell'ippodromo di Montebello. Non solo. L'impegno assunto da Stefano Bovio, presidente della società che ha sede a Treviso, dove gestisce anche la locale pista di trotto e galoppo "San'Artemio", è di continuare a occuparsi dell'impianto di piazzale De Gasperi, stando a una dichiarazione fatta all'assessore Elisa Lodi. E poi anche la disponibilità dei driver e dei proprietari, che operano a Montebello, a rinunciare ad allenare i loro cavalli sabato prossimo, per permettere alla Trieste atletica di allestire le strutture necessarie per ospitare, nella stessa giornata, la quarta edizione di una gara nazionale di "Nordic walking", manifestazione che peraltro si era già svolta sulla pista triestina qualche anno fa.

Arriva finalmente qualche buona notizia per ciò che concerne il presente e l'immediato futuro dell'ippodromo triestino che, nel 2027, festeggerà l'importante traguardo dei 135 anni di vita. «Ho avuto un colloquio con il presidente Bovio - spiega Lodi, che sta gestendo la problematica in quanto titolare delle deleghe per il Patrimonio immobiliare e lo sport - con il quale adesso il dialogo può puntare sul futuro della struttura, in quanto è stato superato, con il pagamento di tutti gli arretrati, lo scoglio delle pendenze relative al canone di concessione. Bovio mi ha confermato l'intenzione di continuare a gesti-



In alto come si presenta l'ippodromo di Montebello, sopra una corsa e il Nordic walking FOTO SILVANO LASORTE

re l'ippodromo per tutto il 2026 e questa mi sembra un dato importante. Per il dopo vedremo».

Lodi è cauta sul tema, ma sembra che la Nord Est ippodromi non escluda la possibilità che le corse al trotto possano tornare a Trieste nel 2027. Obiettivo per il quale si stanno battendo anche i promoto-

ri del ricorso al Tar, un gruppo formato da proprietari, driver e appassionati, che insistono sull'illegittimità della classifica nazionale degli ippodromi, redatta dal Ministero competente, in base alla quale Montebello sarebbe fra i peggiori d'Italia, in quanto a qualità dei servizi resi. Ragione per la quale lo stesso Ministero ave-

va ridotto i fondi a disposizione della spa di Treviso per l'organizzazione delle corse a Montebello, situazione che ha a sua volta aveva indotto la Nord Est ippodromi a rinunciare, per il 2026, all'allestimento del programma di corse.

Un ritorno, quelle delle corse dei cavalli, che potrebbe pe-

raltro coesistere con le altre realtà che operano a Montebello. I campi di padel continuano a essere usati, il ristorante organizza appuntamenti serali e la stessa Trieste atletica si è accordata per far allenare i propri giovanissimi atleti, da iniziare alla specialità della corsa, in orari compatibili con gli allenamenti dei cavalli. Questi ultimi, come da tradizione, scendono in pista al mattino, mentre i ragazzi della Trieste atletica raggiungono Montebello nei pomeriggi del martedì e del venerdì. Va anche ricordato, a questo proposito, che la pista è di nuovo praticabile, perché "tirata" in maniera adeguata dalla Nord Est ippodromi, dopo la breve interruzione del servizio che si era registrata alcune settimane fa.

La spa di Treviso, infatti, dopo aver comunicato agli addetti ai lavori che, a partire dalla metà di marzo, non si sarebbe più provveduto alla manutenzione della pista, era tornata sui propri passi. A portarla a questa decisione le numerose proteste che erano arrivate alla stessa spa, in quanto una pista abbandonata a se stessa non sarebbe stata praticabile per i cavalli, i quali, costretti a rimanere nei box, sarebbero rapidamente deperiti, in quanto nati per correre in base a precise genealogie. Risultato: il trattore che traina lo strumento necessario per mantenere la pista nelle condizioni ideali aveva ripreso a battere gli 800 metri dell'anello da corsa e continua a farlo. Intanto la Nord Est ippodromi spa è pronta a tirare a lucio Treviso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIARDINO PUBBLICO

Derattizzazione



Per interventi programmati e inderogabili di derattizzazione intensiva, il Giardino pubblico "de Tommasini" di via Giulia rimarrà chiuso al pubblico da mercoledì 29 aprile a lunedì 4 maggio e da lunedì 25 maggio a venerdì 29 maggio. Il Comune ricorda che è vietato, e può essere sanzionato, lasciare cibo per gli animali nel giardino come anche abbandonare i rifiuti, che devono essere gettati negli appositi contenitori.

VIA DEL MONTE

Contromano



Non ha evidentemente notato il segnale di divieto di accesso posizionato sul lato di via Capitolina l'automobilista che ieri pomeriggio all'al guida di una Suzuki con targa olandese ha imboccato contromano via del Monte (Foto Massimo Silvano). Il turista ha percorso la strada quasi fino in fondo prima di trovare nel tratto finale della via un veicolo in salita che lo ha costretto a una retromarcia forzata verso San Giusto.



PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA

Il supermercato libera gli spazi

Le vetrine in piazza Unità sono rimaste vuote e l'immobile è libero. Il supermercato Despar, che ha aperto in piazza Cavana ma avrebbe voluto restare anche nel salotto buono della città, da ieri

concentra la propria attività negli altri punti vendita. A iniziare, appunto, da quello in Cavana. Adesso bisognerà capire se e quale attività subentrerà a due passi dal municipio. (Foto Andrea Lasorte)



DISAGI AL TRAFFICO

Tamponamento a quattro sulle Rive

Un tamponamento con quattro veicoli coinvolti avvenuto ieri sulle Rive, poco prima di piazza Venezia, in direzione di Campo Marzio, ha causato pesanti disagi al traffico del pomeriggio

lungo l'intera arteria e nelle vie limitrofe. Nell'incidente nessuno è rimasto ferito in modo serio. Sul posto le pattuglie della Polizia locale. (Foto Massimo Silvano)

LE ZONE
CALDE

Piazza Perugino

Piazza Perugino è in mano ai maranza. Innumerevoli le segnalazioni per spaccio e risse. Ad agosto del 2024 era stato accolto un ventisettenne tunisino.



Piazza Garibaldi

Anche piazza Garibaldi è teatro di ripetute rapine, spaccio e aggressioni tra stranieri che – talvolta – sono culminate in accoltellamenti.



LargoARRIERA

LargoARRIERA è stata più volte al centro di rapine, pestaggi e spedizioni punitive tra bande, tanto che l'anno scorso la Prefettura aveva istituito le zone rosse.

LA SICUREZZA



La parte bassa di via Settefontane, subito dopo piazza Perugino, dove sono segnalate violenze, degrado e schiamazzi; a destra rifiuti abbandonati e il locale più volte chiuso dalle autorità FOTO ANDREA LASORTE

Via Settefontane senza pace «Basta schiamazzi e litigi»

Il bar al civico 13 ha riaperto con una nuova gestione ma i problemi restano. Tra rumore, spaccio di droga e degrado i residenti sono ormai esasperati.

Gianpaolo Sarti

Non c'è proprio pace in via Settefontane. E sempre a causa del bar al civico 13: poco più di un mese fa era stato chiuso dalla Questura per quindici giorni e ancora una volta per ragioni di ordine pubblico, come peraltro già accaduto in varie occasioni negli ultimi anni. Ma ora è nuovamente aperto.

Se ne sono accorti i residenti che abitano nelle palazzine circostanti, costretti a sopportare musica ad alto volume, ubriachi, liti e urla a tarda sera. Talvolta anche di pomerig-

gio. Per non parlare di chi fuma davanti al locale gettando i mozziconi per terra e urina sul muretto accanto, o tra le automobili parcheggiate lì vicino.

La gente è esasperata. «Basta, basta, non ne possiamo più!», commenta sconsolato un triestino di mezza età.

Nel giro di pochi giorni la Questura ha ricevuto varie segnalazioni a riguardo e la Polizia locale è consapevole dei disagi. Così come i Carabinieri, peraltro intervenuti pure domenica sera, alle 21.30, per motivi di disturbo: la musica alta impediva alle persone di

dormire che, a un certo punto, non hanno potuto far altro che chiamare il 112.

Ma questo è solo l'ultimo dei problemi registrati in queste settimane, dopo la riapertura. Chi abita nella zona è costretto a convivere con gli schiamazzi dei clienti che, alterati dall'alcol, poi si mettono a gridare e a picchiarsi.

Un copione che si ripete: dopo gli innumerevoli interventi della Questura, con chiusura a ripetizione, la situazione di fatto non è mai cambiata. Anzi, sembra addirittura peggiorata.

Il bar era a lungo in mano a

un esercente di origini sudamericane e poi è passato ad alcuni afghani. Ora è nuovamente affittato ai sudamericani. Nessuno dei gestori è mai riuscito ad arginare il caos. Qualcuno, anzi, aveva pure contribuito ai disordini e alla criminalità di cui è ormai imbevuta la zona.

Un paio di mesi fa erano intervenuti i Carabinieri: i militari dell'Arma avevano trovato all'interno del locale cocaina, hashish e anche un coltello. Le sostanze e la lama erano nascoste in uno dei divani. Questo succedeva a febbraio. A marzo, invece, la Polizia

aveva disposto la sospensione dell'attività per quindici giorni dopo un attento monitoraggio che aveva portato a galla «una situazione di pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini», così scriveva la Questura. Durante i controlli era emerso come il bar fosse un punto di incontro per persone con a carico diverse segnalazioni: clienti che facevano uso smodato di alcol e sostanze stupefacenti, diventando così fonte di disturbo per i residenti che si erano più volte lamentati. Non mancavano le liti e le aggressioni.

E ora ci risiamo. «Dovreste vedere cosa c'era qua davanti l'altra sera – racconta un'ottantacinquenne che abita in una delle palazzine di fronte al bar – gente che beveva, parlava in modo sguaiato. Uomini che urinavano sui cartoni di pizza buttati per terra e donne che si nascondevano tra le auto accucciandosi per fare altrettanto... questo è lo spettacolo che abbiamo davanti a casa. Una volta non era così – prosegue l'anziana – in passato qui lavorava una triestina, la signora Nives, che sapeva

bene come trattare gli ubriachi. Li sbatteva fuori dalla porta mandandoli via a colpi di scopa. Ma comunque era gente che beveva vino e poi si metteva a cantare canzoni in triestino... era quasi divertente sentirli. Ora ci sono solo stranieri, spaccio di droga e degrado. Ma possibile che non si riesca a fare nulla? Io sono quasi tentata di andare via e trasferirmi, ma i vicini mi dicono che non è giusto, non sia-

«Qui la gente beve
poi urina in strada
sui cartoni della pizza
gettati a terra»

mo noi a dovercene andare. Comunque tutta via Settefontane è cambiata, è ormai irrinconoscibile. E non solo qui – conclude l'ottantacinquenne – ma anche piazza Garibaldi. Nei mesi scorsi alcuni stranieri si erano accollati vicino a me in via Raffineria... avevo visto un uomo sporco di sangue. Mi ero nascosta tra i casonetti delle immondizie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO PER STALKING

Vuole riconquistare la sua ex e millanta parentele mafiose

Per intimidire la ex era arrivato persino a millantare una «vicinanza con famiglie mafiose». A ciò si aggiungevano le offese, le minacce, gli atti persecutori. Pensava così, chissà come, di «riconquistarla». Ma non faceva altro che aggravare la situazione. E per lui, un quarantatreenne originario di Palermo, ora si sono aperte le porte del tribunale: l'uomo è a processo e deve rispondere di stalking.

Come riportato negli atti giudiziari, il quarantatreenne non aveva accettato la fine della relazione con la donna: si era messo ad accusarla pubblicamente di avere altre relazioni e le mandava via social numerose foto che ritraevano la sua abitazione compreso il citofono. Un modo, questo, per incuterle ancora più timore.

Sul caso ha indagato la pm Ilaria Iozzi che ha direttore in-

dagini dei Carabinieri della Tenenza di Muggia.

L'uomo talvolta si presentava sotto casa della ragazza insistendo nel voler riallacciare il rapporto. Dinnanzi al suo rifiuto, lui andava in escandescenze.

Per la donna, assistita nel procedimento penale dall'avvocato Lucrezia Chermaz, erano stati mesi di incubo: gli atti persecutori si erano protratti per cinque mesi, da ago-



La stanza anti-violenze del Comando di via dell'Istria FOTO SILVANO

sto a dicembre del 2024. Per contattarla, il quarantatreenne usava spesso numeri sconosciuti. Ma era soprattutto attraverso i social che l'imputato riversava tutta la sua rabbia e frustrazione con post of-

fensivi e con minacce di morte.

L'uomo si serviva di TikTok, Telegram e persino della piattaforma di vendite online Subito: la ragazza aveva pubblicato un annuncio e l'ex

compagno ne aveva approfittato per scriverle. Anche i familiari della vittima si erano ritrovati a vivere in un profondo stato di ansia e paura.

Ma l'atteggiamento molesto del quarantatreenne si era manifestato fin dall'inizio della relazione con la ragazza: l'uomo si era dimostrato geloso e talvolta anche violento. Così ha riferito la donna nel raccontare ai Carabinieri il comportamento ossessivo che doveva subire.

L'imputato, difeso dall'avvocato Eva Casi del Foro di Udine, è stato finora raggiunto da due ammonizioni da parte della Questura. Ora è a dibattimento dinnanzi al giudice Alessio Tassan. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAGICO INCIDENTE DI BASOVIZZA

Uccisa durante la battuta di caccia L'autore risarcisce e patteggia

Sei mesi con la condizionale per Peracca. Dal suo fucile partì lo sparo che costò la vita a Denise Marzi

Maria Elena Pattaro

Quello sparo partito accidentalmente dal suo fucile era costato la vita all'amica e collega cacciatrice Denise Marzi Wildauer. La 60enne, quella mattina di un anno e mezzo fa, era impegnata in una battuta di caccia insieme a lui ed ad altri compagni, nella riserva di Basovizza. Venerdì scorso Dario Peracca, 75enne muggesano, ha patteggiato sei mesi di carcere, con la sospensione condizionale della pena. Era accusato di omicidio colposo aggravato. Ma le aggravanti sono poi cadute e all'imputato sono state riconosciute tutte le attenuanti, compresa quella di aver risarcito i danni ai familiari della vittima, tra cui il fratello Maurizio Marzi Wildauer, presidente della Trieste Trasporti.

La difesa dell'imputato, affidata agli avvocati Riccardo e Antonio Cattarini, ha raggiunto un accordo con la pm Ilaria Iozzi per l'applica-



Gli agenti della Polizia scientifica a Basovizza con sullo sfondo i cacciatori. A destra la vittima Denise Marzi Wildauer FOTO LASORTE



zione della pena. Accordo ratificato venerdì scorso dalla gup Flavia Mangiante. L'anziano cacciatore, nel frattempo, ha provveduto a versare un cospicuo risarcimento (sia di tasca propria, sia per il tramite dell'assicurazione) ai parenti della donna, che si sono affidati invece all'avvocato Giorgio Bo-

rean. Si chiude, dunque, almeno a livello giudiziario, una vicenda drammatica e fortuita. «Episodi del genere sono una tragedia per tutte le persone coinvolte. Posso assicurare che anche il mio assistito ne è tuttora molto segnato perché, senza volerlo, ha ucciso un'amica», commenta Riccardo Cattarini. A

seguito dell'incidente di caccia, il 75enne si è visto ritirare il porto d'armi, come da prassi in casi come questi. Sotto sequestro era finito non solo il fucile (un Benelli tipo Raffaello Cal 12-N*) da cui era partito il colpo, ma anche il resto dell'attrezzatura venatoria (altre armi e munizioni, regolarmente dete-

nute).

Come ricostruito dall'inchiesta, l'incidente è avvenuto poco dopo le 10 di mattina del 21 novembre 2024. Quella mattina Marzi e Peracca stavano partecipando a una battuta di caccia insieme a una quindicina di soci della Riserva di Basovizza. All'improvviso lo sparo, con

la 60enne che si è accasciata perdendo sangue. Peracca aveva raccontato al *Piccolo* di essere stato investito da un ramo che aveva urtato il suo fucile spostandolo in direzione di Marzi (in quel momento situata dietro di lui) e facendo partire lo sparo. La donna si trovava a tre-quattro metri di distanza ed è stata investita da circa 200 pallini di piombo, che l'avevano ferita anche in organi vitali.

Uno di questi piombini le aveva reciso l'arteria femorale, altri l'avevano penetrata in varie parti del corpo, anche nell'intestino e nei polmoni. Nessuno degli altri compagni di caccia aveva visto la scena: uno, il più vicino, in quell'istante aveva la testa alzata e rivolta verso un albero, intento a cercare un fagiano. La 60enne, comunque, benché fosse in corso una grave emorragia, era rimasta cosciente. Sottoposta a un lungo e delicato intervento chirurgico, era deceduta la sera stessa, poco dopo le 20. Stando all'autopsia, la donna è spirata per uno «shock emorragico causato da plurime lesioni vascolari da arma da fuoco a carica multipla a seguito di un unico colpo sparato pressoché frontalmente alla vittima e parallelamente al suolo a una distanza approssimativa di qualche metro». Sono queste le conclusioni a cui era giunto il medico legale Carlo Moreschi, incaricato dalla Procura di eseguire la consulenza tecnica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO NEL CONDOMINIO ATER DI GIARIZZOLE

Tormenta la vicina: condannato L'appello: «Spostatelo altrove»

Era ed è tuttora l'incubo della sua vicina di casa, che 5 mesi fa si è vista costretta ad abbandonare il caseggiato Ater di piazzale Giarizzole per le continue vessazioni del suo dirimpettaio. Ieri mattina il 42enne M.D.A. è stato condannato a una pena pecuniaria per lesioni personali, minacce, molestie e diffamazione a mezzo stampa. Il giudice Luca Carboni gli ha inflitto una multa complessiva di 2.900 euro per i due processi a suo carico (altri sono ancora pendenti). La pm delegata all'udienza, Mara Trava-

nut, aveva chiesto la condanna complessiva a un anno e dieci mesi di carcere. Mentre la difesa, affidata agli avvocati Emanuele Izzotti e Giovanna Augusta de' Manzano aveva puntato all'assoluzione con formula dubitativa, facendoleva sulle fragilità psichiche dell'imputato, già seguito dal Centro di salute mentale di Domio. Fragilità che tuttavia non si traducono in un vizio di mente tale da comprometterne la capacità di intendere e di volere al momento dei fatti, né la sua capacità di stare a proces-

so. Come ha riferito in aula ieri mattina lo psichiatra Marco Stefanutti, incaricato dal Tribunale della perizia psichiatrica sul 42enne.

Le condotte contestate si sono protratte per anni. «Ti taglio la gola», «Ti do la spranga in testa»: è questo il tenore delle minacce che l'uomo avrebbe rivolto alla signora. In un'escalation che ha raggiunto l'apice il 16 agosto del 2023, quando la donna è stata picchiata dal vicino. L'uomo aveva anche creato un profilo denigratorio su TikTok accusan-



Cinzia Cian in tribunale: da anni è nel mirino del suo dirimpettaio

do la 65enne di occupare abusivamente l'appartamento Ater. «Sono soddisfatta dell'esito», commenta a caldo la vittima Cinzia Cian, che nei mesi scorsi aveva più volte lanciato

appelli alle autorità competenti, nella speranza di risolvere una situazione per lei esasperante. «La prossima volta il mio vicino ci penserà due volte prima di commettere altre

prepotenze ai danni di una disabile», aggiunge la 65enne, appoggiandosi al deambulatore. L'auspicio è che il pronunciamento penale possa sbloccare anche l'impasse abitativa. «Alla luce della sentenza, ci auguriamo che Ater provveda al trasferimento del vicino, così da permettere alla mia assistita di rientrare in casa dopo cinque mesi», afferma l'avvocato Almerigo Esposito, legale di parte civile insieme a Donatella Majer. «Al di là dell'esito formale del procedimento, è stato riconosciuto un forte stato di fragilità del mio assistito — commenta il difensore de' Manzano —. L'entità della condanna gli consente fortunatamente di proseguire il suo percorso di inserimento sociale, essenziale per prevenire ulteriori illeciti». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DOMESTICO IN UN'ABITAZIONE IN COSTIERA

Precipita da un'impalcatura in casa Settantaseienne in Terapia intensiva

Gianpaolo Sarti

Si è arrampicato su un'impalcatura mentre stava lavorando nella sua abitazione, ma ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è caduto per terra sbattendola testa.

È ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara in condizioni ritenute critiche il settantaseien-

ne protagonista dell'incidente domestico avvenuto ieri pomeriggio nella sua casa al civico 43/3 della Strada Costiera.

Sul posto sono intervenute con il codice rosso un'ambulanza e un'automedica del 118. In un primo momento, stando a quanto si apprende, sembrava che l'uomo fosse in arresto cardiaco. Ma invece era cosciente e respirava.

Le lesioni, comunque, sono ritenute importanti: il settantaseienne ha riportato un trauma cranico e altre lesioni su varie zone del corpo, in particolare alle braccia. D'altronde la caduta si è verificata da un'altezza rilevante.

Il ferito è stato poi trasportato con il codice giallo (e non rosso, come invece era stato codificato l'intervento inizia-

le dell'ambulanza) al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Un'emergenza che in un primo momento era apparsa ridimensionata, dunque, anche se poi — secondo quanto emerge — l'uomo ha avuto un peggioramento che ha reso necessario il ricovero in Terapia intensiva. La prognosi è riservata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Scoperto con la droga in tasca A casa la piantagione, arrestato

Nei guai un 42enne fermato sabato dai carabinieri in strada della Rosandra. Sequestrati 3 etti di marijuana. L'uomo è ai domiciliari in attesa della convalida

Maria Elena Pattaro

Parte della droga ce l'aveva in tasca. Il resto a casa. In tutto circa tre etti di marijuana: un quantitativo tale da far scattare le manette ai polsi di un 42enne, italiano. Dalle autorità investigative poco trapela al momento. Tuttavia dalle indiscrezioni sembra che l'uomo non fosse in possesso soltanto di stupefacente già pronto all'uso (e allo smercio), ma avesse messo in piedi anche

una vera e propria coltivazione.

L'arresto è avvenuto nella giornata di sabato. A fermare il presunto spacciatore in strada della Rosandra sono stati i carabinieri della stazione di Borgo San Sergio. Il 42enne aveva con sé un quantitativo di droga leggera. I militari dell'Arma non si sono limitati alla perquisizione personale, ma hanno voluto scavare più a fondo, estendendo le verifiche anche all'abitazione



Una pattuglia dei Carabinieri impegnata in un controllo stradale

dell'uomo perché avevano il sospetto che potesse nascondere altra sostanza illecita, come talvolta accade. Un'intuizione corretta, visto che a casa sua, passando al setaccio le stanze, hanno trovato il resto della marijuana. Sostanza proibita di cui l'uomo sarebbe stato anche un coltivatore diretto, stando alle indiscrezioni. La sua posizione è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Dell'arresto è stato informato il pm di turno Federico Merlo. L'indagato si trova attualmente agli arresti domiciliari, in attesa della convalida dell'arresto e del contestuale interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari.

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri per ricostruire l'eventuale giro di droga in cui il soggetto era inserito. Resta da capire a chi venisse ceduta la marijuana, sempre che il 42enne non la usasse a scopo personale. Un'ipotesi assai poco probabile, nell'ottica degli

inquirenti, viste le quantità sequestrate.

Nei giorni scorsi la stessa sorte era toccata a uno studente universitario. Il giovane italiano, di circa 25 anni, era stato arrestato in flagranza, dalla Polizia, per detenzione di stupefacente ai fini di spaccio. Gli agenti si erano presentati a casa sua per "scortare" la compagna, dopo che la ragazza lo aveva denunciato per maltrattamenti. Una volta varcata la soglia, i poliziotti si erano imbattuti in una sorta di bancarella della droga. Nell'abitazione c'erano infatti circa due etti tra hashish e marijuana, oltre a bilanci di precisione e materiale per confezionare le dosi. Così per il ragazzo erano scattate le manette. Le indagini a suo carico procedono, dunque, su un duplice binario: da un lato l'ipotesi di spaccio, dall'altro il Codice rosso per la presunta violenza di genere che avrebbe compiuto ai danni della fidanzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCORDO AUTOSTRADALE 13

Chiusa fino al 30 aprile la carreggiata Ovest della galleria Carso



La galleria Carso rimarrà chiusa per la manutenzione degli impianti

La chiusura al traffico veicolare della galleria Carso è stata prorogata fino al 30 aprile. A comunicarlo è stata in una nota Anas, ente gestore del raccordo autostradale Ra13.

Il provvedimento è necessario per consentire il proseguimento dei lavori di manutenzione straordinaria degli impianti antincendio all'interno del tunnel lungo la carreggiata ovest della "Sistiana-Rabuiense" nel territorio comunale di Trieste.

Ad essere interessata è la carreggiata in direzione Venezia, nel tratto compreso tra il km 23,900 e il km 21,092, e resterà in vigore fino alle 18 di giovedì prossimo.

Durante il periodo di chiusura è prevista l'uscita obbligatoria allo svincolo di Basovizza, con deviazione del traffico su viabilità alternativa segnalata in loco. Resta garantito solo il transito dei mezzi di soccorso.

«L'intervento - ricorda Anas in una nota - rientra nel programma di ammodernamento e adeguamento degli impianti della galleria e contribuisce al miglioramento degli stan-

dard di sicurezza e della funzionalità dell'infrastruttura».

Per ridurre al minimo i disagi agli automobilisti e al traffico commerciale nel tratto compreso tra l'innesto di Basovizza/Cattinara e lo svincolo di Padriciano/Area di Ricerca, Anas aveva previsto di dividere in più fasi l'intervento lungo i quasi tre chilometri di galleria del Ra13. Inizialmente l'ultima doveva essere quella compresa tra martedì 17 e giovedì 26 marzo.

Nel corso degli interventi la circolazione viene deviata sulla viabilità ordinaria. Chi arriva dalla Gvt deve obbligatoriamente uscire a Basovizza/Cattinara e da qui proseguire lungo la Strada statale 202 rientrando dallo svincolo di Padriciano/Basovizza.

La scorsa estate Anas era intervenuta per mettere mano all'impianto di illuminazione. I lavori sulla carreggiata est avevano provocato maggiori disagi per l'accavallarsi lungo la Starda statale 202 del flusso di vacanzieri diretti verso la Croazia e quello dei pendolari al bivio ad H. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fiume Timavo sotterraneo scoperto dagli speleologi triestini attraverso la grotta "buco soffiante" di Ferneti

La scoperta degli speleologi triestini della Commissione "E. Boegan" dopo 20 anni di scavi dentro la grotta "buco soffiante" di Ferneti

Il Timavo sotterraneo Aperto un nuovo accesso dentro l'Abisso Filipas

LA NOVITÀ

Un nuovo accesso al fiume Timavo sotterraneo. Gli speleologi della Commissione grotte "E. Boegan" della Società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Cai) dopo vent'anni di lavoro nella grotta registrata nel Catasto speleologico regionale con il numero 104, hanno aperto un nuovo accesso alle acque del Timavo sotterraneo sul Carso triestino: l'Abisso Luciano Filipas, così intitolato per onorare un socio recentemente scomparso.

Si tratta della quarta cavità che, nella parte italiana del Carso classico, giunge al Tima-

vo sotterraneo. Situata nei pressi di Ferneti (all'interno del comprensorio dell'autoporto) la grotta era nota fin dall'Ottocento come "buco soffiante" in occasione delle piene del Timavo, ma originariamente si fermava a poco più di 7 metri di profondità e per oltre un secolo era rimasta dimenticata.

I lavori di scavo e approfondimento sono iniziati nel 2006 e sono proseguiti per quasi vent'anni, tra enormi difficoltà tecniche, false piste e condizioni ambientali complicate, seguendo le correnti d'aria delle piene del Reka-Timavo provenienti da strette fessure o da frane interne. «Con determinazione, abbiamo superato innumerevoli ostacoli, liberando

numerosi pozzi, raggiungendo progressivamente profondità sempre maggiori - raccontano gli speleologi della Boegan -. Nel corso degli ultimi anni, la grotta ha mostrato numerosi e frequenti indizi della presenza del fiume sotterraneo, come allagamenti improvvisi e il ritrovamento della fauna tipica delle grotte collegate ai corsi d'acqua, quel che bastava per tenere l'entusiasmo alto, anche durante la pandemia. E non va dimenticato il peso del tempo sull'impresa: nel 2006, alcuni dei "grottenarbeiter" (i lavoratori della grotta, come li chiama la tradizione triestina) erano già sessantenni. Nonostante il passaggio di testimone tra le generazioni di

speleologi, l'esplorazione è continuata con tenacia». Nel gennaio di quest'anno dopo 874 uscite complessive e grazie al contributo di decine di speleologi, è stato finalmente raggiunto un nuovo pozzo che termina direttamente in una rimbombante caverna sul cui fondo (a meno 315 metri dalla superficie) scorre il corso d'acqua color verde smeraldo del Timavo sotterraneo.

La prima discesa sul fondo, avvenuta nella prima settimana di aprile, è stata dedicata al prelievo di campioni d'acqua e di sabbia, da fare analizzare prima che il passaggio umano contaminasse un ambiente ancora intatto. Si è quindi provveduto ad una sommaria indagine di ciò che stava intorno ai primi esploratori: un grande lago a monte del fiume ed un altro a valle dello stesso, di dimensioni di una cinquantina di metri ciascuno. All'oro interno sono stati anche visti e fotografati diversi protei nuotare.

Nelle prossime discese verranno esplorati i percorsi dell'acqua finché la stessa non sparirà al di sotto della volta della caverna, lasciando successivamente spazio alle future esplorazioni subacquee. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LINEA DEL MUNICIPIO SCONFESSA QUELLA DELLA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE



I nuovi cassonetti per la raccolta dei rifiuti a Muggia con la tessera personale che consente il conferimento FOTO ANDREA LASORTE

Muggia sui rifiuti scarica Net Nuova gara e isole ecologiche

Il Comune dall'inizio del 2027 non gestirà più la raccolta con la società in house
La partita da 2,2 milioni l'anno e della durata di 25 amplierà il modello del centro

Luigi Putignano MUGGIA

Il Comune di Muggia ha deciso di abbandonare il sistema di gestione dei rifiuti tramite la società "in house" e di procedere con una gara, che si terrà nei prossimi mesi, per individuare il nuovo gestore. L'avvio ufficiale del sistema dovrà avvenire entro gennaio 2027 e durerà 25 anni, con un investimento iniziale che poi sarà ammortizzato nel tempo.

I benefici per i cittadini, in sintesi, stando a quanto illustrato dall'amministrazione comunale, «consisteranno nell'introduzione di un sistema di raccolta più efficiente, funzionale e adatto alla conformazione del territorio, con maggior attenzione garantita su pulizia, svuotamento e sistemazione dei cassonetti nelle varie zone della città», mentre per il Comune di Muggia i benefici riguarderanno «la possibilità di partecipare

con maggior peso nelle decisioni della prossima realtà che si insedierà, di contribuire all'abbattimento delle Co2 con la presenza di una realtà locale, considerando che l'azienda attualmente operativa deposita i rifiuti fuori provincia e fuori regione, oltre ad offrire ai cittadini un servizio migliore, dopo le numerose criticità emerse negli ultimi anni, legate soprattutto al porta e porta e in particolare al conferimento dell'umido».

È prevista successivamente l'installazione di circa 200 isole ecologiche, sulla falsariga di quelle presenti e operative a ridosso del centro storico, dotate di cassonetti con badge. I nuovi cassonetti consentiranno uno svuotamento in tempi più brevi rispetto a quelli attuali, evitando anche che il bidone diventi totalmente pieno e quindi non utilizzabile dai cittadini. Il nuovo gestore si farà carico anche dei ri-

futi abbandonati in tutto il territorio comunale, mentre la raccolta degli ingombranti a domicilio sarà potenziata. Secondo la giunta Polidori il nuovo sistema sarà, inoltre, fondamentale anche per risolvere la problematica relativa ai cinghiali, anche se su questo fronte il municipio si sta già muovendo.

«È una giornata importante – dice il sindaco Paolo Polidori, affiancato dal vice Nicola Delconte e gli assessori Elisabetta Steffè, Alessandra Orlando e Andrea Mariucci – perché, dopo il centro storico della cittadina, il sistema di raccolta rifiuti sarà rivoluzionato su tutto il territorio. La Net, che figura come società "in house" in quanto il Comune possiede una parte infinitesimale della stessa, ha gestito e sta gestendo fino ad oggi un sistema che è stato comunque scelto, anzi direi imposto, nella scorsa consiliatu-

ra, con un porta a porta spinto in tutto il territorio, centro storico compreso. Abbiamo scelto, tra due ipotesi, ossia quella di restare con la società in house e quella di andare a gara. E abbiamo preferito quest'ultima».

Adesso, dal punto di vista procedurale, l'Ausir indirà una gara su Muggia che partirà dal primo gennaio 2027 e avrà una durata di 25 anni, in quanto la gara più lunga esistente in ambito provinciale è quella del Comune di Trieste, che scadrà nel 2050. «Motivo per il quale è necessario assegnare il servizio fino a quella scadenza - evidenzia il primo cittadino - Sarà, inoltre, una gara ambita in quanto, se pensiamo che il Pef di Muggia vale circa 2 milioni e 200 mila euro all'anno moltiplicato per il numero di anni, si capisce che si parla di cifre veramente importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA DELEGAZIONE A SAN GIOVANNI DI DUINO

Sopralluogo in cartiera Gli interventi di Mondì dopo i rilievi dell'Arpa



La delegazione dell'amministrazione comunale alla cartiera

DUINO AURISINA

Una delegazione del Comune di Duino Aurisina, guidata dal sindaco Igor Gabrovec, e composta dal suo vice, Mitja Petelin, dagli assessori Marjanka Ban, Irene Blasig e Lorenzo Celic, dalle presidenti della prima e della seconda Commissione, Tatjana Kobau e Antje Gruden, e da alcuni consiglieri, ha visitato lo stabilimento di San Giovanni di Duino di Mondì Duino srl, azienda attiva nella produzione di cartone riciclato per imballaggi, che impiega oltre 200 dipendenti. Il sopralluogo ha fatto seguito all'audizione dei rappresentanti dell'azienda in Consiglio comunale. Nel corso della visi-

ta, il direttore delle Risorse umane, Roberto Sincovezzi, e il responsabile dell'Eccellenza operativa, Enrico Crida, hanno illustrato lo stato di avanzamento degli interventi intrapresi a seguito delle criticità segnalate dall'Arpa, evidenziando come siano state intraprese «tutte le misure necessarie alla risoluzione delle problematiche rilevate». «Abbiamo constatato il significativo ammodernamento dello stabilimento rispetto al passato – spiega Gabrovec – apprezzando lo spirito di trasparenza dimostrato dal gruppo Mondì e auspicando che il dialogo possa proseguire». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GARA DI SOLIDARIETÀ

Buoni spesa del Lions Club

Dal Lions Club Duino Aurisina buoni spesa di 1.100 euro, da consumare alla Conad di Duino, destinati alle famiglie seguite dai Servizi sociali. Presenti il presidente del Lions Club Romita, il sindaco Gabrovec, Giulia Adamo, responsabile dell'Ambito 1.1 del Carso Giuliano e i rappresentanti delle associazioni.

Le iniziative iniziano venerdì con la deposizione delle corone

In piazza Marconi il 25 Aprile celebrato prima della Risiera

IL PROGRAMMA

MUGGIA

È stato definito il programma per le celebrazioni del 81esimo anniversario della Liberazione a Muggia. Si comincia la mattina di venerdì 24 con la deposizione

di una corona alla lapide di Luigi Frausin, medaglia d'oro al valor militare e morto del campo di concentramento di Dachau, situata nella sala del Consiglio comunale in piazza Marconi, da cui partirà poi una delegazione per la deposizione di corone ai monumenti e cippi dedicati ad Alma Vivoda, a Trieste, a Enrico Mariani,

Ottorino Buttoraz, al monumento ai Caduti di Santa Barbara, al cimitero dei partigiani, a Mario Depangher, Libero Mauro a Muggia Vecchia e al monumento ai Caduti di Chiampore.

Sabato 25 alle 9, in piazza Marconi, si terrà invece una cerimonia celebrativa, dopo la lettura della motivazione della medaglia d'ar-



Una cerimonia per il 25 Aprile a Muggia FOTO LASORTE

gento al valore militare per l'attività partigiana di Muggia.

Dopo il saluto del sindaco Paolo Polidori interverranno Laura Marzi dell'Anpi e Danica Tul Smotlak dell'As-

sociazione degli sloveni Kiljan Perluga. Successivamente, alle 9.45, in via Battisti, si procederà con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti nella guerra di Liberazione. Il co-

ro unito Jadran-Slovenec-Slavec, accompagnato dal fisarmonicista Mitja Tull, intonerà alcuni inni celebrativi per la ricorrenza.

Infine alle 11 è prevista la cerimonia, con la partecipazione del sindaco, alla Risiera di San Sabba, alla presenza dei primi cittadini e delle autorità. Se a Muggia si erano verificate delle contestazioni all'indirizzo di Polidori, a Trieste si registrarono invece incidenti, prima con gli scontri fra antagonisti e forze dell'ordine lungo via dell'Istria, poi con l'esplosione di bombe carta davanti alla Risiera mentre era in corso la cerimonia ufficiale. —

L. P.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RADUNO**Il Club dei Venti all'Ora - Trieste 1961 ha festeggiato 65 anni di passione per il mondo dei motori**

Nel ricordare all'insegna della passione e conservazione dei veicoli che hanno fatto la storia del motorismo i 65 anni di attività del Club dei Venti all'Ora - Trieste 1961, più di 70 persone tra soci e familiari con le proprie vetture storiche, si sono ritrovati nel parcheggio di Grignano per partire alla volta di Corno di Rosazzo, dove presso l'agriturismo dell'azienda vinicola La Sclusa, si è tenuto un rinfresco tra i vigneti nel panorama del Collio, favoriti da una bella giornata di sole.

In seguito, il gruppo si è spostato verso Orignano di Basiliano dove al ristorante Friulmarangon è stato accolto con piatti tipici del territorio e prodotti locali, per un apprezzato pranzo con torta finale, a cui non è mancato un piccolo omaggio a tutte le donne presenti in occasione della festa della donna.

«Insieme - ha sottolineato il pre-



sidente Andrea Sandrin - preserveremo l'eredità del nostro Club e quella del motorismo, mentre ci affacciamo al futuro e alle nuove generazioni. Saran-

no anni importanti, perché stiamo vivendo un cambiamento decisivo e sarà nostra la responsabilità di innovare, di evolvere, per tramandare nel

modo giusto i valori su cui si fonda il nostro Club: restaurare e preservare le vetture che hanno fatto la storia. Questo patrimonio culturale è il filo condut-



tore che ci unisce per condividere la nostra passione, dai semplici raduni alle prove di regolarità. Per mantenerlo vivo, dobbiamo dare modo di essere vi-

sti e riconosciuti in questo ruolo, aperti a condividere ed insegnare agli altri, alle istituzioni, alle nuove generazioni».

LE LETTERE**Disservizi postali
Raggiunti livelli
non più accettabili**

Il 16 aprile intorno all'ora di pranzo ero in casa che mi preparavo il cibo da buon pensionato. Suona il campanello, mi asciugo le mani, vado al video-citofono, apro il portone pensando che fosse mia moglie. Nello schermo non vedo nessuno. Apro comunque il portone e la porta di casa. Non succede niente.

Cinque minuti dopo arriva mia moglie con un avviso in mano di recarsi in via Casale per ritirare un pacchetto postale che non è stato consegnato per impossibilità di accedere alle cassette domiciliari. In altri termini secondo il postino all'ora di pranzo nessuno degli oltre venti condomini era in casa per aprire il portone condominiale.

In realtà era successo che il postino non ha aspettato neanche 15 secondi, il tempo di asciugarsi le mani e di fare i 15 passi che mi separano dal citofono.

Ma chi fa le consegne della posta è pagato a cottimo o era il postino che aveva voglia di andare a mangiare? Fra l'altro una volta, se non

sbaglio, veniva fatto un secondo tentativo di consegna se il cittadino non era in casa?

Certo è che il livello di inefficienza e di cattivo servizio delle poste sta raggiungendo livelli insostenibili e inaccettabili!

Che dice il servizio relazioni con il pubblico?

Augusto Galli

**Guerre
Oggi abbiamo
tutti contro**

Buongiorno Segnalazioni, speriamo che il buon Dio ci dia delle giornate di sole e che la temperatura salga, così avremmo meno spreco di gas, visto che il governo europeo e italiano non fanno l'interesse dei cittadini ma pensano solo a dare dei contributi all'Ucraina per fare la guerra, non vedo perché l'Europa si sia intromessa nella guerra tra Russia e Ucraina visto che l'Ucraina non fa parte dell'Unione Europea e nemmeno nella Nato. Hanno raccontato che la Russia invadeva l'Europa, non so se sia vero o una barzelletta; poi il governo italiano non ha mai condannato le stragi che ha fatto Israele nei confronti dei palestinesi.

Ora vediamo che non si sono fatti gli interessi degli europei e nemmeno degli italiani quando si fa della politica che vale meno di due di coppe. Oggi abbiamo tutti contro sia il presidente Trump, sia Putin.

Saluti,

Nevio Tul

**Cabinovia e co.
Il senso
della Natura**

Desidero rispondere al signor Luciano Krjcsak e a tutte le persone che, ponendo la questione come una mera contrapposizione tra Pro e Contro, tra Progressisti e Ottusi, tra Illuminati e Retrogradi, pensano che funicolare, trafori, supertreni e megametanodotti siano un vanto per il genere umano.

L'argomento va affrontato in modo completamente diverso: se vogliamo lasciare alle generazioni future un mondo "vivo", i pochi ambienti naturali rimasti devono rimanere tali, intonsi e sani.

Non un chiodo deve più essere messo sulla costa ligure, sul Carso, nelle valli bergamasche o sulle Dolomiti, figuriamoci megapiloni con tanto di scenografiche fermate che vengono decantate co-

me una virtù rara e invece sono uno scempio. E a questo punto non conta neppure se utile o meno.

Questo dovrebbe essere solo l'inizio, poi si dovrebbe ridurre traffico, mobilità e cemento, perché se in certe zone è difficile arrivare e dimorare, forse va bene così e ci si deve muovere senza fretta e senza agi... è questo il senso della natura, la bellezza del suo ritmo e della sua voce.

Luca Bellocchi

**America Latina
Una priorità
assente**

Gentile Direttore, Leggo della nuova missione istituzionale del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, negli Stati Uniti. Sarà certamente importante. Ma proprio per questo la domanda è inevitabile: nell'agenda internazionale del Friuli Venezia Giulia esiste anche l'America Latina? E, in particolare, esistono l'Argentina, il Brasile? Si tratta di un'area con cui il nostro territorio mantiene legami storici, culturali ed economici profondi, grazie a una vasta comunità di corregionali e a una rete reale di relazioni e opportunità. Eppure, dopo

anni di mandato, questa direttrice è rimasta ai margini. Non è una questione di preferire una destinazione a un'altra. È una questione di equilibrio e di visione.

In un contesto internazionale sempre più complesso, una strategia che guarda solo ad alcune direttrici rischia di lasciare scoperte opportunità già esistenti. Per questo, forse, la vera domanda non è dove si va oggi. Ma perché non si è ancora andati altrove. E per quanto tempo ancora si intenda rimandare.

Duilio Ferlat

**Il viaggio di Fedriga
La politica estera
della Regione**

Le relazioni tra l'Italia e l'America di Trump non sono le migliori in questa fase. La presidente del Consiglio, che già aveva definito The Donald "leader eccezionale", degno del Nobel per la Pace, ha finito per negargli l'uso della base di Sigonella e per condannarlo per l'attacco rivolto al papa. È nota la reazione irritata e pesante di Trump, per non parlare dei dazi che colpiscono il nostro export.

In questa situazione è legittimo chiedersi che senso abbia

il viaggio del presidente Fedriga negli Stati Uniti, tanto più che è il settimo da quando è governatore, il quarto in questa legislatura. Con quali obiettivi? E con quali risultati delle precedenti missioni? È singolare che in più circostanze dichiarazioni della Meloni e del ministro degli Esteri Tajani, abbiano enfatizzato il ruolo internazionale del Fvg sostenendo che «porteremo più Italia nei Balcani partendo da Trieste», e a supporto di questa funzione internazionale sia stato recentemente assegnato alla Regione un funzionario della Farnesina con il ruolo di consigliere diplomatico, prerogativa esclusiva di alcuni ministri e di qualche altra istituzione territoriale (Roma, Firenze) che per la sua collocazione ha un'attività internazionale rilevante.

Al Fvg il riconoscimento è legato, per espressa affermazione del Ministro degli Esteri, al ruolo che la regione può svolgere nella Mitteleuropa e nei Balcani occidentali, perché la stabilità di quest'area e i rapporti storici che ci legano ad essa sono questioni che ci riguardano da vicino.

Che sia un'area sensibile, lo dimostra il fatto che lo stesso presidente della Repubblica, Mattarella è stato in questi ultimi anni in Albania, in Croa-

IL TORNEO**Il campionato nazionale Lnd di Calcio da tavolo & Subbuteo debutta con un triestino tra i favoriti**

Secondo i pronostici della vigilia Trieste potrebbe essere protagonista alle prime qualifiche regionali valevoli per il campionato nazionale Lnd di Calcio Tavolo & Subbuteo in programma venerdì a San Giovanni al Natisone: Alessandro Spiller della Sant'Andrea San Vito è infatti nella rosa dei favoriti insieme a Guido Cerullo (Union Pasiano) e Marco Bernardis (Asd Bujese).

La Lega Nazionale Dilettanti Figc ha sposato il progetto della Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo (Fisct) per riavvicinare il più

antico gioco da tavolo legato al calcio e il calcio stesso. Per questo Lnd ha svolto un capillare lavoro di sensibilizzazione sul territorio nazionale grazie ai rispettivi comitati regionali ed è riuscita a coinvolgere le numerose società sportive di calcio ad affiliarsi al campionato di Subbuteo & Calcio Tavolo. In poche parole ciascuna società interessata al campionato potrà essere rappresentata da un giocatore agonista iscritto alla Fisct. Il tutto è stato gestito dal Dipartimento Lnd eSport - Calcio Virtuale con un totale di 194 squadre calcio parteci-

panti ed altrettanti atleti Fisct. Tra le società iscritte compaiono club storici del panorama italiano come Avellino, Reggina, Taranto, Livorno, Verona, Casale e Lodigiani. Ogni società potrà essere rappresentata da due giocatori, uno per disciplina (Subbuteo Tradizionale e Calcio Tavolo), chiamati ad indossare i colori del club e a portare sul pannello verde identità, appartenenza e spirito sportivo. Al fine di gestire un tale numero di partecipanti il torneo avrà una prima fase di qualifiche a livello regionale; ed è qui che i giocatori

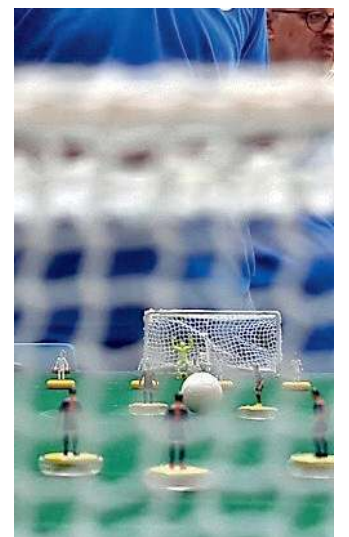
del Friuli Venezia Giulia si sfideranno venerdì prossimo presso la sede del Dlf Gorizia Calcio Tavolo a San Giovanni al Natisone.

A sfidarsi saranno dieci squadre rappresentate da tesserati Fisct con le rispettive divise. Dalla provincia di Pordenone ci saranno Bannia, Aviano e Pasiano. Udine schiererà Cjarlins Muzane, Bujese, Ragogna, Gemona, Fiumicello, Tagliamento, mentre Trieste sarà rappresentata dal Sant'Andrea San Vito.

«Fin da questi primi momenti si percepisce che la

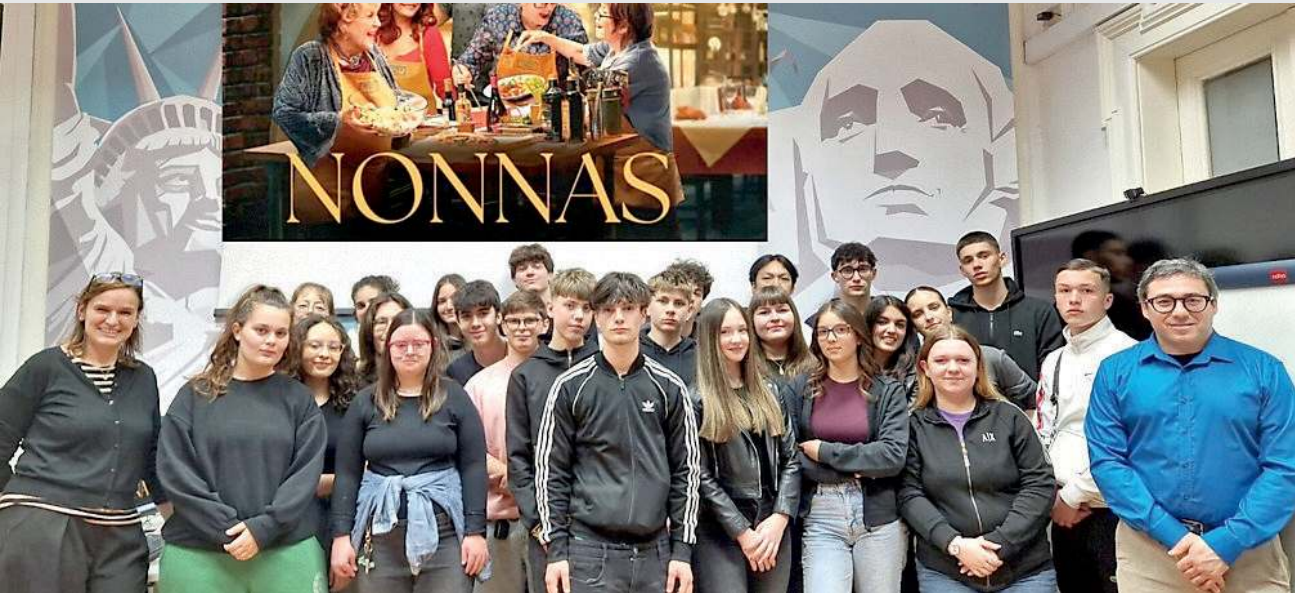
scelta di questa collaborazione Fisct - Lnd avvicinerà certamente la competizione ai territori, creando delle occasioni di confronto tra i giocatori di Subbuteo & Calcio Tavolo con i club di calcio giocato. Il percorso condurrà poi alle Finali Nazionali di domenica 5 luglio a Reggio Emilia, presso Subbuteoland, cornice specializzata e suggestiva, ideale per trasformare l'evento conclusivo in una giornata ad alto impatto sportivo ed emotivo», sottolinea in una nota il delegato Fisct Fvg Guido Cerullo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Un film per riscoprire l'identità, la memoria e le tradizioni



Studenti dell'Isis Carducci Dante, dell'Isis Nautico Galvani, del Ciofs Formazione professionale Fvg Ets, del Liceo artistico statale Nordio e dell'Its Žiga Zois hanno partecipato in più giornate alla proiezione del film “Nonnas”, diretto da Stephen Chbosky e ispirato alla storia vera del visionario ristoratore italo-americano Joe Scaravella. L'iniziativa organizzata presso l'Associazione Italo Americana Fvg/American Corner Trieste ha permesso di esplorare i temi dell'identità e della memoria attraverso le tradizioni culinarie. Nella foto gli studenti degli istituti Carducci-Dante e Galvani.

zia, in Slovenia, persino a Capodistria. Ma nei Balcani Fedriga negli anni del suo mandato non risulta aver messo piede. Preferisce gli Usa.

Giorgio Rossetti.

La buona Sanità
Ambulatori affollati
ma qualità garantita

Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento al reparto di Oculistica dell'Ospedale Maggiore, sia al Polo Oculistico sia agli ambulatori. Sono in cura da marzo 2025 per diversi problemi agli occhi. Nonostante il sovraffollamento evidente degli ambulatori, ho sempre trovato personale gentilissimo e altamente professionale: medici, infermieri e collaboratori. In ogni occasione mi hanno seguita con attenzione, chiarezza e umanità, qualità non scontate in un contesto così impegnativo. Un ringraziamento particolare va al dottor Gian Marco Guerin per la competenza, la disponibilità e la capacità di mettere il paziente a proprio agio. Ancora un Grazie per il lavoro che fate ogni giorno

Manuela Sapla

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Mirella Chiarelli in Coppola dagli amici con affetto 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Eufemia Zorzin in Sandrin dal complesso bandistico Oratorio Salesiani 100,00 pro QUADRATINI & CARITÀ ETS.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Anselmo d'Aosta (vescovo)
Il giorno è il 111°, ne restano 254
Il sole sorge alle 6.07 tramonta alle 20.00
La luna sorge alle 8.27 e cala alle 1.33
Il proverbio Chi va alla piazza dei dolori torna a casa con i suoi..

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 aprile	3	102
22 aprile	7	100
23 aprile	11	103
24 aprile	8	113

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

IL PROGETTO

Tutti a teatro
contro il bullismo



Un momento dello spettacolo teatrale “Condividi?”

Sensibilizzare sui temi del bullismo e del cyberbullismo per prevenirli è stato l'obiettivo dello spettacolo “Condividi?” messo in scena dalla compagnia Teatro in Movimento di Roma al Teatro Bobbio di via Ghirlandajo. L'iniziativa si è inserita nell'ambito del il Protocollo d'intesa “Prevenzione e sensibilizzazione per la tutela dei minori”, sottoscritto dal Comune di Trieste (Dipartimento Servizi e Politiche Sociali e Dipartimento Polizia Locale Sicurezza e Protezione Civile), dall'Ambito Carso Giuliano (Comuni di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino); e dalle polizie locali dei Comuni di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle.

L'evento promosso dal Comune di Trieste, inserito nel progetto “Generazioni Connesse”, affronta il tema con un linguaggio diretto, autentico e privo di retorica, invitando i giovani a riconoscere le dinamiche della violenza e a riflettere sul proprio ruolo. Dal 2015 a oggi, l'iniziativa ha coinvolto più di 7000 studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado.

Per l'anno in corso parteciperanno gli Istituti Comprensivi Altipiano, Divisione Julia, Marco Polo, Rilke, Margherita Hack, Ai Campi Elisi, Valmaura, Josip Pangerc e Roli, e Giovanni Lucio di Muggia, per un totale di 37 classi e 731 ragazzi e ragazze.

A fare gli onori di casa è stata la responsabile di P.O. dell'Ufficio direzione, programmazione controlli del Dipartimento delle Politiche sociali, Annalisa Castellano. Hanno portato i saluti istituzionali del Comune di Trieste l'assessore alle Politiche sociali, Massimo Tognolli e l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo. Presenti inoltre il Garante regionale dei diritti della persona, Enrico Sbriglia, il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, l'assessore alle Politiche sociali giovanili ed educative e alle Pari Opportunità del Comune di Muggia, Gianna Birnberg, il direttore del servizio sociale del Comune di Trieste, Stefano Chicco e il vice commissario di Polizia Locale, responsabile di P.O. Polizia giudiziaria e antidegrado, Marco Degrassi.

«Ai ragazzi voglio dire una cosa semplice ma fondamentale: avvisate gli adulti quando vi sentite a disagio o quando percepite che qualcosa non va. Anche se vi sembra una sciocchezza, parlatene. Se non ve la sentite di parlarne con i vostri genitori, rivolgetevi a un altro adulto di fiducia», ha detto l'assessore de Gavardo, evidenziando che anche la Polizia locale è a loro disposizione. L'assessore Tognolli, riferendosi allo spettacolo, ha ricordato che divertendosi si impara.

A leggere una delle 737 frasi sul bullismo dai ragazzi prima dello spettacolo è stata Castellano: «Il bullismo è una situazione in cui non hai nessuno al tuo fianco e resti sempre solo». Da questa, e da altre riflessioni raccolte dagli operatori durante gli incontri nelle scuole, nasce e si rinnova l'impegno dell'Amministrazione comunale.

Da Muggia al Carso
coinvolti oltre 700
ragazzi e ragazze
di trentasette classi

nale di Trieste nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

L'obiettivo del progetto articolato in due incontri in classe e nella visione dello spettacolo è promuovere la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno, favorire un uso corretto e responsabile del web, stimolare la condivisione delle esperienze personali e rafforzare la capacità di chiedere aiuto. Il percorso educativo mira inoltre a sviluppare competenze relazionali, riconoscere i segnali di disagio e migliorare il benessere scolastico. Gli incontri in classe, strutturati in forma interattiva per favorire il dialogo, il confronto e la partecipazione degli studenti, sono stati condotti da educatori, assistenti sociali e agenti della Polizia Locale, con la partecipazione attiva degli insegnanti.

A livello europeo, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, l'11% degli adolescenti è vittima di bullismo a scuola, mentre il cyberbullismo è in aumento: nel 2022 un adolescente su sei ha subito prevaricazioni online. —

ELTOC

Presniz, presnitz, presnic: tre grafie per il sapore della Mitteleuropa

MAURIZIO STAGNI

Presniz, presnitz, presnic: lo stesso dolce, triestino fino al midollo, nei nomi italiano, tedesco e sloveno. Dentro questo dolce che amo c'è la cultura triestina più autentica. Lo dice l'incertezza della lingua da usare, lo conferma il bisogno di schierarsi con una delle leggende che lo circondano. Quella del premio dedicato all'amata principessa Sissi, anoressica e capellona: un dolce che le sarebbe stato dedicato quando ancora non era nata. Oppure quella del dolce del ritorno, dalla forma



aspirale, letta anche come corona di spine in odore pasquale, mentre per il popolo ebraico è più veritiera l'idea del dolce della fuga. La ricetta è semplice, rapida, fatta con poco: pasta non lievitata, biscotto frantumato, uva passa, pinoli, noci, zucchero, ce-

dro candito, se di Svevo si parla, e burro. Una ricetta kosher. Il nome presnitz, dolce di tedescheria per Artusi, rappresenta, per dirla con Margris, il chewing gum culturale che teneva insieme attriti, convivenze, memorie: proprio quella cultura dalle radi-

ci ebraiche e di lingua tedesca. È ciò che resta della Mitteleuropa tanto celebrata in città quanto sconosciuta.

A Trieste lo sloveno attraversava tutto il Carso dei Fabiani, del quale resta un Gelsò, permeava e abbracciava la città da Barcola a Roiano e da qui a San Giuseppe, giù fino a Bagnoli e poi oltre. Il presnic, in sloveno, racconta un clima storico interrotto, un mondo spezzato. Ma se chiudi gli occhi e ne mordi una fetta, assaggi il sapore della Mitteleuropa. Che lo si scriva in tedesco, in italiano o in sloveno, poco importa. Anzi.

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura e ricerca

Immaginare la scienza Carroll e Verne

Gli autori di Alice nel Paese delle Meraviglie e Viaggio al Centro della Terra anticipano le inquietudini del teorema di Gödel, Wittgenstein e la quantistica

IL CONTRIBUTO

GIUSEPPE MUSSARDO*

Nella seconda metà dell'Ottocento, mentre l'Europa vive l'ebbrezza della rivoluzione industriale e coltiva una fiducia quasi illimitata nel progresso, due autori apparentemente lontanissimi — l'inglese Lewis Carroll e il francese Jules Verne — si trovano, ciascuno a modo suo, a interrogare la scienza. Sono i primi anni della Belle Époque, quando la scienza dell'elettromagnetismo e della termodinamica entra nella vita quotidiana, accende le città, mette in moto macchine e trasporti, cambia il ritmo stesso delle giornate, ma sono anche gli anni in cui iniziano a emergere anche le prime incrinature concettuali.

Carroll e Verne si rivolgono entrambi a un vasto pubblico, condividendo una scrittura immaginativa, potente e libera, ma divergono profondamente nel modo in cui guardano alla scienza. Verne la prende sul serio fino in fondo e quindi la prolun-

ga, la spinge oltre i suoi limiti, la trasforma in avventura e promessa. Nei suoi Viaggi straordinari, la scienza è un ponte verso l'ignoto, sostenuto da una fiducia sostanziale nella sua coerenza e nella sua capacità di spiegare il mondo. A Carroll si deve invece un gesto più sottile e sicuramente più radicale: non nega la scienza, ma la smonta dall'interno, ne esaspera le regole fino a farle vacillare. Il suo nonsense non è semplice eccentricità, ma un dispositivo raffinato che rivela quanto fragili possano essere le strutture su cui si fonda il pensiero razionale.

È allora affascinante accostare due loro opere "underground" nel senso più letterale del termine — Alice nel Paese delle Meraviglie e Viaggio al centro della Terra — entrambe ambientate in una discesa verso il basso, ma animate da tensioni opposte. In Carroll, la caduta nella tana del Bianconiglio è un viaggio nell'instabilità dell'identità e del linguaggio. Alice cresce e si rimpicciolisce, cambia voce, perde la memoria: nulla resta fermo, nemmeno lei. Ogni incontro — con il Bru-

co, il Cappellaio Matto, la Duchessa — è una variazione sul tema dello smarrimento. E arriva infine la domanda decisiva, semplice e terribile: "Who are you?", quesito a cui Alice non sa rispondere, e proprio in questa esitazione si rivela il cuore del libro. Il vero protagonista di Alice è però il linguaggio. Carroll lo inceppa, lo piega, lo disarticola, rendendo le parole non più coincidenti con le cose, con le definizioni girano a vuoto e i dialoghi si trasformano in labirinti. Anche il tempo si blocca, congelato nell'eterno tè delle cinque. Nulla scorre davvero, tutto si ripete e si deforma. Sotto la leggerezza del racconto si apre così una crisi profonda, che investe identità, logica e realtà stessa. È una crisi che anticipa, con sorprendente lucidità, i problemi che nel Novecento diventeranno centrali, quali i limiti della logica formale, le ambiguità del linguaggio e l'impossibilità di fondare sistemi perfettamente coerenti.

Dall'altra parte della Manica, Jules Verne costruisce invece un mondo completamente diverso. Scrittore dal

talento raro, è capace di trasformare il sapere del suo tempo in avventura narrativa. In Viaggio al centro della Terra — uno dei romanzi più emblematici dei Viaggi straordinari — questa capacità raggiunge una forma quasi alchemica. Il punto di partenza è un'ipotesi scientifica audace: penetrare nelle viscere del pianeta. Ma ciò che ne nasce è molto più di un esperimento narrativo, è difatti una discesa iniziatica, guidata dalla ragione e continuamente minacciata dall'ignoto. Il professor Lidenbrock incarna perfettamente questa tensione. È lo scienziato rigoroso, metodico, ma anche una figura ossessiva, trascinata da un desiderio febbrile di scoperta. Il viaggio sotterraneo diventa così una macchina narrativa straordinaria, dove ogni strato geologico è anche uno strato del tempo e dell'immaginazione. Caverne illuminate da bagliori irreali, mari interni, foreste fossili, creature preistoriche — tutto concorre a costruire un mondo plausibile e insieme vertiginoso. Verne resta sempre ancorato alla scienza, ma la spinge fino al punto in cui



1) Alice incontra il Brucaliffo nel Paese delle Meraviglie 2) lo scrittore francese Jules Verne, padre del Capitano Nemo 3) il visionario autore britannico Lewis Carroll

il mistero torna a imporsi. In questo equilibrio tra rigore e immaginazione sta la forza del romanzo. Non tanto nel viaggio come impresa geografica, quanto nel viaggio verso i limiti stessi della conoscenza. Là dove la scienza avanza, il mistero non scompare: si sposta, si trasforma, si approfondisce. È una visio-

ne meno ingenua di quanto possa sembrare: anche nel pieno dell'ottimismo positivista, Verne lascia intravedere che il sapere non esaurisce mai il reale.

Il confronto tra Carroll e Verne riflette così una delle grandi ambivalenze dell'Ottocento: un secolo che crede profondamente nella scien-

IL PROGRAMMA

Al festival vicino/Lontano il respiro del nostro tempo

MARTINA DELPICCOLO

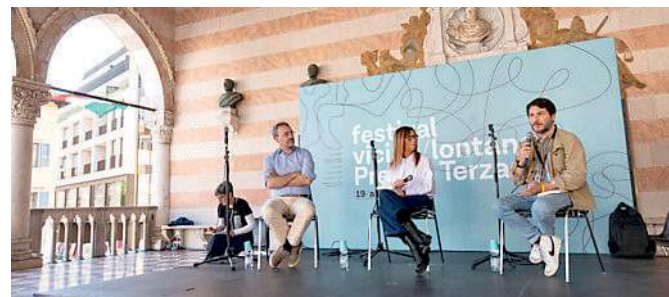
È stata presentata ieri a Udine, a Palazzo Antonini Stringher, la ventesima edizione di vicino/lontano. La conferenza stampa si è aperta con un annuncio di Paola Colombo, co-curatrice del progetto e presidente dell'associazione vicino/lontano: «Il festival ha ottenuto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, accordato

dalla presidente Roberta Metsola». Un riconoscimento prestigioso che rende ancora più importante l'edizione 2026. Oltre 200 protagonisti dal 7 al 10 maggio andranno a scandire più di 80 eventi in città, attorno alla parola chiave "respiro".

Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico di vicino/lontano, ha contestualizzato la scelta del tema che riparte da Gaza: «Gaza è ancora un pa-

radigma che toglie il respiro. Siamo rimasti prigionieri di questo paradigma. Molti incontri di vicino/lontano ripartono da Gaza. Toccare il fondo ci toglie il respiro. Se ne esce solo collettivamente e con l'impegno di ognuno. Dobbiamo mettere in moto l'immaginazione come ha fatto Alaa Faraj autoincludendosi nella comunità».

Il programma del festival, realizzato grazie al contributo



Una precedente edizione dell'evento

di Regione Fvg, Comune di Udine, Fondazione Friuli, Camera di Commercio di Udine e Pordenone, Confindustria Udine e con il sostegno di numerosi partner e sponsor, è stato illustrato da Paola Colombo, curatrice insieme a Franca Rigoni e Alen Loreti, con la collaborazione di Maddalena Franz.

Il momento più atteso rima-

ne la serata del Premio Terzani, sabato 9 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sul palco con Alaa Faraj ci saranno Angela Terzani, Marino Sinibaldi, Alessandra Sciarba, Luciana Castellina, don Francesco Saccavini, Gustavo Zagrebelsky, Massimo Somaglini, l'Orchestra d'archi e percussioni del Conservatorio "J.

Tomadini" di Udine, diretta dal maestro Fabio Serafini, con Lucio Degani violino solista.

Anteprime già dal 30 aprile, a partire dall'inaugurazione, alle 18, alla Stamperia d'arte Albicocco di "Ritmi e pause", personale di Giorgio Griffa.

Tra gli eventi che anticiperanno il festival, lunedì 4 maggio, in chiesa di San Francesco, alle 21, andrà in scena "Specchi. Gaza e noi" di e con Paola Caridi, Tomaso Montanari e Nabil Bey Salameh. Paola Colombo ha ricordato il ritorno in San Francesco dell'enorme telo bianco, «con impressi 18.457 nomi di bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani, sudario ispirato dal "Non dimenticare un solo nome", ele-

LUTTO
NEL CINEMA

Addio a Patrick Muldoon, star di Melrose Place

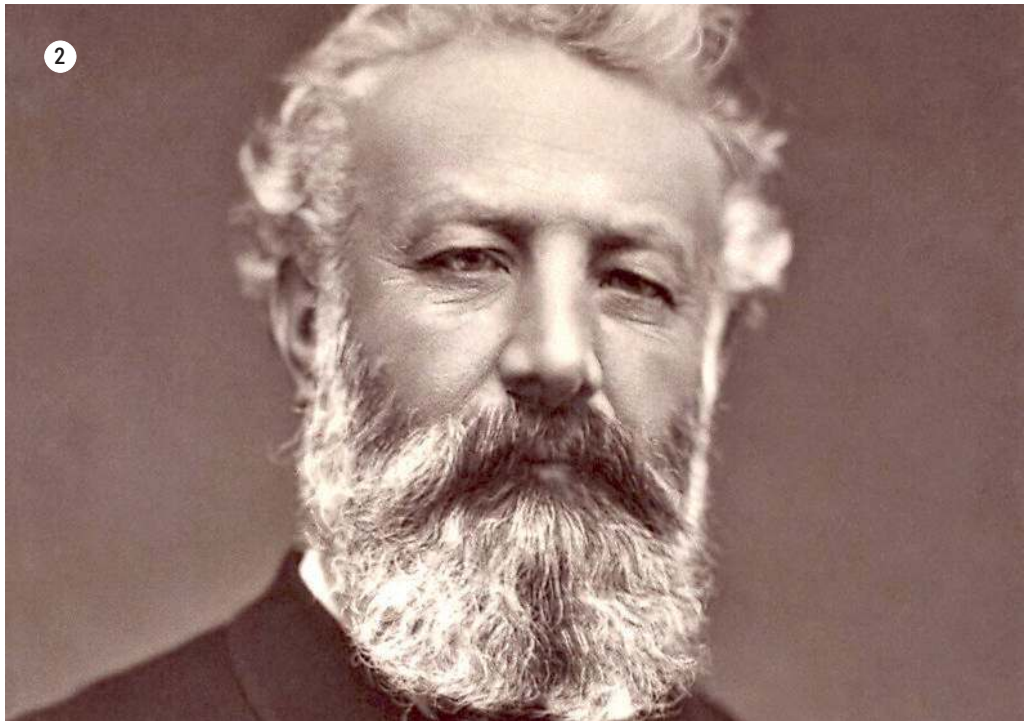
È morto per un infarto l'attore e produttore californiano Patrick Muldoon, 57 anni, lanciato dalla soap The days of our lives (andata in onda in Italia con il titolo Il tempo della nostra vita) e interprete,

fra gli altri di film come Starship Troopers (1997) di Paul Verhoeven, Stigmata (1999) di Rupert Wainwright e Detective Marlowe (2022) di Neil Jordan. Tra i ruoli con i quali ha conquistato la popolarità



c'è quello dello spregiudicato Richard Hart nella serie teen drama Melrose Place. Nato a San Pedro, in California, "Muldoon si è laureato alla University of Southern California dove ha giocato nella squadra di football dei Trojans", ricorda Deadline. Tra gli ultimi film che ha inter-

pretato c'è il crime thriller, in uscita nei prossimi mesi, Dirty Hands di Kevin Interdonato, incentrato su una coppia di fratelli, Richie e Danny Denton (Muldoon e Interdonato), che dopo un affare di droga finito male devono lottare per sopravvivere fino al giorno successivo.



za, ma che inizia anche — quasi inconsapevolmente — a dubitarne. Quella tensione esploderà nel Novecento: con il teorema di Gödel, che mostra i limiti della matematica; con Wittgenstein, che svela i fraintendimenti del linguaggio; con la meccanica quantistica, che mette in crisi l'idea stessa di una realtà

completamente determinata. Due strade opposte, dunque. Carroll scava nell'infinito del linguaggio e ne mette in luce le ambiguità; Verne avanza nelle profondità della Terra, aprendo mondi preistorici e fantasmagorici. Eppure entrambi conducono allo stesso punto, quello in cui la realtà smette di essere ov-

via e torna a essere interrogata.

È lì che nasce la vera meraviglia — non nell'evasione, ma nello sguardo che, grazie all'immaginazione, ricomincia a vedere il mondo come se fosse la prima volta. Un po', in fondo, come fanno i veri scienziati. —

*Fisico teorico alla Sissa

gia pronunciata da Paola Caridi nella scorsa edizione».

Numerosi gli incontri su Gaza a partire dall'evento d'inaugurazione ufficiale, il 7 maggio alle 18.30, in chiesa di San Francesco: "Gaza. Il respiro negato" con Loris De Filippi e, in collegamento, Pankaj Mishra.

Tra gli eventi dedicati alla Giornata d'Europa, il 9 maggio, alle 15.30, in San Francesco, "Europa, una ragionevole utopia" confronto moderato da Nicola Gasbarro. Interverranno Guido Crainz, Luigi Ferrajoli, Aldo Schiavone e Sigrid Kaag.

Tra i protagonisti, in numerosi luoghi della città: David A. Graham, Alex Cobham, Lucio Caracciolo, Raffaele Simone, Lorenzo Bini Smaghi, Riccardo Noury, Roberta De Monti-

celli, Omran Shroufi, Alessandra Algostino, Silvio Brusaferro, Piero Ignazi, Anna Maria Giordano, Riccardo Stagliano, Artur Weigandt, Ebru Günay, Paola Bonfante, Luciano Boi, Giuseppe Remuzzi, Tonia Mastrobucchi, Vittorio Di Trapani, Roberto Scaini, Giovanni Bianconi, Carlos Duarte i Monserat, Luciana Esposito.

Chiuderà l'edizione 2026 domenica 10, alle 21, in San Francesco, lo spettacolo "Crescere, la guerra" di e con Francesca Mannocchi.

«Iniziative come vicino/longano — ha sottolineato in un messaggio il vicepresidente della Regione Mario Anzil — interpretano bene la nostra identità di frontiera, che nasce dalla vocazione al dialogo, ma anche dalla capacità di tenere in-

sieme differenze e sensibilità».

Alessandro Venanzi, vicesindaco del Comune di Udine, ha commentato il tema dell'edizione 2026: «Il respiro può essere nella permeabilità della nostra città, nella sua capacità di aprirsi alle diversità. Penso anche però ai conflitti in corso nel mondo, alla violenza che non garantisce respiro agli altri».

Federico Pirone, assessore alla Cultura del Comune di Udine, si è soffermato sul Premio Terzani che verrà assegnato a "Perché ero ragazzo" (Sellerio) di Alaa Faraj: «Una storia di coraggio e di riscatto. Penso a Spinelli e a Gramsci che, privati della libertà, sono riusciti a immaginare grandi visioni. Alaa Faraj, nel carcere, riesce a immaginare il riscatto». —

MUSICA

La «bellezza accessibile a tutti» degli Stomp sul palco del Rossetti

Da domani a domenica la formazione di percussionisti nata dal genio creativo di Cresswell e McNicholas nel '91

L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

Una parola, cinque lettere che evocano suoni, musica e acrobazie. Poco importa che nei paesi di madrelingua inglese quel verbo significhi "calpestare": per tutto il mondo quando si dice "Stomp" ciò che viene in mente è un'esperienza teatrale indimenticabile e senza pari.

Trieste ha un legame solido con questa formazione, nata dal genio creativo di Luke Cresswell e Steve McNicholas nel 1991. Il Rossetti, da vero e proprio Politeama come da sempre è stato, ha ospitato più volte gli artisti che hanno conquistato pubblici di 40 paesi in tutto il mondo, dove sono presenti con 5 formazioni internazionali fisse e altre che girano in tour e lo farà nuovamente da domani a domenica 26 aprile, per delle giornate all'insegna della spettacolarità. Tra gli artisti sul palco, ci sarà anche il veterano Philip Batchelor.

Da quanto tempo fa parte di "Stomp"?

«Sono ormai 19 anni che giro con loro, e sono già stato altre due volte a Trieste in passato. Sono entrato nella compagnia dopo avere conseguito la laurea in Economia e Business. Avevo visto lo spettacolo e ho voluto andare a fare il provino ma non avrei mai pensato che da lì sarebbe cambiato totalmente il mio futuro».

Come sono stati questi 19 anni?

«Stupendi e ricchi di cose inaspettate. Abbiamo girato il mondo e ho imparato tantissimo. Ho scoperto culture e rituali diversi, ho incontrato persone con delle storie sempre diverse e mi sono immerso nei gusti e nelle culture di altri paesi. È un'esperienza che non ha pari e che non avrei mai avuto se fossi rimasto nel mio piccolo paese del sud dell'Inghilterra».

Qual'era la sua formazione?

«Suonavo le percussioni da quando avevo 12 anni».

Da allora suona qualsiasi cosa, producendo musica che sbalordisce il pubblico a ogni replica. Che Effetto fa?

«È una sorpresa anche per noi talvolta. Ci sono oggetti che producono suoni diversi da quello che immaginiamo e



Un momento dello show

quindi è sempre come se fosse la prima volta anche per me che invece mi metto in gioco da tanti anni».

Qual'è il segreto del successo di uno spettacolo come "Stomp"?

«La bellezza accessibile a tutti. Non utilizzando le parole siamo in grado di farci capire da pubblici diversi di ogni età. Facciamo una performance non convenzionale che è godibile da chiunque venga a teatro».

Se la compagnia cerca nuovi artisti da inserire, come vengono scelti?

«Solitamente in base a delle caratteristiche che si adattano agli 8 personaggi che sono previsti in scena anche se ognuno è libero di esprimere la propria personalità. Un'ulteriore caratteristica è il fatto di avere un buon senso del ritmo».

Ci sono stati "aggiornamenti" dello spettacolo rispetto alle vostre performance precedenti?

«Il fatto che ognuno di noi possa agire sul palco seguendo le proprie inclinazioni anche se formalmente dentro un personaggio delimitato fa sì che ogni replica sia sempre diversa dalle precedenti. Ogni membro che è passato dal cast ha portato con sé qualcosa di nuovo che rimane con noi e che si modifica con l'ingresso di una persona diversa. Parecchi numeri sono stati aggiun-

ti o modificati negli anni anche se altri, che sono ormai divenuti iconici, sono rimasti sempre presenti».

Cosa ricorda di Trieste?

«Il cibo buonissimo e una città accogliente. Sono una persona che ama assaggiare le pietanze tipiche di ogni paese e in Italia devo dire che le opportunità sono così tante che dobbiamo stare attenti a non esagerare, anche se la pizza e la pasta sono irresistibili».

Cercando di spiegare qualcosa a coloro che ancora non hanno mai visto "Stomp", lei cosa direbbe?

«È molto di più di una successione di percussioni. È un'ora e 45 minuti di show in cui noi ci esibiamo suonando ma facendo anche molto altro. Tutti abbiamo un senso del ritmo innato che deriva dal battito dei nostri cuori: noi tireremo fuori i batteristi in ognuno dei presenti».

Da quando è entrato in compagnia a oggi il mondo è cambiato. Ci sono al momento guerre e conflitti in diverse aree. Lei nota differenze nella fruizione degli spettacoli da parte dei pubblici che incontrate?

«Stanno accadendo cose molto forti e spesso chi entra in sala è "appesantito" dalla realtà in cui viviamo, ma venendo a teatro si concede l'opportunità di passare un paio di ore senza pensare: quando escano sono persone diverse». —

APPUNTAMENTI

Alle 17.15
Al Bobbio Trieste
nel mio cuore

Alle 17.30 al teatro Bobbio andrà in scena “Trieste nel mio cuore”, uno spettacolo ideato da Claudio Margiore, filantropo triestino, con l’obiettivo di far conoscere le canzoni popolari triestine e le sfaccettature della cultura cittadina (minoranze linguistiche, religiose) alle nuove generazioni. Come per le edizioni 2024 e 2025, si è voluto creato un vero e proprio spettacolo musicale, unendo musica dal vivo e teatro. La tematica 2026 saranno i piatti tipici triestini.

Lo spettacolo proporrà una decina di canzoni, in cui i protagonisti saranno sempre i bambini (provenienti dalle scuole primarie di Trieste Scipio Slataper, Biagio Marin, Dimesse), che canteranno le canzoni triestine. A tenere le fila dello spettacolo gli attori Julian Sgherla e Fabiana Polli che introdurranno i vari brani musicali coinvolgendo il pubblico con piccoli sketch comici. A dirigere l’ensemble della Verdi sarà il direttore stabile dell’orchestra, Matteo Firmi. Infine, ospite della manifestazione sarà il cantautore Massimiliano Cernecca (in arte Maxino).

Alle 17.30
Arcipelago Foibe
di Sardos Albertini

“Arcipelago Foibe. Ricordare per capire” (edizioni Signs Boob) di Paolo Sardos Albertini sarà presentato alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano).

Dialogherà con l’autore lo storico triestino Andrea Lego-

vini. Introdurrà Pierluigi Sabbati.

Alle 18-15
Incontri di Poesia
e Solidarietà

Alle 18.15 avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 20.30
Proiezione
di “Uomini e no”

Prosegue al Multicultura di via Valdirivo 15/b la seconda parte della XXII rassegna “Per non dimenticare” dedicata a Cinema e Resistenza con la proiezione gratuita alle 20.30 del film di Valentino Orsini “Uomini e no” tratto dal capolavoro di Elio Vittorini. Milano, inverno 1944: una città distrutta e dolente, ancora in mano ai nazisti e alle squadre fasciste. Contro questo stato di cose alcuni uomini, riuniti nei Gap, cercano di opporsi, preparando attentati, collocando bombe e tentando di impedire ai nemici di riorganizzarsi. Non è un compito facile, ovviamente. Tanto più che questi uomini e queste donne hanno una loro vita privata che talvolta può entrare in rotta di collisione con il loro impegno collettivo. Si parla quindi dei Gap, della Milano occupata, dei tentativi di sovvertire un ordine che si avverte stia per finire.

Con Flavio Bucci e Monica Gueritore e le musiche di Ennio Morricone. L’evento è curato dal Circolo Chaplin in collaborazione con il Comitato Danilo Dolci.



Incontro Timavo, Natisone, Isonzo

Alle 18 alla sede del Circolo Fotografico Triestino, Cristina Noacco presenta il libro “Timavo, Natisone, Isonzo. Fiumi, confini”, con una proiezione di immagini, musiche e letture. Sarà presente il dr. Marco Restaino, Presidente della Società Adriatica di Speleologia (SAS).

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA MINERVA

Resistenze transnazionali al confine



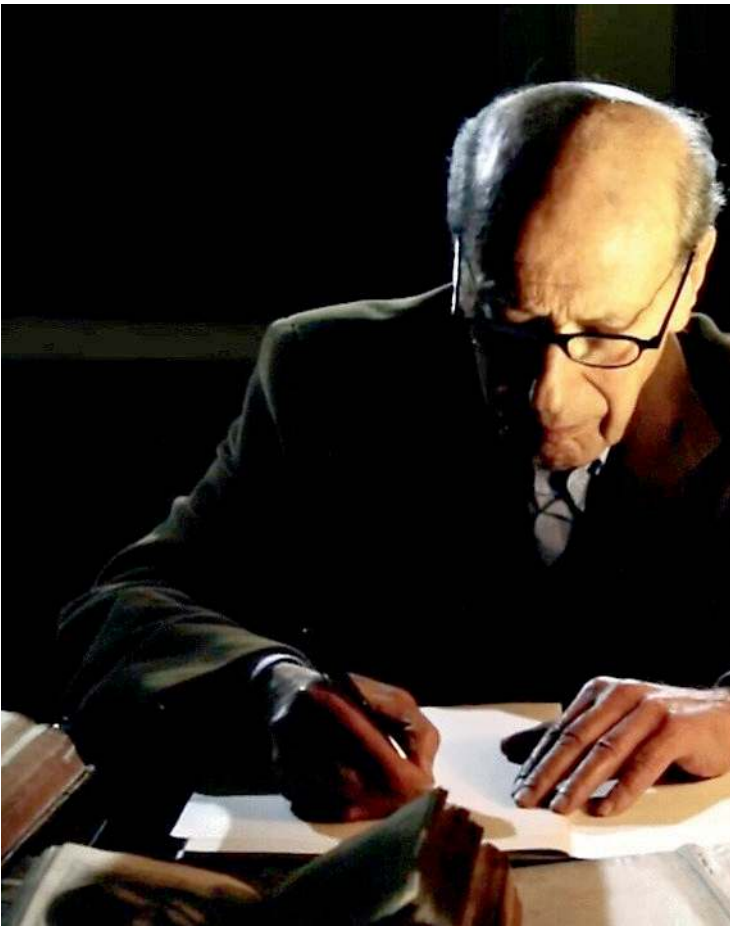
In vista della festa della Liberazione, oggi alle 17.30 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di “Resistenze transnazionali alle frontiere d’Italia” a cura di Gabriele Mastrolillo, Viella editore: Patrick Karlsen e Gianluca Paciucci in dialogo con il curatore. In collaborazione con IRSREC FVG, Ass. cult. Tina Modotti e Comitato 25 aprile. Inserendosi in una sempre più cospicua letteratura sulla Resistenza italiana, anche alla luce del recente ottantesimo anniversario della Liberazione, questo volume ne indaga un aspetto specifico, finora non esaustivamente esaminato in sede storiografica: la sua dimensione transnazionale. Tanto alla frontiera italo-francese quanto a quella alto-adriatica, senza sottovalutare la frontiera alpina settentrionale, si svilupparono relazioni tra partigiani e attori politici d’oltreconfine che produssero sia forme di collaborazione sia attriti dovuti in primis, ma non solo, al dibattito in merito alle demarcazioni confinarie postbelliche e quindi alla questione nazionale, specialmente alla frontiera alto-adriatica. Il volume analizza le dinamiche di queste interazioni, dotate di proprie peculiarità, ponendo attenzione anche al legame tra Resistenza e minoranze nazionali.

TRIESTE - ALLE 18 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

Alla scoperta di casa Caprin



Sarà Marina Silvestri la protagonista del nuovo incontro promosso dalla “Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici”, alle 18 all’Antico Caffè San Marco, dedicato a uno dei luoghi simbolo della vita culturale triestina tra Otto e Novecento: la casa di Giuseppe Caprin. La conferenza accompagnerà il pubblico all’interno di “Casa Caprin”, la dimora di via Erta dove il garibaldino e direttore del giornale L’Indipendente visse insieme alla moglie, la poetessa Caterina Croatto, nel cuore del quartiere operaio di San Giacomo. L’abitazione fu sede dello Stabilimento Artistico Tipografico e nel tempo si trasformò in un vivace centro di relazioni culturali e politiche, frequentato da figure di primo piano del Regno d’Italia. Tra gli ospiti più illustri che animarono il salotto si ricordano Arrigo Boito, Giuseppe Giacosa, Edmondo De Amicis, Giacinto Gallina, Felice Cavallotti e Matilde Serao, prima donna in Italia a fondare e dirigere un quotidiano. Attraverso testimonianze, carteggi e documenti dell’epoca, Silvestri ricostruirà le relazioni personali, i legami intellettuali e le dinamiche culturali che si svilupparono all’interno di “Casa Caprin”, restituendo il clima di un periodo caratterizzato da intensi scambi di idee, fermento creativo e partecipazione civile.



LA RASSEGNA

TriBu.City Fest
Il festival al via
con un omaggio
a Pressburger

Un ponte fra Trieste, Budapest e Vienna
Una settimana di incontri e conferenze

Trieste diventa il cuore pulsante della Mitteleuropa con la prima edizione di TriBu. City Fest, in programma da oggi a domenica. Un festival internazionale che porta in città personalità del mondo culturale, istituzionale ed economico per raccontare la Mitteleuropa e rafforzare l’asse Trieste-Budapest-Vienna. Nato all’interno del progetto TriBu. City, il Festival vede coinvolte le Città di Debrecen e Nagykanizsa e l’Accademia d’Ungheria in Roma. «Pur essendo la prima edizione – spiega Mauro Caputo, cofondatore insieme a Luigino Bottega – abbiamo avuto un grande riscontro: molte persone giungeranno a Trieste dall’Austria, Ungheria, Ro-

ma e altre città italiane». Figura simbolo del Festival è Giorgio Pressburger, ponte culturale tra Italia e Ungheria, a cui sono dedicati alcuni appuntamenti come la mostra “Un ringraziamento al destino. Viaggio nel secolo di Giorgio Pressburger”, al Museo LETS e il torneo internazionale di scacchi “Memorial Giorgio Pressburger” che si terrà domani alle 17.30, Sala Xenia, alla presenza della figlia Ilona. «L’iniziativa è in sintonia con ciò che rappresentava mio padre – dice Ilona –. Ha trascorso la vita cercando di essere un ponte tra due mondi. Vedere un progetto che porta avanti questo pensiero lo renderebbe orgoglioso». Il Festival si apre il

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Un anno di scuola		17.00-19.00-21.00
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 www.lacappellaunderground.org		040/304222
Mr. Nobody Against Putin - Il Film contro tutte le guerre V.O.		16.30 (sott.it.)
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo		18.30
Il cavallo di Torino 4K V.O.		20.30 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
A cena con il dittatore		15.30-19.40
Lo straniero		17.30
		21.30 (in originale con s.t.)
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Alla festa della rivoluzione		16.00-17.50-19.40-21.30

Un anno di scuola		16.15-18.00-19.50-21.45
La donna più ricca del mondo		16.30-18.45-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Lee Cronin - La mummia		16.15-21.15
The Drama - Un segreto è per sempre		16.40-18.45-20.00
		21.00 (in originale con s.t.)
Super Mario Galaxy - Il film		16.40-18.20
L'ultima missione: Project Hail Mary		18.30-21.15
		16.10-19.50
Benvenuti in campagna		21.45 (in originale con s.t.)
Il caso 137		21.45 (in originale con s.t.)
Il delitto del terzo piano		18.30-21.45
Before Sunrise - Prima dell'alba		16.15-18.00
		21.30 (in originale con s.t.)
Tabù. Egon Schiele		16.15-18.00
La Grande Arte al Cinema		

SUPER www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
A Year in London		21.00
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it		
Super Mario Galaxy - Il film		16.00-16.45-18.30-21.00
The Drama - Un segreto è per sempre		17.05-18.15-19.20-22.00
Lee Cronin - La mummia VM14		17.05-18.15-19.20-22.00
Finché morte non ci separi 2 VM14		20.20
Alla festa della rivoluzione		16.00-21.45
L'ultima missione: Project Hail Mary		17.15
Una di famiglia VM14		20.45
Benvenuti in campagna		16.50-22.15
Il delitto del terzo piano		19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it		0481/712020
Super Mario Galaxy - Il film		17.00-19.00
La donna più ricca del mondo		17.10-21.00
Lee Cronin - La mummia VM14		18.00-21.20
Un anno di scuola		17.30-21.00
Benvenuti in campagna		19.20
Alla festa della rivoluzione		17.50-20.45
The Drama - Un segreto è per sempre		21.15
GORIZIA Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it		0481/530263
Super Mario Galaxy - Il film		17.40
Un anno di scuola		20.40
The Drama - Un segreto è per sempre		17.30-20.20
Il caso 137		17.45-20.30



"La donna più ricca del mondo"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandajo 12		040 948471
"Dal 23 al 26 "The Other Side"" regia di Marcela Serli, con Elisabetta Pozzi, Gigio Alberto e Giuseppe Sartori.		

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20		0481 494369
"Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese"		
" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.		



GIORGIO PRESSBURGER
A LUI È DEDICATA LA PRIMA
EDIZIONE DEL FESTIVAL

oggi con la mostra fotografica a cura di Péter Csillag “Fuori dai riflettori. Il calcio dilettantistico ungherese”, al Bar Condor, in collaborazione con Le Vie delle Foto. Alla Libreria Ubik, ci sarà un'esposizione libraria mitteleuropea, mentre alle 11, la libreria ospiterà Paolo Petiziol, Presidente dell'Associazione Mitteleuropa, che darà il via al ciclo di incontri “Dialoghi mitteleuropei”, introdotti da Nadia Pastorcich, con il contributo della Fondazione CRTrieste. Alle 16 Christophe Solioz parlerà di “Trieste e l'altra Europa”, mentre alle 17 Adriano Papo presenterà “Mohács, 1526. La battaglia che mise fine alla potenza medievale ungherese”. Alle 19, invece, all'Antico Ristorante Tommaseo, ci sarà l'ultimo appuntamento di “Do ciacole e un bicer 2” con Nadia Pastorcich e Alessandro Ludovisi, dedicato a Trieste, Vienna e Budapest con una cena mitteleuropea.

Domani, alla Ubik, doppio incontro dedicato al calcio: alle 17 si parlerà di Puskás con György Szöllösi e Claudio Minoliti; mentre alle 18 di Nyers con Péter Csillag, Carlo Fontanelli e Massimiliano Martini; infine alle 20, al Conservatorio Tartini, verrà proiettato il film “I mae-

stri ungheresi del calcio italiano” in presenza del regista Gábor Zsigmond Papp.

Giovedì, alle 18, alla Ubik, ci sarà l'architetto austriaco Peter Lorenz, mentre alle 20, al Tartini, István Puskás, Assessore alla Cultura e Vicesindaco del Comune di Debrecen, inaugurerà la mostra “Art Déco nella Pusztá. La vita straordinaria di István Sajó”, a cura di Lilla Szoboszlai. Seguirà il concerto “Dialoghi in musica. Un incontro tra Trieste e Debrecen”. Venerdì, alle 9.45, alla Camera di Commercio, ci sarà un incontro di networking tra enti e imprese di Italia, Ungheria e Austria; mentre alle 20, al Tartini, si terrà il concerto “Suoni d'Ungheria” della Società Dante Alighieri di Budapest. Sabato, alle 16, alla Ubik, Gilberto Martinelli che presenterà il suo romanzo; mentre alle 17, in Piazza Verdi, si svolgerà il “Gran Ballo Mitteleuropeo-Omaggio a Pressburger” con la Società di Danza-Circolo Triestino, diretta da Carla Collina.

Ultima giornata domenica: alle 17, alla Ubik, ci saranno Adriano Papo e Gizella Németh Papo e alle 18.30, in Galleria Tergesteo, il “Concerto commemorativo per Giorgio Pressburger” della Civica Orchestra di Fiati G. Verdi, diretta da Matteo Firmi, con il contributo de Le Fondazioni Casali ETS. Il Festival verrà trasmesso da Diffusione Europea. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA ZENO BANDINI

La trisnonna Clementina e la Risiera



A pochi giorni dal 25 aprile, data profondamente significativa per la memoria civile del nostro Paese, un incontro che rappresenta un'occasione preziosa per tornare a riflettere su una delle pagine più dolorose della storia cittadina. Una memoria che trova nella Risiera di San Sabba un luogo simbolico, ancora oggi centrale nelle commemorazioni legate alla Liberazione. “La trisnonna Clementina e la Risiera di San Sabba”, firmato da Alessandro Slama e Roberta Zucca, sarà presentato dagli autori stessi, in dialogo con Viviana Amendola, oggi alle 18 alla libreria Zeno Bandini. Il libro racconta la storia vera di Clementina Tosi, trisnonna dell'autore, uccisa dai nazisti nella Risiera di San Sabba nel 1944 per aver dato ospitalità nella propria casa a due persone coinvolte nel controspionaggio. Proprio nella Risiera una targa ricorda i quattro caduti della missione alleata del capitano Valentino Molina: il capitano stesso, il tenente colonnello Francesco Sante De Forti, Guido Gino Pelagalli e Clementina Tosi vedova Pagnani. A ricordare la sua vicenda, in città, c'è anche una pietra d'inciampo posata in via Ireneo della Croce 5. Il volume, pubblicato da White Cocal Press, si rivolge a bambini dai sei anni in su, ma riesce a coinvolgere anche gli adulti. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 10 ALL'AMERICAN CORNER

Julie&Julia per scoprire gli Usa



L'Associazione Italo Americana FVG / American Corner Trieste invita il pubblico a una proiezione gratuita del film “Julie & Julia”, in programma alle 10, in lingua originale inglese. L'iniziativa si inserisce nel tema del mese di aprile, “American Melting Pot”, un percorso culturale dedicato alla scoperta della ricchezza e diversità della società americana attraverso le sue specialità culinarie.

“Julie & Julia” racconta le storie parallele di due donne unite dalla passione per la cucina. Da un lato Julia Child, celebre cuoca americana che negli anni '50 scopre la gastronomia francese e rivoluziona il modo di cucinare negli Stati Uniti. Dall'altro Julie Powell, giovane newyorkese contemporanea che decide di cucinare tutte le ricette del celebre libro di Julia in un anno, raccontando la sua esperienza in un blog. Tra sfide personali, crescita e determinazione, il film celebra il valore della perseveranza e della creatività in cucina e nella vita. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. Nel contesto delle celebrazioni di #America250, Julia Child rappresenta una figura emblematica dell'ingegno e dello spirito innovativo americano. Con la sua capacità di rendere accessibile l'alta cucina francese al grande pubblico statunitense.



Roberto Trotta parlerà della misurazione del cosmo

FARRA D'ISONZO - VENERDÌ

Misure cosmiche in crisi con il professor Trotta al Centro Astronomico

Luigi Murciano/FARRA

Ci sarà un gradito ritorno a Farra d'Isonzo per il prossimo appuntamento al Centro Astronomico con le conferenze del ciclo “I Venerdi con la Scienza”. Venerdì 24 aprile alle 20.30, relatore d'eccezione sarà infatti Roberto Trotta, professore di Fisica teorica alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – Sissa di Trieste, che presenterà la conferenza “La crisi delle misure cosmiche – Perché la scala delle distanze non torna”. Misurare le distanze nell'Universo è molto più difficile di quanto si possa immaginare. Fino a poco più di un secolo fa non era nemmeno chiaro se le “nebulose” visibili nel cielo fossero parte della nostra Galassia o sistemi di stelle lontanissimi. Solo nel 1929 Edwin Hubble dimostrò che Andromeda è una galassia a sé stante, ben oltre i confini della Via Lattea. Da allora gli astronomi hanno sviluppato una serie di metodi per misurare distanze sempre maggiori nello spazio, costruendo quella che viene chiamata la “scala delle distanze cosmiche”.

Grazie a questa scala oggi possiamo stimare quanto sono lontane le galassie e ricostruire la storia dell'espansione dell'Universo fino ai suoi estremi confini osservabili. Negli ultimi anni, però, la scala delle misure cosmiche è entrata in cri-

si: metodi diversi per misurare le distanze sembrano dare risultati tra loro del tutto incompatibili. Questo enigma, noto come “tensione di Hubble”, potrebbe indicare che nella nostra descrizione dell'Universo manca ancora qualcosa. Le future osservazioni di onde gravitazionali potrebbero aiutare a chiarire questo mistero e forse rivelare una nuova fisica del cosmo.

Roberto Trotta è professore di Fisica teorica alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa) di Trieste, dove dal 2024 dirige il Laboratorio Interdisciplinare e dal 2021 a settembre 2025 è stato responsabile del gruppo di Scienza e Teoria dei Dati. È anche visiting professor di Astrostatistica all'Imperial College di Londra, dove è stato professore di Astrostatistica dal 2019 al 2023. La sua ricerca si concentra su cosmologia ed intelligenza artificiale, con applicazioni all'universo primordiale, e allo studio della materia e dell'energia oscure. L'ingresso alla conferenza di venerdì è libero e gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Al termine il prof. Trotta sarà disponibile per il firmacopie del suo ultimo libro. Per l'organizzazione del ciclo di conferenze il Circolo Astronomico farrese si avvale del sostegno della Regione e di Cassa Rurale Fvg.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DALLE 9 ALL'UNIVERSITÀ

Tradurre la letteratura russa Convegno e festa al Knulp

Oggi nell'Aula F1 (primo piano) della Sslmit dell'Università di Trieste, si svolgerà la prima giornata della rassegna “Traduzione la traduzione una traduzione”, dedicata al tema della traduzione letteraria dal russo e non solo.

Il programma prevede alle 9 l'incontro “Riscrivere le Arti I”, moderato da Claudia Olivieri, con gli interventi di Raffaella Vassena

(Università di Milano), Gloria Politi (Università del Salento) e Karin Plattner (Università di Trieste). Alle 10.30 è prevista una pausa caffè.

Alle 11 si prosegue con “Tema con Variazioni II”, moderato da Karin Plattner, che vedrà gli interventi di Marco Sabbatini (Università di Pisa), Giuseppina Giuliano (Università di Salerno) e Chiara Rainis (Uni-

versità di Udine).

Alle 12.30 è in programma il pranzo.

Nel pomeriggio, alle 14.30, riprende il ciclo con “Riscrivere le Arti II”, moderato da Giuseppina Giuliano, con gli interventi di Claudia Criveller (Università di Padova), Anna Trovati (Università di Verona) e Dmitry Novokhatskiy (Università di Padova). Alle 16.30 nuova pausa caffè.



Una statua di Fedor Dostoevskij

Alle 16.45 si conclude la parte accademica della giornata con “Variazioni con tema II”, moderato da Marina Gasanova, con gli interventi di Anna Giust (Università di Verona) e Helena Lozano

(Università di Trieste).

La giornata si arricchisce poi di un evento serale speciale presso la Bar Libreria Knulp (via della Madonna del Mare, 7a): alle 19 si terrà “Qc Tetris – Funamboli-

smi di parole in traduzione”, in cui il Quadrato Culturale Tetris presenta se stesso e le Carte Culturali Poehali!

A seguire, alle 20, è previsto il “Gran ballo in maschera dagli Zucatoff (in traduzione)” con aperitivi, zakuski e suchariki chez Zucatoff. La rassegna “Traduzione la traduzione una traduzione”, organizzata dalla Sslmit dell'Università di Trieste, proseguirà domani con un ricco programma di interventi sulla traduzione e sulla letteratura russa e una tavola rotonda finale. Un modo per riscoprire una parte fondamentale della storia della letteratura europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Pallacanestro: il test amichevole



Con il **5x1000**
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326

SOSTIENICI!

Italbasket a Gorizia

Gli azzurri di Banchi al PalaBigot il 24 giugno contro la Croazia Guidi (Fip Fvg): «Bella gratificazione per il nostro movimento»



Il ct azzurro Luca Banchi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il cammino verso la World Cup 2027 si accende e l'Italia sceglie il Friuli Venezia Giulia per scaldare i motori.

La nazionale italiana di Luca Banchi calcherà il parquet di Gorizia mercoledì 24 giugno, sfidando la Croazia in un'amichevole di lusso.

Dopo quasi tre decenni – l'ultima apparizione in riva all'Isonzo risale al 1999 – gli azzurri tornano in una piazza storica per la pallacanestro italiana. Il PalaBigot, recentemente riqualificato e oggi casa della Dinamo Gorizia, si prepara a vestirsi d'azzurro per quello che vuole essere un vero e proprio omaggio a un territorio innamorato della pallacanestro.

Dietro la scelta di Gorizia c'è una visione strategica e sentimentale. Fondamentale è stato il ruolo di Alessandro Guidi, allenatore federale del settore squadre nazionali e responsabile tecnico territoriale per il Friuli Venezia Giulia, che ha lavorato a stretto contatto con i vertici della Fip per rendere possibile questo evento.

«Questa iniziativa nasce dalla volontà di riportare la



Stefano Tonut nel match vinto contro l'Angola agli ultimi Mondiali

grande pallacanestro a Gorizia in un momento di enorme fermento per la città – le parole di Guidi –. Dobbiamo ringraziare innanzitutto il presidente Petrucci e coach Banchi per la disponibilità e il nulla osta a gratificare una città dallo storico legame con il grande basket. Un ringraziamento speciale va alla società Dinamo e al suo presidente Palumbo, che negli anni si so-

no adoperati per mantenere vive la passione e l'attività giovanile sul territorio. Grazie, naturalmente, a Master Group e al Comitato Fip Fvg che ne cureranno l'organizzazione insieme alla Dinamo. Da parte mia, mi sono occupato di coordinare i passaggi necessari affinché il progetto andasse in porto, portando la Nazionale a Gorizia e in tutta la nostra regione: un onore e una gran-

de gratificazione per l'intero movimento cestistico».

Il match contro la Croazia, quarantunesimo confronto tra le due nazionali (22 a 18 il record a favore degli azzurri) inaugurerà il programma di preparazione (palla a due del match del 24 giugno alle 19.30) che proseguirà sabato 27 giugno a Celje contro la Slovenia (inizio programmato alle 20), prima delle due sfide cruciali di qualificazione in programma il 2 luglio contro l'Islanda e il 5 luglio a Bologna contro la Lituania.

La classifica del gruppo D vede attualmente l'Italia al comando con un bilancio di tre vittorie e una sola sconfitta, davanti a Lituania, Islanda e Gran Bretagna.

Nonostante il primato solitario, conquistato grazie al doppio successo contro i britannici, la qualificazione resta un rebus da risolvere nell'ultima finestra di gare. Blindare la posizione è fondamentale anche in ottica futura, dato che il turno successivo metterà gli azzurri di fronte a un raggruppamento di ferro composto da Serbia, Turchia, Bosnia Erzegovina e Svizzera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Cotelli: «Sarebbe spiacevole non vedere Trieste in Lba»
Sanzionati i cori anti Petrucci



Matteo Cotelli, tecnico della Germani Brescia FOTOLBA

TRIESTE

Nonostante lo scivolone interno contro Brescia, la Pallacanestro Trieste può ufficialmente sorridere: la matematica ha confermato il raggiungimento dei playoff con ben tre giornate d'anticipo. I ragazzi di coach Taccetti si inseriscono così nel salotto buono della Lba, pronti a dare battaglia nella post-season.

Il morale resta alto proprio grazie alla qualità di gioco espressa contro la Germani. Come sottolineato da un solido Francesco Candussi, la squadra ha giocato una partita vera, con un'intensità fisica già degna dei playoff, dimostrando di poter competere ad armi pari contro chiunque. Fiducia fondamentale per affrontare un finale di stagione regolare da brividi, che vedrà i biancorossi impegnati nelle difficili trasferte di Bologna e Milano prima della chiusura casalinga contro Cremona.

CLUB SANZIONATO

Per la prima volta in questo campionato, intanto, la socie-

tà è stata sanzionata con 1200 euro di ammenda a causa di cori e striscioni di protesta rivolti al presidente della Fip, Gianni Petrucci.

LE PAROLE DI COTELLI

Dopo Neven Spahija, coach della Reyer, anche Matteo Cotelli, tecnico della Germani, ha lanciato un endorsement a difesa della tradizione del basket cittadino nel post partita disputato al PalaRubini.

«Complimenti a Trieste, mi dispiacerebbe molto se non fosse in Lba l'anno prossimo – le sue parole –. Ogni cosa di questo palazzetto e di questa atmosfera parla e respira pallacanestro e non è una cosa comune in Italia. Sarebbe un grossissimo dispiacere».

Una difesa, sentita, della storia e di un modo di intendere il basket che, in Italia, sta diventando merce rara. Trieste rappresenta uno dei polmoni sani del movimento cestistico nazionale. L'ipotesi di uno spostamento del titolo sportivo verso Roma suona come una nota stonata. —

L.G.

PALLADI CRISTALLO

I titoli di coda e quel derby della vergogna



GIOVANNI MARZINI

La stagione dei canestri è ancora lontana dai titoli di coda, ma sarà forse il caso di tirare le somme (anche se parziali) e guardare al domani. Prima che sia già troppo tardi.

Il campionato di Trieste ci ha già detto quasi tutto, ribadendo cose che avevamo già scritto: questa squadra può battere una prima della classe e perdere malamente contro l'ultima. È già successo! Cosa deve dirci ancora questa stagione? A quale turno di playoff ci sarà il rompete le righe, per esempio. Ma soprattutto, ad inizio estate scopriremo a quale campionato ci iscriveremo per la stagione '26/27. Non sarà cosa da poco.

Stiamo vivendo in una lacerante incertezza, nutrendoci di sussurri e grida che oscillano tra notizie vere e possibili fake news.

L'unica consolante certezza è la fuga (con furto) di Paul Matiasic verso Roma. Una città che potrebbe avere l'anno prossimo non una, ma addirittura due squadre nella massima serie, accontentando così entrambe le cordate americane in lizza per la futura NBA Europe. E lasciando Trieste solo ag-

grappata alla speranza di veder promossa la Virtus Roma dalla B alla serie A/2, per poi permettere al generoso avvocato americano di girarci quel titolo sportivo.

Serve dunque a poco la solidarietà (pelosa?) espressa di recente a Trieste dal ministro dello sport fermamente contrario alla cessione di diritti sportivi; servono a poco gli striscioni di un pubblico che continua a tifare per qualcosa che non sarà più suo; lasciano purtroppo il

tempo che trovano le petizioni-record sottoscritte da un popolo tradito e gli striscioni che gridano VERGOGNA (parola della settimana) per un regolamento federale che fa a pugni con l'etica ed i valori dello sport.

Siamo alla fine di un capitolo che la Pallacanestro Trieste aveva riaperto con due sofferte promozioni per riaffacciarsi alla vera serie A ed è giunto nuovamente il momento di rimboccarsi le maniche con le proprie forze, senza aspettare gli zii d'America che tra calcio e basket ci hanno fatto intendere di che pasta son fatti. Il vero interrogativo è capire se queste "forze" la città è in grado di tirarle fuori: dalle istituzioni alle realtà economiche

ed industriali spesso comodamente adagiate, lasciando fare a chi veniva... da fuori.

Sarà il tormentone che ci accompagnerà nelle prossime settimane, probabilmente anche nei prossimi mesi.

Nel frattempo stiamo a vedere cosa sarà capace di fare questa nostra imprevedibile squadra tra Bologna e Milano.

Prima di chiudere la stagione regolare con la sfida Trieste-Cremona, già ribattezzato come derby della "vergogna": quello tra due città pronte e traslocare al PalaEur, lasciando orfane tifoserie attonite, ancora incredole e piene di una rabbia per ora sin troppo elegantemente contenuta. —

ATLETICA - PODISMO

Trieste Spring Run 2026 nel segno dell'ex Bavisela col ritorno della maratona

Domenica 3 maggio spazio anche a 21k e Family Run Stefani (Apd Miramar): «Raccontiamo la città nel mondo»

Emanuele Deste / TRIESTE

Si è svolto ieri mattina il primo appuntamento ufficiale di una manifestazione, insita nel Dna della città e pronta inondare d'entusiasmo e di iscritti Trieste e i suoi dintorni. Nel Salotto Azzurro del Comune di Trieste si è svolta la conferenza stampa di presentazione della Trieste

Spring Run, l'evento podistico più partecipato del capoluogo regionale che ha preso il testimone della storica Bavisela ed è organizzato dall'Apd Miramar in coorganizzazione con la Trieste Atletica e con il Comune di Trieste, ma che può contare anche sul supporto della Regione Fvg e di numerosi altri partner istituzionali e non.

L'evento, che vivrà il suo momento clou domenica 3 maggio con lo svolgimento della Trieste 21k, della Bavisela Family Run e del gradito ritorno (per festeggiare i 30 anni dalla nascita della Bavisela) della maratona, è stato presentato con gli interventi, tra gli altri, del sindaco di Trieste Roberto Di Piazza, degli assessori comunali Elisa Lodi (Sport) ed



La Trieste Spring Run è stata presentata ieri in Municipio FOTO LASORTE

Everest Bertoli (Bilancio con delega sul Porto Vivo), degli assessori regionali, rispettivamente alla Sicurezza e all'Ambiente Pierpaolo Roberti (presente con un video messaggio) e Fabio Scoccimarro, della presidente di Apd Miramar, Francesca Stefani e del presidente di Trieste Atletica, Pompeo Tria. Particolarmente significa-

tive e condivise da tutti i presenti le parole della presidente di Apd Miramar Francesca Stefani che ha ribadito l'identità unica di questo evento: «La Trieste Spring Run o Bavisela è il nostro evento, della città, degli organizzatori, delle istituzioni, degli sponsor, dei volontari e di tutta la gente che vuole essere protagonista di una giornata speciale. Que-

sto evento è stato ed è capace di raccontare e portare Trieste, e le sue bellezze, in tutto il mondo». Come di consueto, anche in quest'edizione, la Trieste Spring Run sarà ricca di mille elementi che meriterebbero un capitolo a parte e che verranno approfonditi nelle prossime settimane: l'evento sarà impreziosito, guardando al mondo sportivo, dalla presenza di due testimonial d'eccezione come il marciatore Alessio Coppola e il velocista Leo Oumar Domenis, entrambi targati Trieste Atletica e in grado di raccogliere risultati prestigiosi in Italia e con la maglia azzurra, ma anche dall'arrivo in città per domenica 3 maggio di due figure che hanno fatto la storia della maratona italiana come Migidio Bourifa, che darà il via alla maratona, e Anna Incerti, presente nella mezza in qualità di lepre d'eccezione. Per iscriversi all'evento visitare il sito internet triestespringrun.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE C

Trasferte disastrose: l'Unione ha raccolto 8 punti in 19 match

Antonello Rodio / TRIESTE

La pesante sconfitta con l'Albinoleffe non cancella quanto di buono ha fatto finora la Triestina sul campo in questa stagione, considerato che nonostante il contesto e le tante difficoltà, senza penalizzazioni la squadra sarebbe già sicura dei playoff e anzi, se avesse guadagnato un punto a Zanica, sarebbe stata ancora in corsa addirittura per la salvezza diretta. E in fondo anche nel penultimo turno impegno stagionale l'Unione ha giocato un buon primo tempo e ha avuto una ghiottissima occasione per passare in vantaggio a inizio ripresa con Gningue e svoltare la partita, prima di cedere di fronte agli eurogol di De Paoli. Detto questo, però, la sconfitta esterna con l'Albinoleffe è stata solo l'ultima confer-

ma del vero problema della Triestina di questa stagione (sempre restando in ambito di calcio giocato, ovviamente), ovvero il rendimento in trasferta. L'Unione ha chiuso il pacchetto delle sue 19 partite fuori casa con uno score disastroso: appena 8 punti raccolti (a Lumezzane, nel lontano 13 settembre) e di 5 pareggi, tre dei quali raccolti in questo finale di campionato, nei tre precedenti impegni esterni prima di quello di Zanica (Brescia, Trento e Virtus Verona). Per il resto sono arrivate ben 13 sconfitte, un dato davvero sconcertante. Poche volte si è subito davvero, in parecchie altre è contato l'episodio girato storto o una decisione arbitrale discutibile, fatto sta però che la Triestina formato trasferta è apparsa una squadra comple-



Il rossoalabardato Krisztof Jonsson FOTO MARIANI/LASORTE

tamente diversa da quella vista al Rocco, quantomeno sul piano dei risultati. Basti pensare che la squadra alabardata chiude il suo campionato esterno con appena 8 gol segnati e ben 30 al passivo. Se pensiamo che invece in casa la Triestina ha fatto 28 dei suoi 36 punti guadagnati sul campo, segnando 36 gol e subendone 23, ecco che il sospetto di due squadre diverse fa casa e trasferta è più che fondato. Tanto che con appena 8 punti, la Triestina è ovviamente ultimissima nella classifica del girone per rendimento in trasferta, a debita distanza dagli altri.

La stessa Pro Patria ne ha fatti 10, la Virtus Verona 14, per tutti gli altri si parla dai 17 punti in su, insomma un divario notevole. E un ritmo che sarebbe valsa la retrocessione diretta anche senza penalizzazioni. Ben altra storia nel ruolino casalingo, nel quale l'Unione è addirittura settima in classifica subito dietro alle grandi e dove guadagna ben 15 punti sulla Pro Patria e addirittura 18 sulla Virtus Verona. Insomma un fattore campo che si è fatto stranamente valere nonostante il panorama sconcertante delle presenze al Rocco. —

CALCIO - ECCELLENZA

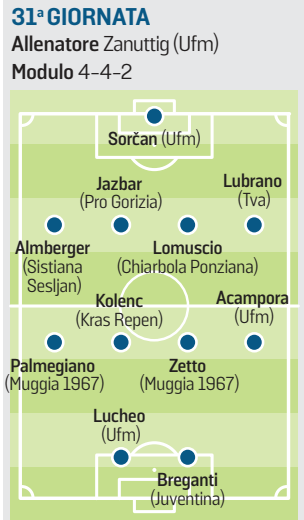
Ufm vicinissima al paradiso Muggia, un pari che brucia Chiarbola verso il baratro

Marco Bisiach / GORIZIA

Tanto vicina, adesso, da poterla quasi toccare, tanto meritata da sentirla quasi propria. Eppure, ancora non ottenuta, non certa, per nulla scontata. Ecco perché a Monfalcone, all'indomani del successo nel big match di vertice in Eccellenza (quasi uno spareggio) contro la Lme c'è sì entusiasmo ma non euforia, sì soddisfazione ma non rilassamento. L'1-0 del "Boito" firmato Lucchio ha allungato a 4 i punti di margine dell'Ufm sulle inseguitrici (a 59 ci sono a pari punti Lme e Pordenone), e questo significa che basteranno due vittorie nelle ultime tre gare per la certezza matematica della vittoria e del salto in Serie D. «Diciamo che la vittoria di domenica è stata un grande passo in avanti – dice l'allenatore Andrea Zanuttig – ma adesso bisogna andare a prendersi questi sei punti, senza se e senza ma. I conti si fanno sempre alla fine».

Detto questo, tra pragmatica e scaramanzia, la supersfida ha confermato che questa Ufm merita davvero il titolo. «Io credo che quando passi in testa 30 giornate su 31, batti due volte una squadra come il Tamai, batti il Chions, la Lme, il Nuovo Pordenone 2024, qualcosa di forte hai dimostrato – aggiunge Zanuttig –. Ma ripeto, i conti si fanno alla fine». Il primo match point l'Ufm proverà a prenderselo contro il Muggia 1967, che domenica ha vissuto sul campo di Rive d'Arcano una di quelle situazioni che sembrano impossibili ma a volte capitano: avanti di un gol (Palmelegiano), i rivieraschi si sono visti raggiungere sull'1-1 al 95' dal gol del portiere friulano Carlo Alessio.

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE



PUNTURE DI SPILLO

di Alessandro Craighero

55 Il minuto di gara che Ciro Lucchio difficilmente dimenticherà. L'attaccante dell'Unione Fincantieri Monfalcone ha deciso il big match contro la diretta inseguitrice Lme siglando una rete bellissima al 10' della ripresa, probabilmente la più importante della sua prolifica carriera.

1 Vittoria per le compagini della Venezia Giulia di Eccellenza e Promozione nelle ultime due giornate, proprio quella della capolista Ufm. Nella massima serie regionale cade il Kras Repen dopo 8 turni, sconfitta a testa alta per il Chiarbola Ponziana, pareggiata certificata per il Muggia 1967, momento difficile per la Juventina che esce sconfitta dal campo di Fontanafredda mentre la Pro Gorizia non va oltre il pari contro il Tolmezzo. In Promozione momento non facile per Tva e Sistiana Sesljan.

5 Le reti segnate dalle formazioni isontino-giuliane in questo turno, il risultato più negativo di queste prime 31 giornate. A segno un difensore (Almerger), un centrocampista (Palmelegiano) e tre attaccanti (Lucchio, Breganti e Paliaga).

WITHUB

Una brutta notizia per le altre squadre impegnate nella lotta salvezza: il Chiarbola Ponziana (quasi spacciato dopo il ko col Pordenone) e la Pro Gorizia (pari col Tolmezzo). Sconfitte anche Juventina e Kras: in vantaggio con Breganti e poi ribaltata 3-1 a Fontanafredda la Juve, freddati 1-0 a Codroipo i carsolinesi. —

GOLF

Civibank Cup di Padriciano Tomsich si prende il titolo Bene Davanzo e Latini

TRIESTE

È andata in scena sul campo di Padriciano la 4ª edizione della "Civibank golf Cup", primo torneo major della stagione 2026. Strutturata come una manifestazione a 18 buche Stableford la kermesse ha visto la partecipazione di ben 70 iscritti suddivisi in tre differenti categorie.

A vincere la gara – con uno score di 78 colpi complessivi nel Lordo – Victor Tomsich, che ha preceduto di un solo swing il secondo classificato Demetrio Davanzo, al quale è stato fatale un errore alla 17ª buca. L'atleta, uno dei grandi favoriti della vigilia, ha però conquistato il 1° posto Netto nella Prima categoria davanti al giovane prospecto di casa Luca Latini, membro appun-

to del circolo triestino che ha ospitato la competizione. Il successo in Seconda categoria è andato invece ad Alfredo Venturini, che grazie al suo gioco rapido e intenso è riuscito a terminare davanti a Michele Zacchigna. Entrambi hanno realizzato 39 punti Stableford, esattamente lo stesso risultato che ha permesso a Patrick Fogar di aggiudicarsi la contesa tra i Senior, precedendo Michele Svandrlík, Elena Mengotti e Vito Martinelli. A riservare le sorprese maggiori però è stata la gara della Terza categoria, dove con un punteggio di 40 Stableford Antonio Jez e Sergio Nardini hanno terminato il giro sulle 18 buche al primo posto a pari merito, riuscendo così a pre-

cedere la prima classificata al femminile Isabella Massarotti. Nella cerimonia di premiazione riconoscimenti inoltre per Dejan Kumar e Alessandra Salich, vincitori del contest "nearest to the pin", e anche per la coppia Stefano Marchesi e Nicoletta Tacchino, autori dei due "longest drive". Il campo di Padriciano sarà teatro nel prossimo fine settimana di un altro evento molto importante, con i green del club sull'altopiano chiamati a ospitare la 3ª tappa del circuito "Bmw golf Cup". Anche questa sarà una gara a 18 buche Stableford, e chiuderà un mese di aprile ricco di appuntamenti agonistici. —

MARCO FACHIN

PALLANUOTO FEMMINILE. Fino al 29 aprile l'Italia del ct alabardato si preparerà a Trieste per affrontare i preliminari di Coppa del Mondo

Raduno del Setterosa al polo Bruno Bianchi: quattro le Orchette alla corte di Mirarchi

LE AZZURRE A TRIESTE

SILVIA DOMANINI

Si tinge di azzurro la piscina del Centro Federale "Bruno Bianchi" di Trieste: fino al 29 aprile ospiterà la nazionale femminile di pallanuoto aprendo il nuovo corso del Setterosa, guidato dal neo commissario tecnico Maurizio Mirarchi.

Una nomina arrivata a marzo e un debutto nelle acque amiche per il ct, attuale allenatore della squadra maschile della Pallanuoto Trieste. A fine stagione deciderà quale strada intraprendere, intanto riflettori puntati sulla "sua" Nazionale maggiore femminile.

Sono 24 le atlete che Mirarchi ha convocato per il lungo

collegiale in vista della fase preliminare della World Cup in Olanda. Presenti anche quattro ragazze della Pallanuoto Trieste: le veterane Lucrezia Lys Cergol e Veronica Gant, vincitrici di due bronzi, uno mondiale ed uno europeo, e le emergenti Giorgia Klatowski ed Emma De March.

Intenso il programma degli allenamenti con due sedute in acqua, mattina e pomeriggio e attività in palestra. Solo dopo il ritiro il ct deciderà quali saranno le 16 ragazze da portare a Rotterdam.

Emozionato Mirarchi al suo debutto che sottolinea quale sia l'obiettivo del Setterosa: «È molto bello allenare una Nazionale, cerchiamo di riportarla ad essere competitiva. Voglio innanzitutto conoscere le atlete, è il primo raduno che facciamo, abbiamo solo nove giorni

di collegiale e non è facile creare una squadra. Quindi allenarle bene e costruire una squadra che nel tempo possa essere competitiva. Poi vedremo cosa succederà nella World Cup».

Un Setterosa al momento con quattro Orchette che il tecnico conosce bene: «Le vedo sempre in allenamento, sono molto interessanti e spero possano essere un supporto per la Nazionale».

A Rotterdam le Azzurre saranno attese da un girone complicato: «Meglio così. Affronteremo la Grecia campione del Mondo, l'Olanda campione d'Europa e l'Australia vice campione olimpico. Dovremo alzare il livello tecnico».

Lucrezia Lys Cergol, capitano della Pallanuoto Trieste, riprende l'avventura in azzurro dopo il quarto posto agli Euro-



Emma De March, Lucrezia Lys Cergol, il ct Maurizio Mirarchi, Giorgia Klatowski e Veronica Gant LASORTE

IL PROGRAMMA

World Cup a Rotterdam esordio contro la Grecia

La nazionale italiana di Pallanuoto è inserita nel gruppo B della fase preliminare della World Cup, in programma a Rotterdam da venerdì primo maggio a mercoledì 6. Esordio venerdì alle 20.30 contro la Grecia, campione del mondo, poi gli incontri con Olanda, campione europeo e Australia, argento olimpico. —

pei: «C'è molto entusiasmo e ci sono tanti talenti. La pallanuoto italiana deve crescere. Per fare bene servirà grinta e lavoro, dobbiamo trovare la voglia di rivalsa».

Veronica Gant, pilastro delle Orchette, pone l'accento sulla prima sfida: «Inizieremo a bomba contro la Grecia, affrontata nella finale europea per il terzo posto. L'obiettivo è la qualificazione per la Super Final di Sydney. Sono emozionata: mi sento a casa in un bel gruppo, nuovo».

Giorgia Klatowski spiega cosa servirà a questa Nazionale: «Voglia di crescere, fare bene, lavorare, tanta testa bassa e disciplina. Vivo questa esperienza con serenità e sono contenta che gli impianti triestini possano ospitare il Setterosa».

Doppia soddisfazione per Emma De March, classe 2005 una delle atlete più giovani: «Sono a casa mia ed in ritiro con atlete molto forti. Siamo un gruppo nuovo, dobbiamo ingranare ma cercheremo di fare il meglio possibile». —

L'EVENTO

Il Torneo delle Nazioni premia De Pol, Vozza e Sabidussi

Luigi Murciano / GRADISCA

Un calcio che è ancora spensieratezza, talento, incontro. Il Torneo delle Nazioni di Gradisca si è svelato ieri ribadendo la sua identità di vetrina privilegiata per talenti di domani. Si è svolta ieri mattina al Teatro Comunale la presentazione della 22ª edizione del "mundialito" U15, che ospiterà 12 selezioni Under 15 e una formula rinnovata: formula mutuata dalla Champions, unico girone e tre avversarie da affrontare per ciascuna delle protagoniste. Ad aprire il torneo, in programma dal 25 aprile al 1 maggio, sarà la sfida inaugurale Italia-Galles ("Colaussi", 18). Solidità la dimensione transfrontaliera, con un unico comitato organizzatore tra Italia, Austria e Slovenia. Tra le novità, l'esordio della Scozia e i ritorni Portogallo e Cina.

«Il torneo ha saputo affermarsi per l'alto livello tecnico ma anche come spazio di incontro, condivisione e rispetto, di cui c'è grande bisogno oggi», ha sottolineato il presidente di Tornei ed Eventi Internazionali Nicola Tomasini, ricordando «il ruolo incommensurabile di decine e decine di volontari» per l'organizzazione.

La cerimonia, condotta da Stefano Ceiner, si è aperta con il saluto del sindaco Ales-



Martina Vozza (al centro) premiata a Gradisca FOTOBUMBACA

sandro Pagotto, che ha annunciato la serata di benvenuto all'Enoteca Serenissima (definita per lapsus «ex»).

A nome della giunta Fedriga, vicepresidente regionale Mario Anzil ha parlato del torneo come di un «laboratorio di relazioni e cultura di frontiera», anche attraverso il sostegno di PromoTurismo, impegnata a costruire pacchetti turistici per delegazioni e visitatori. Presente la senatrice Francesca Tubetti.

Ampio spazio ai tradizionali Premi allo Sport. «Panchina Verde» a Marco Novati, tecnico dell'Under 15 Fvg

campione tricolore al Torneo delle Regioni, alla presenza del presidente Fvg Ermes Canciani: «Risultati che testimoniano la serietà del sistema calcio regionale». Applausi per Martina Vozza, atleta paralimpica bisiaca, insignita insieme alla tarvisiana Ylenia Sabidussi, presente il presidente Coni Fvg Andrea Marcon.

Premiato nella categoria atleti l'ex cestista triestino Alessandro De Pol, oggi commentatore tv, mentre per la categoria giornalistica ecco Andrea Rinaldi da 25 anni al seguito della Nazionale. —

BASEBALL - SERIE A SILVER

Junior Alpina ko a Prosecco Ronchi si prende il derby

TRIESTE

Doppio successo per la Geon Engineering New Black Panthers di Ronchi dei Legionari nel campionato di serie A Silver di baseball che si impone, a Prosecco, sulla Is Copy Junior Alpina per 12 a 0 e 3 a 2.

Un derby attesissimo che ha riservato qualche buona sorpresa e altre conferme per le pantere del presidente Mauro Berini. In gara-1, sul monte di lancio per Ronchi, sale Dalla Silvestra e per i padroni di casa Fracchiolla. Il ronchese si dimostra, come sempre, all'altezza della situazione, sciordinando una prestazione di tutta sicurezza (7 ip, 3 bv, 4 bb, 5 so il suo score). Il lanciatore ospite si rivela un osso duro, come lo si conosceva, per tre inning, mentre al quarto i ronchesi rompono gli indugi: valida di Furlan, Mendez piazza un triplo e spedisce a casa il compagno. Poi anch'egli va a punto sulla volata di sacrificio di Bertoldi. Tentano subito la rimonta i triestini, ma è brava la difesa ospite a contenerli.

I ronchesi, al quinto, incamerano un altro punto con Marco Furlani che è spinto a casa da una volata di sacrificio di Berini. E spingono ancora sull'acceleratore, segnando due punti con Fur-



Gianny Tomasso Fracchiolla Rios (Junior Alpina) FOTOSILVANO

lan e Mendez, autori di due doppi, oltre il singolo di Miceu. Al settimo sale sul monte Stabile che appare in netta ripresa fisica, stoppando ulteriori velleità avversarie (2 ip, 0 bv, 1 bb 2 so). Al nono attacco entrano addirittura sette punti per Ronchi, frutto di una serie di valide e qualche indecisione difensiva. Sono 12 le valide finali per i ronchesi ed un errore, con Bertossi, Furlan, Mendez e Bertoldi con 2 su 4.

Nella seconda partita la Junior Alpina presenta sul monte di lancio Grandales Rodriguez, ma i ragazzi di

Alberto Furlani non si fanno intimorire e cominciano subito le danze: doppio di Berini e singolo di Bertossi ed arriva il primo punto. Due punti, ancora, per Ronchi al secondo attacco, frutto delle valide di Midea, Bertoldi e Marco Furlani. Una serie di valide dei triestini consentono due segnature. Al nono attacco vi è l'ultimo assalto triestino nel tentativo del pari e del sorpasso ma Ronchi riesce a cavarsela con uno strike out e una giocata difensiva, portandosi a casa l'intera posta. —

L.P.

Serie A

Ambasciatore del tricolore

Toldo a Padova come rappresentante istituzionale dell'Inter
«Chivu può aprire un ciclo. Oggi coi miei piedi non giocherei»

L'INTERVISTA

MARCO ZORZO

Francesco Toldo è rimasto tale e uguale nello spirito, nonostante i capelli siano diventati grigi, tendenti al bianco, ma il nostro, a 54 anni, è rimasto il guascone dei tempi dell'adolescenza a Caselle di Selvazzano, nell'Usma, una delle sue quattro squadre del cuore (le altre? Inter, Fiorentina e Nazionale).

Oggi è ambasciatore del club nerazzurro, rappresentativa delle Legend interiste e ieri è stato ospite a Palazzo Moroni a Padova.

E vede, ovviamente, il 21° scudetto dietro l'angolo. Con l'amico ed ex compagno Chivu grande condottiero.

«Cristian è intelligente, cresciuto in un ambiente perfetto, in Olanda. Il suo modo di essere allenatore è praticamente perfetto. Lo aveva già dimostrato quando era tecnico nelle giovanili nerazzurre e pure al Parma, l'anno scorso. Ha la capacità di saper gestire al meglio il gruppo».

E con i titoli a un passo come la mettiamo?

«Che l'Inter può aprire un ciclo, come avevamo fatto noi ai tempi di Mancini e Mourinho.



Toldo ieri a Padova col consigliere comunale Medeghini FOTO BIANCHI

Quest'anno mancano solo quattro punti per la matematica: ormai ci siamo».

Tuttavia Toldo vive con un certo distacco il calcio di oggi.

«Completamente cambiato da quando lo vivevo io in prima persona. Ora, per esempio, non potrei giocare, visto che i portieri sono di fatto un uomo aggiunto per la squadra. Con i piedi che mi ritrovo, non lo potrei fare».

Della sua Inter, un legame particolare con Luis Figo.

«Un mio carissimo amico, un vero signore, elegante e co-

retto: ci sentiamo spesso: le nostre famiglie sono davvero legate. Parliamo di tutto, tranne che di calcio».

Nel suo amarcord del cuore, la semifinale vinta ai rigori con i tre rigori parati all'Olanda, tra tempi regolamentari e poi alla lotteria degli 11 metri, all'Euro 2000. Francesco ammette.

«Però credo di aver fatto solo il mio dovere di portiere, che è quello di parare».

Il momento più brutto?

«Quando all'Inter mi hanno messo in panchina: ci sono stato malissimo. Potevo andare



Francesco Toldo

all'estero: era il 2006, avevo una scelta fantastica, tra Liverpool, Bayern, Benfica e Real Madrid; ma ero troppo legato ai nerazzurri, una delle mie quattro squadre del cuore, appunto. Quindi sono rimasto, chiudendo la carriera nell'anno del Triplete».

Perché si diventa portiere?

«Non mi andava tanto di correre... In una giornata di neve a Caselle di Selvazzano, dove sono nato e cresciuto, sono andato in porta, avevo 14 anni, mi sono divertito e da quel momento è stato il mio ruolo. E pensare che qualche mese prima avevo fatto un provino con il Padova, da terzino... Un giorno poi mi ha visti Giancarlo Caporello, avevo 15 anni, mi ha portato al Montebelluna. Da lì è partita la mia carriera».

Il figlio Andrea, gioca nell'Asti, in D, ma con trascorso pure nelle giovanili del Padova.

«Lui ha talento: ha scelto di fare questo: se è contento, va benissimo per me. Mentre Alessandro ha scelto il basket».

Rimpianti?

«Non ne ho: orgoglioso di quello che ho fatto. Forse nel calcio di oggi dovrebbero insegnare ai ragazzi soprattutto i veri valori della vita, fiori dal rettangolo di gioco».

IL POSTICIPO

Fiorentina, punto salvezza e un pesante colpo al Lecce che non stacca la Cremonese

Pietro Oleotto

La Fiorentina fa un altro piccolo passo verso la salvezza, assestando allo stesso tempo un colpo pesante al Lecce che contava sul posticipo della 33ª giornata di Serie A per riportare i viola nel calderone estaccare la Cremonese.

Il gol alla mezzora dell'inglese Jack Harrison, una delle intuizioni del ds Fabio Paratici che, arrivato a gennaio, l'ha prelevato in prestito dal Leeds forte dell'esperienza maturata in Premier alla guida dell'area tecnica del Tottenham, è stata un'autentica mazzata per i giallorossi del Salento che non hanno incassato il quinto ko di fila solo per merito della generosità dimostrata nella ripresa e del gol al 26' della seconda frazione firmato di testa da Tiago Gabriel che ha rimesso gli spettri nell'armadio di Eusebio Di Francesco, il tecnico del Lecce reduce da due retrocessioni di fila, con Frosinone e Venezia.

Il Lecce resta dunque appaiato alla Cremonese (reduce dallo 0-0 interno col Torino) e dovrà trovare i punti persi per strada ieri il prossimo sabato a Verona, conoscendo già il risultato degli avversari diretti che venerdì sera saranno di scena allo stadio Maradona di Napoli, ma i salentini avranno a disposizione successivamente anche la sfida casalinga con l'altra cenerentola della A, il Pisa, prima di chiudere la stagione con Juventus, Sassuolo e Genoa. Ma attenzione, anche la Cremonese dovrà incrociare il Pisa, oltre a Lazio, Udinese e Como. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE	1
FIorentina	1

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Siebert, Tiago Gabriel, Gallo (40'st Nda-ba); Ngom (12'st Gandelman), Ramadan; Pierotti, Coulibaly, N'Dri (12'st Banda); Cheddar (12'st Stulic). All. Di Francesco.

FIorentina (4-3-3) De Gea; Dodò, Pongracic, Ranieri, Gosens (11' pt Balbo); Ndour (35'st Brescianini), Fagioli (35'st Fabbian), Mandragora; Harrison (35'st Fazzini), Piccoli, Gudmundsson (15'st Solomon). All. Vanoli.

Arbitro Maresca di Napoli.

Marcatori Al 30' Harrison; nella ripresa, al 26' Tiago Gabriel.

Il punto 33ª GIORNATA

Sassuolo - Como	2-1
Inter - Cagliari	3-0
Udinese - Parma	0-1
Napoli - Lazio	0-2
Roma - Atalanta	1-1
Cremonese - Torino	0-0
Verona - Milan	0-1
Pisa - Genoa	1-2
Juventus - Bologna	2-0
Lecce - Fiorentina	1-1

La classifica

Inter 78 punti; Napoli e Milan 66; Juventus 63; Como e Roma 58; Atalanta 54; Bologna 48; Lazio 47; Sassuolo 45; Udinese 43; Torino 40; Genoa e Parma 39; Fiorentina 36; Cagliari 33; Lecce e Cremonese 28; Verona e Pisa 18.

Il candidato forte alla Figc incontra i club e chiede l'ok di tutte le componenti

Malagò, stop strategico «Non basta il sì della A»

IL FOCUS

Si accende la corsa per la presidenza della Figc. Il primo passo ufficiale lo ha fatto Giovanni Malagò, che ha incontrato la Lega Serie A nella sede di via Rosellini, a Milano, a cui è seguito un breve incontro con il presidente della Lega di B, Paolo Bedin. Una prima giornata di vertici ufficiali per cercare di trovare la quadra tra le componenti federali verso il 13 maggio, data entro cui andranno depositate ufficialmente le candidature, e poi il 22 giugno, data delle elezioni. «Mi sembrava doveroso comincia-

re i confronti da chi aveva pensato a me per questa candidatura», ha spiegato Malagò.

Arrivato poco prima delle 14, l'incontro coi dirigenti dei club del massimo campionato è durato circa due ore, in cui la Serie A ha presentato le proprie proposte a Malagò. Un vertice anticipato dall'endorsement di Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli: «Nessuno è meglio di lui per il calcio italiano. Stimo Abete, ma non è la persona adatta».

Malagò tuttavia non ha ancora confermato di volersi candidare. «Non ho certezza di continuare la candidatura, lo farò solo dopo gli incontri con le altre componenti». Oggi toc-



Giovanni Malagò ha incontrato i dirigenti dei club della Serie A

cherà alla Lega Pro (vedrà il presidente Marani a Roma), poi entro la fine della settimana ci saranno i vertici con Asso calciatori e Assoallenatori. Sul fronte del rivale Giancarlo Abete, invece, fonti vicine al presidente della Lega Dilettanti fanno sapere che gli incontri sono gli stessi di Malagò, ma svolti con maggiore riservatezza.

Riunioni decisive, comunque, come spiegato dallo stesso dirigente in Lega Serie A. «Non credo di sciogliere le riserve entro la settimana. Raccolgerò le idee, sarà importante anche incontrare il presidente Abete, devo fare un programma. Penso che arriveremo quasi a ridosso del 13 maggio. Dopo che avrò parlato con le componenti sarà importante parlare col ministro Abodi. Devo dare priorità al mondo sportivo: se le altre componenti non sono d'accordo ringrazierò la Serie A e mi fermerò». Avere il 98% delle preferenze, ha sottolineato ieri lo stesso Malagò, non è servito a Gravina per fare le riforme: «La parola compromesso va sostituita con convincimento». —

TENNIS

Alcaraz col tutore «Roma impossibile forse sarà a Parigi»



Carlos Alcaraz, dopo il forfait a Madrid, ha dovuto indossare un tutore alla mano destra, come si può vedere su un post su Instagram da un ristorante de La Gineta, sulla strada tra la capitale e la sua Murcia. Carlitos, secondo il direttore del Masters madrileno, l'ex giocatore Feliciano Lopez, è «quasi impossibile che possa riescere a Roma, speriamo riesca a recuperare per Parigi».

Premio Laureus: Carlitos batte Sinner a Madrid

Jannik Sinner incassa una sconfitta a Madrid, ma non è sul campo, al Masters 1000. Ieri, nella splendida cornice del Palacio de Cibeles, è finito alle spalle di Carlos Alcaraz come sportivo dell'anno del Premio Laureus: lo spagnolo ha «bruciato» anche l'asso del ciclismo Tadej Pogacar e l'astista Armand Duplantis e ha ringraziato nel suo discorso l'azzurro: «Ci stiamo motivando a vicenda per migliorare le nostre prestazioni». Sinner a Madrid nel turno di apertura del Masters sfiderà un qualificato. Il suo avversario da «da semifinale» è Shelton, Musetti proverà a scardinare il pronostico; dall'altra parte del tabellone Darderi e Cobolli cercheranno di impedire la semifinale Zverev-Auger.

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Mentre nuota, Montalbano (**Luca Zingaretti**) si imbatte nel cadavere di un uomo. Le correnti hanno trascinato il corpo sulla spiaggia di Marinella. Dalle indagini emerge che si tratta di un latitante, ucciso due mesi prima.



Belve
RAI 2, 21.20
Francesca Fagnani conduce interviste senza sconti a personaggi dello spettacolo, del costume e della cronaca. Gli ospiti si mettono in gioco rispondendo a domande dirette e spesso irriverenti della giornalista.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Semif. ritorno: Inter - Como
CANALE 5, 20.40
Ritorno della semifinale dal Meazza: l'Inter di Cristian Chivu sfida il Como di Cesc Fàbregas. In palio l'accesso alla finalissima in un derby lombardo ad altissima tensione e grande spettacolo.

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.25	Porta a Porta Attualità
1.10	Che tempo fa Attualità
1.15	L'Eredità Spettacolo
2.30	Un passo dal cielo Fiction
4.20	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	Piloti Serie Tv
6.20	Un ciclone in convento
7.10	La Mattinanza
7.15	La Pennicanza
8.00	Techegram Lifestyle
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Belve Attualità
24.00	Radio2 Social Club
1.20	Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.20	L'Osservatore Romano, singolarissimo giornale
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Farwest Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.00	Movie Trailer Spettacolo
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.40	Chiamatemi Francesco Film Biografico (15)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	È sempre Cartabianca Attualità
0.55	Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.30	Movie Trailer Spettacolo
2.35	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	X-Style Design In Motion
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	Semifinale ritorno: Inter - Como Calcio
23.00	Coppa Italia Live Calcio
23.55	Tg5 Notte Attualità
0.35	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	MacGyver Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Le Iene Presentano: Il Verdetto Attualità
1.10	Cronache di sangue - La storia di Jack lo squartatore Documentari

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Di Martedì Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Camera con vista Attualità

TV8	
15.45	Forever Film Commedia (16)
17.30	Quello che non ti aspetti Film Commedia (21)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.45	Foodish - Anteprima Lifestyle
20.55	Foodish Lifestyle
21.55	Italia's Got Talent Spettacolo
2.05	Daredevil Film Fantasy (02)

NOVE**NOVE**

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.55	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo
1.25	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.10	Blindspot Serie Tv
15.45	Dr. House: Medical Division Serie Tv
17.40	Superman & Lois Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Mission: Impossible 2 Film Azione (99)
23.35	V per vendetta Film Azione (05)
1.50	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

TV2000**TV2000**

18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Papa Francesco: Un uomo di parola Film Documentario (18)
22.45	L'Argentina di Francesco Documentari
23.00	Retrosцена Attualità

RAI 4	Rai 4
14.30	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Poker Face Film Thriller (22)
22.50	Wonderland Attualità
23.25	The Survivalist Film Azione (21)
1.00	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv

LA7CINEMA**LA7**

14.15	Hook - Capitan Uncino Film Fantasy (91)
16.50	The Sentinel Film Thriller (06)
19.00	L'ultimo re di Scozia Film Drammatico (06)
21.15	L'amore infedele - Unfaithful Film Giallo (02)
23.30	Affari sporchi Film Poliziesco (90)
1.40	Chiamami col tuo nome Film Drammatico (17)

IRIS	IRIS
10.30	Ex Machina Film Drammatico (15)
12.45	La forma dell'inganno Film Thriller (14)
14.30	Colpo a rischio Film Azione (13)
16.35	Midway Film Azione (19)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Catlow Film Western (71)
23.15	La guida indiana Film Western (59)

LA 5**LA 5**

14.40	Una mamma per amica
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
20.05	Uomini e donne
21.20	Coincidenze d'amore (1ª Tv) Film Commedia (23)
23.30	Le parole che non ti ho detto Film Drammatico (99)
1.55	Grande Fratello Vip Spettacolo

RAI 5	Rai 5
18.00	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.25	Art Night Documentari
19.25	Rai News - Giorno
19.30	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
20.30	Overland 21 Documentari
21.20	Documentario - In viaggio Documentari
22.45	L'angelo dei muri Film Drammatico (22)
0.30	Rock Legends Documentari

REAL TIME**Real Time**

11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.15	Primo appuntamento Spettacolo

RAI MOVIE	Rai
14.15	I giorni della violenza Film Western (67)
16.00	Execution Film Western (68)
17.40	La belva Film Western (70)
19.10	Amici di letto Film Commedia (11)
21.10	Il vento e il leone Film Avventura (75)
23.10	Caccia all'agente Freegard Film Avventura (22)

GIALLO**Giallo**

10.40	Balthazar Serie Tv
13.00	Capitaine Marleau
15.00	L'ispettore Barnaby
16.50	L'ispettore Gently
18.50	Balthazar Serie Tv
21.10	Joseph Serie Tv
22.15	Joseph Serie Tv
23.20	La stagista del crimine Serie Tv
1.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
3.10	Disappeared Documentari

RAI PREMIUM	Rai
14.15	Un medico in famiglia
15.20	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25	Hudson & Rex Serie Tv
16.55	Il restauratore Fiction
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	La migliore avventura della mia vita Film Commedia (24)
22.50	Candice Renoir Serie Tv
0.50	Storie Italiane Attualità

TOP CRIME**TOP CRIME**

14.00	The mentalist Serie Tv
15.50	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.40	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	Chicago P.D. Serie Tv
22.00	Chicago P.D. Serie Tv
22.50	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.40	C.S.I. Miami Serie Tv
3.35	Donne in noir Documentari

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.15	Friends Serie Tv
21.20	Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione (08)
23.25	Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino Film Azione (08)

DMAX**DMAX**

14.10	Affari al buio - Texas
16.00	Affari al buio
17.50	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.45	Border Security: America Latina Documentari
21.40	Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità
23.40	Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

TWENTYSEVEN	
14.50	La signora del West Serie Tv
16.40	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.10	E.T. L'Extraterrestre Film Fantascienza (02)
23.15	Asterix & Obelix: Il Regno Di Mezzo Film Avventura (23)
1.15	Agenzia Rockford Serie Tv
2.05	Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv

RAI3 BIS

14.20	Nine e Olghe: Nine e il Drac
21.40	"Prime lis fabrichis, po lis cjasin, in fin lis glesias", e "Collo - Paisaç e nature" di I. Pecile e M. Virgilio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: Sismicità, rischio e prevenzione. Il libro "La mente delle donne" di Raffaella Rumiati. 22 aprile, Giornata della Terra sul tema "Il nostro potere, il nostro pianeta"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserito "In più Cultura", de "La Voce del Popolo". La mostra "Sormani. L'ordine del tempo", dedicata al pittore Marino Sormani; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Olga Petelin: Je Bila To Mladost? - 9. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	La mezz'ora legale
RADIO 2	CAPITAL
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
23.00	I Lunatici
RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: La Società del Quartetto di Milano
24.00	Battiti
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Io e Annie
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50	Indiana Jones e l'ultima crociata Film Sky Cinema Drama
19.10	Pitch Black Film Sky Cinema Action
19.10	Ti odio, ti lascio, ti... Film Sky Cinema Romance
19.15	Io e Lulu Film Sky Cinema Drama
19.15	Grazie ragazzi Film Sky Cinema Uno
19.20	Poveri ma ricchissimi Film Sky Cinema Comedy
19.35	Il giro del mondo in 80 giorni Film Sky Cinema Family
21.00	Blood Father Film Sky Cinema Action
21.00	Come ti spaccio la famiglia Film Sky Cinema Comedy
21.00	Dogman Film Sky Cinema Drama
21.00	Biancaneve e il cacciatore Film Sky Cinema Family
21.00	Il Tenente Ottomano Film Sky Cinema Romance
21.00	Gioco pericoloso Film Sky Cinema Suspense
21.15	Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cinema Collection
21.15	Papa Francesco: Un uomo di parola Film Sky Cinema Stories
21.15	G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Te Go Preparà
14.40	Spezzoni D'archivio
15.25	Est - Ovest
15.45	I Parchi Naturali Della Slovenia
16.15	La Macroregione Adriatico-Ionica
16.25	Itinerari Collezione Meridiani
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.25	Izbrano
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Scuola
20.15	Il Giardino Dei Sogni
21.00	Tuttoggi
21.15	Passaggio A Nord Ovest
22.05	Oramusica
TELEQUATTRO	
6.00	Trieste in diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Rotocalco Adnkronos
12.20	L'Alpino
12.35	Studio Telequattro
13.00	Tg Trieste - Le anticipazioni
13.20	Tg Trieste
13.50	Caffè dello Sport
17.15	Casa Pappagallo
17.15	Tg Trieste
17.55	Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Trieste - Il Post Tg
20.30	Tg Trieste
21.10	Terzo Tempo
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste in diretta

Il Meteo

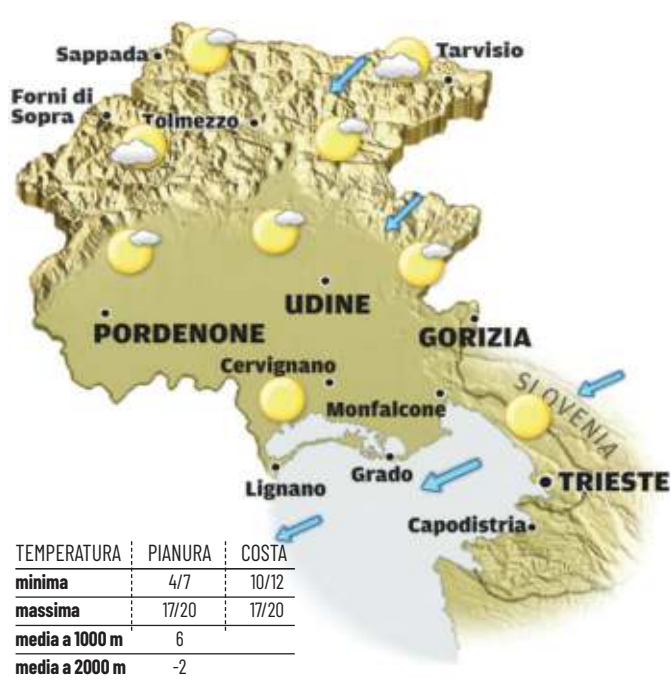


OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile con la possibilità di piogge sparse, anche temporalesche, più probabili dal pomeriggio e meno in mattinata. Le precipitazioni saranno più frequenti probabilmente su Prealpi Carniche e Carnia e comunque verso il Veneto, mentre sulla costa e verso est potrebbe prevalere il soleggiamento e la possibilità di rovesci sarà più bassa.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata, più sostenuta sulla costa. Sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile con vento moderato da nord-est freddo in quota e zero termico basso per la stagione e sui 1500 m circa al mattino.

Tendenza: Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso e venti di brezza. Temperature nella norma del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un tempo spiccatamente instabile, ci saranno piogge irregolari che si alterneranno a schiarite soleggiate. Meno caldo.
Centro: Giornata con precipitazioni più probabili sulle regioni adriatiche e in Umbria, anche sotto forma di temporale. Nubi irregolari altrove.
Sud: Giornata con cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte delle regioni.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Sono attese delle piogge sparse soltanto al Nordovest.
Centro: In questa giornata la nuvolosità ben presente su tutte le regioni provocherà delle precipitazioni soltanto su Lazio, Abruzzo e Molise.
Sud: In questa giornata ci saranno delle precipitazioni irregolari.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con la Luna che corre nei Gemelli, la tua lingua è più veloce dei tuoi pensieri. Ottimo per le pubbliche relazioni, meno per i segreti: oggi ti scappa tutto.

LEONE
23/7 - 23/8

Socialità al top. I Gemelli ti regalano leggerezza e voglia di stare in mezzo alla gente. Un aperitivo o un evento di networking potrebbero aprirti porte inaspettate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Luna opposta al tuo segno. Qualcuno cercherà di trascinarli in una polemica inutile. Usa l'ironia per smontare le critiche e non prenderla sul personale.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna ti saluta e ti lascia con una strana voglia di fare shopping o di rimettere mano al portafogli. Canala l'energia sulla gestione dei tuoi beni.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna alta nel cielo ti mette sotto i riflettori, ma in modo caotico. Non cercare di controllare ogni dettaglio, oggi vince chi sa improvvisare, e tu lo sai fare benissimo!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Tanto lavoro ma molto frammentato, non è da te! La sfida di oggi è non perdere il filo tra una mail, una telefonata e un imprevisto. Procedi per priorità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Eccoti qui, protagonista assoluto. Con la Luna nel segno sei una dinamo di idee e carisma. È il giorno perfetto per lanciare una proposta o fare quella telefonata che rimandi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Finalmente un po' di aria fresca! La Luna in un segno d'aria come il tuo ti restituisce il sorriso e la voglia di pianificare un viaggio o un nuovo studio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività esplosiva! La Luna amica ti rende brillante, giocoso e irresistibile. Se hai un progetto creativo o un interesse amoroso, oggi è il momento di osare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata un po' "nebbiosa". La Luna in dodicesima casa ti spinge a chiudere fuori il rumore del mondo. Ascolta la tua voce interiore, ha cose interessanti da dirti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Mood investigativo. Ti concentri su ciò che non viene detto, ma che tu intuisce. È una giornata eccellente per risolvere misteri burocratici o nodi psicologici.

PESCI
20/2 - 20/3

Un po' di maretta in casa o in famiglia. La Luna ti chiede di gestire piccole tensioni domestiche. Non scappare nel tuo mondo immaginario, risolvi e vai avanti.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.ZA VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
P.ZA DI CAVANA, 1 TEL. 040300940
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
DOBERDÒ DEL LAGO
AL LAGO
VIA ROMA, 13 TEL. 048178300
MARIANO DEL FRIULI
FANCHI
VIA ALESSANDRO MANZONI, 159 TEL. 048169019
MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701
BASSA FRIULANA
RUDA
MONEGHINI
VIA ROMA, 15/A TEL. 043199061
SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI
P.ZA II MAGGIO 1945, 3 TEL. 043165142

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 aprile 2026 è stata di 9.980 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Dal 16 aprile
al 10 maggio

Grande Concorso*

Tiare Shop & Win - Food Edition

Al Tiare arriva il concorso più gustoso dell'anno!

Dal 16 aprile al 10 maggio, fai shopping e con soli €20 di spesa, puoi vincere fino a **€2.000 in Gift Card Tiare e IKEA**, tantissimi buoni per i ristoranti della nostra Food Court e le Food Bag IKEA!

Maggiori info e regolamento su [tiareshopping.com](https://www.tiareshopping.com)



Dicitura legale - *Regolamento e policy privacy sul sito <https://www.tiareshopping.com/it>. Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €14.099,20 (quattordicimila novantanove euro/20).